

2018

BILANCIO DI ESERCIZIO
E BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018



Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A.

Indice

Bilancio al 31 dicembre 2018

Relazione sulla gestione

Andamento della gestione e contesto generale

Quadro regolatorio e tariffe da pedaggio

Esercizio Autostradale

Investimenti Autostradali

Nuove iniziative

Dati economici, patrimoniali e finanziari

Fattori di rischio e incertezze

Altre informazioni e informazioni specifiche ai sensi della vigente normativa e del Codice Civile

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Evoluzione prevedibile della gestione

Conclusioni e ringraziamenti

Proposta di destinazione del risultato

Bilancio di esercizio 2018

Stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario

Nota integrativa

Criteri di redazione e di valutazione

Commenti alle principali voci di bilancio

Altre informazioni

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento della Società

Allegati alla nota integrativa

Relazione della Società di Revisione

Bilancio consolidato 2018

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato

Prospetti contabili consolidati

Principi di consolidamento e criteri di valutazione

Note esplicative

Altre informazioni

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato

Relazione del Collegio Sindacale

2018

BILANCIO DI ESERCIZIO
E BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018

Assemblea ordinaria

15 aprile 2019

Ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione: approvazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Esame del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 secondo gli standard internazionali IAS/IFRS
3. Retribuzione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001



**Autostrada Torino – Ivrea – Valle d’Aosta
(ATIVA)**

Società per azioni

Capitale sociale €44.931.250 – i.v.

Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino: 00955370010

Sede sociale in Torino

Strada della Cebrosa, 86

Sito internet: www.ativa.it

Direzione e coordinamento: esercitata congiuntamente, in forza di patto di sindacato, da Società Iniziative Autostradali e Servizi - SIAS S.p.A. e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Vice Presidente

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Consiglieri

professor Giovanni Ossola

ingegner Gianni Luciani

ingegner Luigi Cresta

avvocato Giovanni Balocco

ingegner Giuseppe Lonero ¹

dottorssa Manuela Mattioda

dottorssa Patrizia Mattioda

ingegner Paolo Pierantoni

ingegner Alberto Ridella

signor Marco Scibona ¹

dottor Giuseppe Vincenzo Suppa

Segretario del Consiglio di Amministrazione

dottorssa Ughetta Ruella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Sindaci Effettivi

dottor Natale Monsurrò (*MEF*)

dottor Eugenio Minici (*MIT*)

dottor Gianni Maria Stornello (*Città Metropolitana di Torino*)

dottor Angelo Ghio

dottor Riccardo Ranalli

Sindaci Supplenti

dottor Fabrizio Gatti

dottor Sergio Urru

¹ nominati dal 15/06/2018 per un esercizio e fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018 (nomina riservata alla Città Metropolitana di Torino)

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

DURATA

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dalla Assemblea Ordinaria tenutasi in data 23 aprile 2018 per tre esercizi sociali e pertanto scadranno con l'Assemblea di approvazione del Bilancio 2020.

L'incarico alla Società di Revisione è stato rinnovato con deliberazione dell'Assemblea Ordinaria in data 22 giugno 2017 per tre esercizi sociali e pertanto scadrà con l'Assemblea di approvazione del Bilancio 2019.

POTERI DELLE CARICHE SOCIALI

Il **Presidente**, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2018, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, ha la legale rappresentanza della Società ed esercita i poteri gestionali che, nei limiti di legge e di Statuto, gli sono stati conferiti con deliberazione consiliare in data 11 maggio 2018.

Il **Vice Presidente**, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2018, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, ha la legale rappresentanza della Società nell'ambito dei poteri gestionali che, nei limiti di legge e di statuto, gli sono stati conferiti con deliberazione consiliare in data 11 maggio 2018.

L'**Amministratore Delegato**, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, ha la legale rappresentanza della Società nell'ambito dei poteri gestionali che, nei limiti di legge e di statuto, gli sono stati conferiti con la stessa deliberazione consiliare in data 11 maggio 2018.

Bilancio
al 31 dicembre 2018

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

com'è noto, in data 31 agosto 2016 è intervenuta la scadenza del periodo di durata della concessione, assentita ad ATIVA, di costruzione ed esercizio delle autostrade A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, A4-5 Ivrea-Santhià e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino.

Nelle more del perfezionamento di successivi atti, tenuto conto della citata scadenza e della richiesta del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di proseguire, a far data dal 1° settembre 2016, nella gestione della concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla già vigente convenzione in modo da garantire l'espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità, si evidenzia che ATIVA, in assenza della definizione di un atto aggiuntivo, sta procedendo nell'incasso degli introiti da pedaggio corrisposti dagli utenti e nel sostenimento degli oneri afferenti alla gestione ordinaria dell'infrastruttura, iscritti nell'ambito dei ricavi e costi operativi del conto economico.

Per contro, la voce accesa alle immobilizzazioni relative ai “**beni gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione**”, recepisce gli effetti derivanti dalla scadenza della concessione: la Convenzione Unica, all'art. 4, stabilisce la devoluzione al Concedente dei beni medesimi alla scadenza del periodo di durata della concessione; conseguentemente in assenza e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo e/o della favorevole conclusione delle iniziative - anche giudiziali - intraprese in merito dalla Società, che eventualmente ne modifichino successivamente lo status giuridico attuale, tali immobilizzazioni sono state stornate dalla relativa voce e iscritte come **indennizzo da subentro** tra le **attività finanziarie** sin dal bilancio al 31 dicembre 2016.

L'iscrizione di tale credito, che rappresenta un diritto contrattuale a ricevere un indennizzo in denaro, sorge, come detto, in assenza e nelle more di un atto aggiuntivo, e recepisce sia il completamento degli interventi residuali previsti nella CU, sia le opere realizzate per il mantenimento degli standard di sicurezza della infrastruttura autostradale, anche non assentite nelle previgenti convenzioni, ad oggi recuperate anch'esse attraverso il suddetto indennizzo.

L'indennizzo da subentro comprende gli investimenti programmati, affidati e in via di conclusione, che la Concessionaria si è impegnata a completare alla scadenza della concessione; non accoglie effetti e/o conseguenze di azioni risarcitorie a favore della società o regolatorie in corso di contraddittorio, anche relativamente alle note del Concedente e alle proposte presentate allo stesso, per addivenire ad una auspicata continuità della gestione per la realizzazione dei più volte richiamati ormai urgenti interventi infrastrutturali. Tali effetti, qualora assodati nell'evoluzione della regolazione o all'esito del contenzioso, potranno variare l'indicato valore di indennizzo.

Occorre inoltre rilevare che, a fronte dell'incertezza giuridica che circonda il regime concessorio post scadenza della Concessione, decorsa tra l'altro anche la scadenza dei 24 mesi successivi al termine di durata della concessione, la situazione economico finanziaria qui commentata racchiude scelte che potrebbero assumere una natura "provvisoria", in quanto una successiva regolamentazione pattizia (o d'imperio) del periodo di gestione transitoria potrebbe definire una rimodulazione dei valori economici e patrimoniali. In un'ottica provvisoria, la società, supportata da parere professionale – in corso di finalizzazione - di esperto del settore individuato a livello di gruppo, allo stato, ha già effettuato opportuni accantonamenti, ma nell'evoluzione della regolazione di tali regimi che via via includono nuovi “concessionari uscenti” potrebbero evolversi scenari contrattuali e fiscali che occorre valutare con una ottica cautelativa rispetto alle evenienze future.

La valutazione dei futuri scenari di operatività e delle correlate poste di bilancio è resa ancora più complessa dalla inesistenza di precedenti assimilabili alla posizione della Società - che opera in regime transitorio da quasi tre anni - alla luce di interlocuzioni con il Concedente che ad oggi non hanno portato a valutazioni condivise, rispettose delle rispettive ragioni, anche tenuto conto delle diverse posizioni nel

tempo assunte dallo stesso Concedente.

Con questa premessa Vi viene sottoposto per l'approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, come disposto dall'art. 2423 del Codice Civile, e corredato dalla Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

Gli elementi relativi alle valutazioni operate e ai criteri seguiti nelle more del perfezionamento dei successivi atti di indizione della gara per la scelta del nuovo concessionario, del suo svolgimento, della selezione del nuovo concessionario e del subentro di quest'ultimo e/o della conclusione del procedimento riguardante le proposte formulate da ATIVA per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario e la revisione della convenzione (sulle quali finora i Competenti Ministeri non hanno assunto definitive legittime determinazioni), così come le iniziative, anche giudiziali, in merito intraprese, verranno forniti nel seguito della presente Relazione e nel commento delle specifiche voci della Nota Integrativa.

Andamento della gestione

L'esercizio 2018 vede la consuntivazione di un "volume d'affari" pari a **137,9** milioni di euro (+**3,1** milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

Il traffico registrato nell'esercizio sulle tratte autostradali gestite presenta un sostanziale arresto nella crescita rispetto al 2017. Il segno positivo (+**0,3%**) deriva principalmente dalla riapertura, al termine dei lavori (23/8 - 6/10/17) di adeguamento e ammodernamento, del casello di San Giorgio Canavese; i flussi di traffico sul SATT - Tangenziale di Torino continuano a presentare valori negativi. A seguito della variazione tariffaria applicata (+**1,72%**) i ricavi netti da pedaggio si incrementano tuttavia di **2,8** milioni di euro, determinando una crescita dei ricavi netti da pedaggio che raggiungono i **129,3** milioni di euro (+**2,2%**). Per contro, gli altri ricavi della gestione autostradale risultano ancora in contrazione (-**1,6%**), mentre tra i costi subiscono un aumento i servizi per interventi sull'infrastruttura autostradale gestita (+**2,4** milioni di euro).

Quanto detto si è riflesso sul margine operativo lordo che si attesta su di un valore pari a **74,7** milioni di euro (**74,1** milioni di euro nell'esercizio precedente).

Gli accantonamenti e ammortamenti stanziati nel periodo presentano un aumento rispetto all'esercizio precedente (+**17,0** milioni di euro); il risultato della gestione finanziaria evidenzia un ulteriore miglioramento (+**0,1** milioni di euro).

Conseguentemente l'utile di esercizio - al netto del relativo effetto fiscale - si attesta su di un valore di **27,1** milioni di euro, che, come richiamato in premessa, tiene conto degli effetti dell'intervenuta scadenza della concessione, in assenza e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo.

Il cash flow della gestione reddituale risulta pari a **50,1** milioni di euro.

La "disponibilità finanziaria netta" al 31 dicembre 2018 - risulta pari a **73,6** milioni di euro.

Gli interventi relativi alle infrastrutture autostradali, realizzati nell'esercizio, risultano pari a circa **14,1** milioni di euro. Tali interventi, che tra l'altro concretano anche le programmazioni del PEF terminato il 31 agosto 2016, incrementano il credito per indennizzo da subentro che, alla data del 31 dicembre 2018, ammonta complessivamente a **130,9** milioni di euro, destinato a aumentare ulteriormente per gli interventi di mantenimento degli standard di sicurezza dell'infrastruttura, come precisato in successivo specifico paragrafo della presente relazione.

Avendo cennato ai principali dati economici e patrimoniali, prima di richiamare i fatti che hanno contraddistinto la gestione, riteniamo utile fare una premessa riguardo alla **“situazione economica nazionale e internazionale”**.

Contesto generale

Nonostante il perdurare delle tensioni tra potenze mondiali e regimi totalitari e i dubbi sull'orizzonte del ciclo economico globale, complessivamente, vi sono ancora segnali di ripresa, anche se a velocità diverse nei diversi Paesi e regioni.

Restano la debolezza delle politiche comunitarie e nazionali e le preoccupazioni di un rientro delle politiche monetarie rispetto all'atteggiamento estremamente espansivo degli ultimi anni. Rallenta il PIL dell'Eurozona malgrado gli effetti cumulati della congiuntura mondiale e le richiamate politiche monetarie e, a livello nazionale, l'atteso miglioramento delle aspettative e qualche fiducia sui segnali di inversione di tendenza che emergevano dalla situazione generale, si scontrano con un "atteggiamento passivo" e una "incertezza sull'azione di governo" da parte della politica, mentre le dispute con la UE acquiscono i dubbi nella fiducia posta sulle azioni intraprese dagli ultimi governi e evidenziano i negativi effetti derivanti dal rallentamento degli investimenti, in particolare quelli che riguardano anche il settore delle concessioni e degli interventi infrastrutturali. Certo è che il dibattito surreale che ha preso avvio con la tragedia del viadotto Morandi e le recenti affermazioni del Governo di "avviare investimenti privati e pubblici" non supportate ad oggi dai fatti, non ne hanno ancora permesso il decollo. Tant'è che secondo il Fondo monetario, la crescita sarà inferiore all'1 per cento tra quest'anno e il 2020 mentre il deficit è visto a livelli più alti di quelli stimati dal governo e il debito non calerà dal 130% del Pil.

Partendo da quest'ultima considerazione, come richiamato nelle ultime relazioni, le prospettive per il prossimo futuro dipenderanno significativamente dall'efficacia dell'azione del governo sul versante degli investimenti infrastrutturali e dal loro vigore: sarà in effetti cruciale, oltre alla definizione di chiare politiche economiche, l'intensità della ripresa della spesa per investimenti.

Ed è proprio confidando nella capacità del Governo di attuare queste politiche che ATIVA, come si leggerà più oltre, attivandosi su più fronti, sin dal 2012 ha presentato al Concedente, e continua ad aggiornare, un piano di nuovi investimenti straordinari, anche in attuazione dell'art. 11 della già vigente convenzione, che contribuirebbero anch'essi, senza dubbio, alla ripresa economica quantomeno della nostra Regione, pur nell'incertezza del quadro concessorio di riferimento e del protrarsi del procedimento di aggiornamento del piano finanziario, scaduto da oltre cinque anni, e ora in regime di prosecuzione della gestione della infrastruttura già in concessione, anch'essa scaduta, in attesa di definitive legittime determinazioni del Concedente sulle proposte in merito formulate dalla Società.

Quadro regolatorio e tariffe da pedaggio

Scadenza della concessione (31 agosto 2016) e periodo transitorio

Come evidenziato in più parti della presente relazione (come anche nelle precedenti), è intervenuta, in data 31 agosto 2016, la scadenza del periodo di durata della concessione autostradale assentita ad ATIVA con le connesse e conseguenti criticità e problematiche.

La convenzione di concessione (Schema di Convenzione Unica, in seguito anche CU), ricognitiva e novativa delle precedenti, è stata sottoscritta tra Anas S.p.A. e ATIVA il **7 novembre 2007** e approvata con legge 101 del 2008, pubblicata sulla G.U.R.I. del 7 giugno 2008. In data **6 ottobre 2008** Anas ha comunicato che tale rapporto concessorio si intende efficace a tutti gli effetti a decorrere dall'**8 giugno 2008**, giorno successivo a quello della pubblicazione in G.U.R.I. della predetta Legge 101/2008. Nell'ottobre 2012, nelle funzioni di Concedente, all'ANAS è subentrato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in seguito anche MIT).

Alla convenzione di concessione è allegato il Piano Economico Finanziario (PEF – Allegato E), anch'esso con termine al 31 agosto 2016.

La convenzione previgente (stipulata nel 1999), con medesima durata al 31 agosto 2016, constava di un PEF che evidenziava, al termine del periodo concessorio, un indennizzo da subentro poi confermato in 101,575 milioni di euro nel successivo atto convenzionale del 2007.

La situazione patrimoniale di ATIVA al 31 agosto 2016, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione contabile, evidenziava che gli investimenti non ancora recuperati, inclusivi della quota già affidata, ammontavano a circa 114 milioni di euro; al 31 dicembre 2018 tali investimenti ammontano a circa 130 milioni di euro.

Il maggior valore indennizzabile dovrà essere riconosciuto anche con le modalità previste nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 30 dicembre 2014, richiamato nel Decreto Interministeriale n. 571 del 31 dicembre 2014.

Ciò premesso, la convenzione, agli articoli 4 e 5, regola la durata della concessione e i rapporti inerenti la successione tra il subentrante e il concessionario uscente.

Dagli articoli della convenzione emerge che, ai sensi dell'art. 4.1, *“la scadenza della concessione è fissata al 31 agosto 2016”* e che, a norma dell'art. 4.2, a tale scadenza *“il concessionario provvede al trasferimento in proprietà al Concedente dell'autostrada assentita in concessione nonché delle relative pertinenze”*.

Tenuto conto che l'art. 5.1 precisa che *“il Concessionario uscente resta obbligato a proseguire nella gestione dell'autostrada assentita in concessione e delle relative pertinenze fino al trasferimento della gestione stessa”*, occorre richiamare i successivi articoli per meglio delineare l'attuale situazione.

L'art. 5.3 prevede che *“ai fini dell'affidamento della nuova concessione, il Concedente deve avviare, se del caso, le procedure di gara con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza della convenzione vigente in modo tale da evitare soluzione di continuità nell'esercizio dell'Autostrada”*.

ATIVA, in ogni caso, ai sensi dell'art. 5.2, ha diritto ad un indennizzo pari al valore degli investimenti realizzati dalla stessa, al netto degli ammortamenti contabilizzati sino alla data di scadenza della concessione, indennizzo che *“dovrà essere corrisposto entro il 120° giorno dalla data di scadenza della concessione, in un'unica soluzione”*; ovvero, ai sensi dell'art. 5.4 *“qualora il subentro non si sia perfezionato entro 24 mesi dalla scadenza della Convenzione di concessione, anche attraverso il pagamento dell'indennizzo già dovuto, a detto subentro provvederà il Concedente, previa corresponsione a favore del Concessionario dell'eventuale indennizzo...”*.

Premesso che non tutte le condizioni previste nella convenzione in relazione alla scadenza della stessa si sono effettivamente verificate (il “censimento” dell’infrastruttura si è svolto in data successiva al 31 agosto 2016 e le relative risultanze sono comunque contestate dalla Società, come non è stata avviata nei termini la procedura di gara e non è stato ad oggi corrisposto l’indennizzo), come detto, a far data dal 1° settembre 2016 ATIVA, fatto salvo l’esito del contenzioso in atto, prosegue *“nella gestione della Concessione secondo i termini e le modalità previste dalla Convenzione in modo da garantire l’espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità”, “nelle more del perfezionamento del subentro nella concessione stessa”,* come comunicato dal Concedente con nota 13108 del 1° agosto 2016.

Con la medesima nota il Concedente ha altresì comunicato che *“tutte le attività verranno regolate da apposito atto aggiuntivo da formalizzare tra le parti, regolante il periodo che intercorre tra la scadenza e il riaffidamento della concessione”* e che la data dell’effettivo subentro nella concessione sarà comunicata con preavviso di almeno sei mesi.

Pur non essendo, ad oggi, meglio disciplinate le modalità con cui svolgere detta gestione, in quanto il Concedente, come più sotto riferito, ha solo di recente dato corso ad attività preordinate alla definizione del contenuto e alla successiva stipula dell’atto aggiuntivo, in assenza e nelle more di quest’ultimo, ATIVA procede nella gestione dell’infrastruttura col sostenimento dei relativi oneri, il cui pagamento è garantito dai flussi economico finanziari derivanti dall’incasso degli introiti da pedaggio corrisposti dagli utenti.

In data 16 gennaio 2018 il MIT ha richiesto, *“nell’ambito delle verifiche rivolte alla definizione dei rapporti economici conseguenti alla scadenza della concessione (...) un prospetto previsionale delle voci economiche riferito al primo semestre 2018, con proiezione per l’intero anno 2018”* oltrechè, con nota del 4 aprile 2018, la proroga della fidejussione a copertura della buona esecuzione della gestione operativa, con la precisazione che *“in nessun caso la presente richiesta potrà legittimare alcuna pretesa o aspettativa... al prolungamento del rapporto concessorio”*.

In data 21 maggio 2018, il concedente, facendo seguito a un incontro svoltosi il 15 maggio 2018, ha richiesto la trasmissione, entro il 31 maggio 2018, di una proposta di Piano Economico-Finanziario che, contemplando l’esecuzione del programma di interventi urgenti e indifferibili già individuato con la nota n. 13469 del 20/07/2017, regoli il rapporto concessorio nel periodo ricompreso tra la scadenza del periodo regolatorio (31 dicembre 2012) ed il termine della concessione (31 agosto 2016) nonché per l’ulteriore arco temporale previsto sino alla data di effettivo subentro del nuovo concessionario, previo incasso dell’indennizzo da subentro, distintamente per il periodo antecedente (1° gennaio 2013-31 agosto 2016) e per quello successivo alla scadenza della concessione (dal 1° settembre 2016), in funzione del differente contesto giuridico riconducibile ai due periodi.

Nell’evoluzione delle successive interlocuzioni finalizzate a regolare la “gestione del rapporto concessorio”, la Società ha presentato i piani richiesti a luglio 2018 e, successivamente, a settembre 2018 ha inviato un PEF sviluppato secondo uno schema unitario per il periodo dal 1° gennaio 2013 alla data di effettivo subentro per tenere conto delle ulteriori, anche diverse, indicazioni fornite dal Concedente, proposte che non hanno ricevuto ancora accoglimento.

Il citato mancato accoglimento da parte del Concedente dei piani proposti ha però portato il MIT a evidenziare nelle note trasmesse alla società “aspetti rilevanti” legati “all’azione contenziosa alimentata dalla società che preclude la possibilità di una compiuta e adeguata definizione dei rapporti economici e ostacola la regolazione degli interventi di adeguamento, considerati urgenti e improcrastinabili” e che *“l’assenza di un piano finanziario produce, allo stato attuale, un ingiustificato beneficio economico per la società conseguente, tra l’altro, ai minori oneri di ammortamento e alla favorevole evoluzione degli*

ulteriori parametri che non è stato possibile aggiornare...”.

Al fine di meglio recepire le istruzioni del Concedente, in data 5 dicembre 2018, la Società ha richiesto allo stesso la formulazione delle necessarie specificazioni indispensabili per l’allestimento di un Piano Economico Finanziario in linea con le (pur non condivisibili) aspettative del Concedente e, non avendo ricevuto alcuna istruzione operativa, ha provveduto, in data 22 febbraio 2019, all’invio di un nuovo Piano Economico Finanziario a schema unitario, redatto sulla base delle informazioni disponibili alla Scrivente e sviluppato per gli anni dal 2013 al 2030, per la gestione autostradale e la copertura dei nuovi interventi urgenti finalizzati alla sicurezza delle infrastrutture A5 - A4/5 – A55, comprensivo del completamento del c.d. Nodo Idraulico d’Ivrea – II Fase.

A detto invio ha fatto seguito la convocazione di una riunione presso il concedente, per il 5 marzo 2019, nell’ambito della quale avrebbero dovuto essere chiarite le indicazioni fornite dal Concedente nella regolazione dei rapporti in ragione della intervenuta scadenza della concessione e condivisi gli interventi di adeguamento autostradale proposti dalla Società e in parte già affidati, in corso o completati.

All’esito della riunione, non sono state fornite da parte del Concedente indicazioni sugli investimenti da considerare con riguardo alle proposte formulate dalla Società né sono stati forniti chiarimenti in merito ai criteri ritenuti necessari dal Ministero per la predisposizione della documentazione richiesta ai fini della regolamentazione del periodo. Il Ministero non ha peraltro formulato soluzioni alternative rispetto alla proposta della Società, con la citata nota del 22 febbraio 2019.

Con successiva nota del 13 marzo 2019, il MIT-SVCA, nel *“confermare in via definitiva i parametri consentiti a termine di legge ed escludere l’inutile reiterazione di proposte palesemente irricevibili con conseguente dilazione dei termini”*, evidenzia che *“le ipotesi sinora presentate prescindono totalmente dalla modifica del rapporto giuridico della Società connessa alla intervenuta scadenza della concessione e prefigurano una proroga del rapporto concessorio. Tale richiesta risulta contraria alle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti”*.

Relativamente alle ulteriori posizioni nelle varie forme manifestate il Concedente, nella stessa nota, comunica:

- *“si confermano tutti i presupposti già espressi ritenuti ammissibili ai fini della regolazione dei rapporti, che complessivamente delineano un quadro operativo adeguatamente chiaro e idoneo alla predisposizione della documentazione richiesta a codesta Società;*
- *si richiamano gli specifici obblighi riferibili alla Società ai sensi dell’articolo 14 del Codice della Strada. Suddetta condizione pone in capo al gestore dell’infrastruttura autostradale l’individuazione e la realizzazione di tutte le misure di adeguamento che si rendono necessarie ai fini della sicurezza della circolazione oltrechè all’adozione delle misure di regolazione della circolazione connesse allo stato delle infrastrutture;*
- *si rappresenta che ogni eventuale pregiudizio a persone o cose connesso ai ritardi ad oggi determinatesi nella definizione dei rapporti sarà considerato ascrivibile a codesta stessa società;*
- *il Concedente si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo Concessionario conformemente alle disposizioni regolamentarie e convenzionali;*
- *nelle more della definizione dei rapporti economici e onde consentire il sollecito recupero di eventuali debiti nei confronti dello Stato che dovessero emergere all’esito dei conteggi riferiti alla data di cessazione del rapporto, si rende edotta codesta società dell’esigenza di non procedere alla ulteriore ripartizione di utili o riserve di capitale”*.

Peraltro, il MIT-DG STRADE, con nota dell'11 marzo 2019, ha reso noto che la Commissione Europea – Direzione Generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (DG GROW), con parere preventivo del 6 marzo 2019, avrebbe affermato che la sottoscrizione di un atto aggiuntivo con il concessionario uscente per la disciplina del rapporto concessorio, in attesa dell'esito della selezione del nuovo concessionario, non è compatibile con la disciplina comunitaria, come pure la disposizione dell'art. 24 comma 7 del d. lgs. n. 50 del 2016, che vieta la partecipazione alla procedura di coloro che abbiano redatto i progetti posti a base di gara.

Conseguentemente il Ministero ha richiesto che ATIVA metta a disposizione, e ne consenta l'utilizzo, i "progetti già redatti per la messa in sicurezza delle tratte autostradali, da porre a base di gara per l'individuazione del nuovo concessionario" affermando che, a tale procedura di gara "potrà partecipare codesta Società alla luce del parere rilasciato da DG GROW".

Considerato che il divieto posto dall'art. 24 pare comunque insuperabile, tenuto conto che le scelte dell'amministrazione, volte a consentire la partecipazione alla gara dei soggetti che hanno redatto la progettazione, restano comunque soggette al sindacato giurisdizionale dei controinteressati, così come pure lo stesso giudizio della Commissione, è stato richiesto di acquisire il testo integrale del parere preventivo reso in data 6 marzo 2019 dalla Commissione Europea – Direzione Generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (DG GROW), anche al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti e le opportune valutazioni in ordine a quali siano le norme o i principi sulla base dei quali un parere della Commissione Europea possa modificare una norma legislativa di rango primario dell'ordinamento giuridico di uno Stato membro.

A distanza quindi di oltre sessanta anni dalla costituzione della Società e altrettanti di gestione della Infrastruttura, a cui chilometro dopo chilometro ha dato vita, ATIVA si troverà, nei prossimi mesi, di fronte alla necessità di ridisegnare il proprio futuro. La Società non giunge comunque impreparata a questo importante appuntamento:

- il costante lavoro di confronto con il concedente ha permesso la sottoscrizione, a fine 2007, della richiamata "convenzione unica" che definisce meglio, rispetto al passato, i termini dell'eventuale subentro nella gestione della Infrastruttura; subentro che comunque non potrà avvenire se non previo versamento dell'indennizzo spettante;
- sussiste, come illustrato in successivi paragrafi della presente Relazione, la procedura per l'approvazione di un piano di investimenti che riveste carattere straordinario, che concerne un Piano economico finanziario presentato in linea con quanto proposto dalla Società sin dal 2012 e che costituisce, ai sensi di convenzione, l'aggiornamento del piano predisposto, nel 2007, in occasione della sottoscrizione della stessa, integrato con la realizzazione delle opere relative al completamento del c.d. Nodo Idraulico di Ivrea, a tutela della Concessionaria e del Concedente dalle possibili responsabilità che potessero conseguire dalla mancata ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e della Regione Piemonte in materia di tutela idrogeologica con il fine del perseguimento dell'interesse pubblico alla continuità dell'esercizio autostradale e per la tutela della pubblica e privata incolumità. Tale procedimento, come cennato, è tuttora in corso e nell'ambito dello stesso è già stato ottenuto parere NARS n° 8 del 21/10/2014 e successivo pre-parere CIPE del 18/12/2014. Per ogni approfondimento sul procedimento e sulle attività svolte si rinvia segnatamente al capitolo "Scadenza del periodo regolatorio (31 dicembre 2012) – Attività svolte per l'aggiornamento del PEF e la revisione della convenzione – Il relativo contenzioso";

- tra le iniziative più importanti in corso, anche con riferimento alla messa in sicurezza dell'intera infrastruttura, si annovera quella di Finanza di Progetto, anch'essa ampiamente commentata;
- dal punto di vista patrimoniale la Società, pur in presenza di notevoli investimenti, ha conseguito una rilevante crescita del patrimonio netto con cui affrontare le nuove sfide;
- l'esperienza maturata negli anni ha permesso la costituzione di un nucleo di personale dedicato alla progettazione e direzione lavori in grado di svolgere dette attività anche per conto terzi;
- la Società detiene partecipazioni in società che svolgono attività di costruzione e gestione di nuove infrastrutture autostradali e partecipa a nuove iniziative come ampiamente descritto nella presente relazione.

L'intervenuta scadenza della concessione ad oggi pertanto non esaurisce la linea strategica dello sviluppo dell'attività aziendale fino ad ora seguita.

Scadenza del periodo regolatorio (31 dicembre 2012) - Attività svolte per l'aggiornamento del PEF e la revisione della convenzione – Il relativo contenzioso

Anticipando la scadenza del primo periodo regolatorio del Piano Economico Finanziario allegato alla convenzione del 2007 (31 dicembre 2012), sin dal giugno 2012, la Società ha tempestivamente provveduto a trasmettere proposte di aggiornamento, comprensive di nuove previsioni di investimento, redatte e successivamente aggiornate sempre in conformità alle prescrizioni ed indicazioni pervenute dal Concedente e dai competenti Ministeri.

In particolare i contatti con il Concedente per l'aggiornamento quinquennale del PEF sono stati condotti correlatamente alla formulata richiesta di revisione della Convenzione Unica ai fini del completamento delle opere relative al c.d. Nodo Idraulico di Ivrea.

Gli ultimi aggiornamenti del Piano Economico Finanziario in adempimento a successive reiterate richieste del Concedente sono stati trasmessi con note del 22 luglio e 29 dicembre 2014.

In tali proposte, il riequilibrio del Piano Economico Finanziario, rinvenuto anche attraverso il prolungamento della durata della concessione al 31 dicembre 2030, consente la realizzazione, in assenza di finanziamenti pubblici, di ingenti interventi infrastrutturali aggiuntivi per la sicurezza e l'ambiente con sostanziale beneficio per l'utenza in quanto, tra l'altro, lo sviluppo tariffario prevede una variazione tariffaria, al netto dell'inflazione programmata, negativa per tutto il periodo.

Nonostante il recepimento da parte della Società di tutte le richieste di modifica via via formulate dal Concedente, ancorché sostanziali e non sempre condivisibili, a tutt'oggi, non vi sono, sulle proposte formulate dalla Società, legittime definitive determinazioni da parte dei competenti Ministeri.

Nel seguito si ripercorrono dettagliatamente le attività svolte per l'aggiornamento del PEF e la revisione della convenzione, anche con riguardo al relativo contenzioso. Per quanto più specificatamente riferito alle problematiche relative al c.d. Nodo Idraulico di Ivrea si rimanda al successivo apposito paragrafo della presente Relazione, nell'ambito del capitolo riferito alle "Nuove iniziative".

Nell'ambito del decreto interministeriale di (parziale) riconoscimento dell'aggiornamento tariffario 2014 era stato previsto che, entro il 28 febbraio 2014, il MIT inoltrasse al CIPE l'Atto Aggiuntivo corredato del Piano Economico Finanziario comprensivo delle nuove previsioni di investimento, compatibili con la capacità di spesa del Concessionario. In previsione del preventivo parere del CIPE ai sensi dell'articolo 43 comma 1 del DL 201/2011, la Società, in ottemperanza a quanto richiesto, ha riproposto ai competenti Enti un piano economico finanziario nel quale trova spazio la realizzazione di tutti gli investimenti per la messa in sicurezza dell'infrastruttura autostradale non previsti nella Convenzione Unica, per un totale di

348 milioni di euro circa, comprensivi della realizzazione della seconda fase del Nodo Idraulico di Ivrea, in ottemperanza a specifiche prescrizioni delle competenti autorità.

Successivamente, con nota del 22 luglio 2014, la Società ha provveduto all'inoltro della documentazione rielaborata in conformità alle richieste formulate dal concedente relative, tenuto conto delle valutazioni espresse dal MEF, al calcolo del costo medio ponderato del capitale (WACC).

Alla luce poi del disposto dell'articolo 5 del decreto legge 12 settembre 2014 n. 133 e s.m.i. la Società, in data 29 dicembre 2014, sulla scorta della premessa che la proposta di aggiornamento formulata, e successivamente aggiornata, possiede i requisiti indicati dalla normativa in questione, ha valutato di richiedere che la propria istanza fosse e sia considerata anche ai sensi e per gli effetti del citato art. 5, senza che da ciò possa farsi discendere alcuna rinuncia – neppure tacita – agli atti del procedimento precedentemente avviato, e tuttora in corso, pure in esecuzione del disposto di cui al citato decreto interministeriale del 31 dicembre 2013. A tal fine la Società ha ritrasmesso il PEF e gli allegati accompagnati dalla richiesta asseverazione rilasciata dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Parallelamente la Società ha anche trasmesso, sempre in ottemperanza alle richieste del Concedente, ipotesi di sviluppo con medesimo termine di durata della concessione al 31 agosto 2016. Tali modelli, non consentendo la realizzazione della seconda fase di completamento delle opere del c.d. Nodo Idraulico di Ivrea, non integrano la piena tutela del Concessionario e del Concedente dalle possibili responsabilità conseguenti alla mancata ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino del Po e della Regione Piemonte in materia di tutela idrogeologica.

Non avendo ricevuto alcuna comunicazione in ordine alla conclusione o quanto meno al prosieguo della procedura di aggiornamento del PEF, la Società, a tutela dei propri interessi e anche in relazione agli obblighi e alle responsabilità poste in capo agli amministratori, ha impugnato il perdurante silenzio dei competenti Enti con ricorso ex articolo 117 CPA avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte.

Con sentenza depositata il 9 febbraio 2016 è stata accertata l'illegittimità del silenzio serbato dai due Ministeri, condannati a concludere, in concerto tra loro, il procedimento di aggiornamento e revisione del PEF entro 60 giorni dalla comunicazione o notificazione della sentenza, previa acquisizione dell'assenso della Commissione Europea come prescritto dall'art. 5 D.L. n. 133/2014.

In caso di inutile decorso del termine assegnato ai Ministeri, quale commissario ad acta è stato nominato il Presidente dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

Vi è da segnalare che in più passi la sentenza riconosce la rispondenza all'interesse pubblico e l'urgenza degli interventi pianificati nella proposta di ATIVA in relazione al completamento del Nodo Idraulico di Ivrea.

Con nota del 6 aprile 2016 il MIT – DGVCA ha rilevato che le proposte di aggiornamento e di revisione del rapporto concessorio “allo stato non sono compatibili con le norme e i principi dell'UE in materia di contratti di concessione e l'eventuale accoglimento potrebbe configurare un aiuto di stato incompatibile con il mercato interno” e ha comunicato alla Società che le suddette proposte “risultano, allo stato, non ammissibili e producono la conclusione dei relativi procedimenti amministrativi”.

Il provvedimento è stato tempestivamente impugnato avanti il competente TAR del Piemonte che, con ordinanza 7 luglio 2016, confermata dal Consiglio di Stato in data 1° dicembre 2016, ha sospeso il provvedimento, ai fini del riesame.

All'esito del giudizio, con sentenza dell'8 maggio 2017, il TAR, accogliendo il ricorso proposto dalla Società, ha annullato la sopracitata nota, con condanna del Ministero al pagamento delle spese processuali a favore di ATIVA.

A tutt'oggi, come detto, i competenti Ministeri non hanno assunto definitive legittime determinazioni

sulle richieste formulate dalla Società.

Provvedimenti tariffari 2018

La Società, entro il termine del 30 settembre 2017, ha inoltrato la richiesta di variazione percentuale di aggiornamento tariffario decorrente dal 1° gennaio 2018 secondo la formula revisionale prevista in convenzione, limitatamente alle componenti ΔP , X e $\beta\Delta Q$ (+3,27%).

Nel previsto termine del 15 ottobre 2017, si è provveduto a formulare la richiesta di variazione tariffaria per l'anno 2018, in linea di principalit , sulla base del nuovo Piano Economico Finanziario (2014-2030) sul quale tutt'ora i competenti Ministeri non hanno adottato legittimi provvedimenti conclusivi ($\Delta T = +1,06\%$) e, in linea di subordine, sulla base della Convenzione 2007, richiamate ad ogni effetto le riserve formulate nella medesima nota in ordine al diritto al corrispondente incremento dell'importo dell'indennizzo da subentro oltrech  al risarcimento di ogni ulteriore danno ($\Delta T = +3,27\%$). I conteggi sono stati effettuati sulla base del valore dell'inflazione programmata pari a 1,70%.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2018 sono state applicate all'utenza le tariffe incrementate nella misura del **1,72%**, riconosciuta con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 29 dicembre 2017.

Il medesimo decreto precisa anche che "eventuali recuperi tariffari, attivi o passivi, ivi inclusi quelli relativi agli anni precedenti ed anche dovuti a modifiche delle aliquote fiscali e delle deduzioni o compensazioni fiscali saranno determinati al momento del subentro del nuovo concessionario o comunque entro il prossimo adeguamento tariffario".

Avendo il decreto disatteso le fondate e motivate richieste di adeguamento tariffario formulate, lo stesso   stato impugnato dalla Societ  con ricorso, tuttora pendente.

Per effetto dell'incremento riconosciuto, con pari decorrenza, il prezzo dell'abbonamento mensile al SATT   stato elevato a euro **28,70**.

Richieste di adeguamento tariffario da applicare per l'esercizio 2019

La Societ , entro il termine del 30 settembre, ha inoltrato la richiesta di variazione percentuale di aggiornamento tariffario decorrente dal 1° gennaio 2019 secondo la formula revisionale prevista in convenzione, limitatamente alle componenti ΔP , X e $\beta\Delta Q$.

Nel previsto termine del 15 ottobre, si   provveduto a formulare la richiesta di variazione tariffaria per l'anno 2019, in linea di principalit , sulla base del nuovo Piano Economico Finanziario (2014-2030) sul quale tutt'ora i competenti Ministeri non hanno adottato legittimi provvedimenti conclusivi ($\Delta T = +0,76\%$) e, in linea di subordine, sulla base della Convenzione 2007, richiamate ad ogni effetto le riserve formulate nella medesima nota in ordine al diritto al corrispondente incremento dell'importo dell'indennizzo da subentro oltrech  al risarcimento di ogni ulteriore danno ($\Delta T = +0,84\%$). I conteggi sono stati effettuati sulla base del valore dell'inflazione programmata pari a **1,20%**.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2019 sono state applicate all'utenza le tariffe esistenti in quanto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2018 non ha riconosciuto incrementi tariffari (**0,00%**).

Il medesimo decreto precisa anche che "eventuali recuperi tariffari, attivi o passivi, ivi inclusi quelli relativi agli anni precedenti ed anche dovuti a modifiche delle aliquote fiscali e delle deduzioni o compensazioni fiscali saranno determinati al momento del subentro del nuovo concessionario" e che "eventuali sconti, riduzioni o agevolazioni praticate all'utenza sulle vigenti tariffe, autorizzati dal Concedente ai sensi di convenzione nonch  gli eventuali oneri connessi, saranno a totale carico della Societ  Concessionaria e non potranno costituire motivo di richieste risarcitorie".

Avendo il decreto disatteso le fondate e motivate richieste di adeguamento tariffario formulate, lo stesso è stato impugnato dalla Società con ricorso tuttora pendente.

Per effetto del richiamato decreto il prezzo dell'abbonamento mensile al SATT non ha subito variazioni (euro **28,70**).

Esercizio Autostradale

La rete autostradale A.T.I.V.A.

La rete complessivamente gestita da ATIVA, per le caratteristiche del sistema di esazione, “chiuso” sulle tratte autostradali e “aperto” sul Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (i cui svincoli di collegamento alla viabilità ordinaria sono paragonabili, per estensione, alla direttrice), è lunga **218** chilometri, senza considerare che, in relazione agli aspetti peculiari che caratterizzano l’infrastruttura gestita, il SATT è costituito da tre corsie per ordine di marcia, con altissima intensità di traffico, e comprende una serie di tratte esterne alle barriere di esazione dei pedaggi, delle quali è ovviamente necessario tenere conto sia nella definizione della tariffa sia nella gestione ordinaria e straordinaria.

In particolare la rete autostradale è costituita dal tratto Torino – Ivrea - Quincinetto dell’autostrada A5 Torino – Aosta, dalla bretella A4/5 Ivrea - Santhià e dal Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (S.A.T.T. o Tangenziale di Torino), compresa la diramazione per Pinerolo (per complessivi 156 km di sola direttrice). Di tale complessiva rete, **120** km circa rientrano nella rete Trans-europea **Ten-T** (Trans European Network – Transport).

L’autostrada (A5) Torino – Ivrea - Quincinetto di circa **51** km e la **bretella (A4/5) Ivrea - Santhià** di circa **24** km, rappresentano elementi essenziali, tramite circa **12** km di svincoli, nei collegamenti tra il Piemonte e la Valle d’Aosta e nella viabilità della parte settentrionale della Provincia di Torino.

Esse costituiscono la via di transito del traffico che collega i trafori internazionali del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo alle autostrade A4 Torino – Trieste, A26 Gravelona Toce - Genova Voltri e al Sistema Autostradale Tangenziale di Torino.

La Tangenziale di Torino si estende per circa **56** km e si articola in Tangenziale Nord di **21** km, raccordo alla A4 Torino – Milano ed alla S.S. 11 di **3** km, Tangenziale Sud di **26** km e la diramazione per Moncalieri di **6** km.

La diramazione autostradale Torino – Pinerolo, il cui ultimo tratto è stato inaugurato nel 2006, si interconnette alla Tangenziale Sud ed è lunga circa **25** km.

Inserita nel tessuto suburbano della città, la Tangenziale di Torino comprende una trentina di collegamenti, per uno sviluppo complessivo di circa **50** km, alla viabilità ordinaria della prima cintura di Torino, e 6 barriere ubicate alle connessioni con le autostrade contigue (Torino-Piacenza, Torino-Savona, Torino-Pinerolo, Torino-Bardonecchia, Torino-Aosta, Torino-Milano).

La Tangenziale di Torino costituisce la via di transito del traffico che collega il traforo internazionale del Frejus alle autostrade A4 Torino - Trieste, A21 Torino – Piacenza – Brescia, A6 Torino – Savona e A5 Torino - Aosta.

La Tangenziale di Torino è inoltre caratterizzata fortemente dal traffico locale, in quanto rappresenta la principale via di collegamento del capoluogo con la prima cintura torinese.

La rete autostradale	
Tratto Torino – Ivrea - Quincinetto dell’autostrada A5 Torino – Aosta	51
Svincoli A5	7
Bretella A4/5	24
Svincoli sulla A4/5 Ivrea - Santhià	5
Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (S.A.T.T.) si articola in:	
Tangenziale Nord	21
Raccordo alla A4 Torino – Milano ed alla S.S. 11	3
Tangenziale Sud	26
Diramazione per Moncalieri	6
Diramazione autostradale Torino – Pinerolo	25
Svincoli che collegano il S.A.T.T. alla viabilità ordinaria della prima cintura di Torino	50
S.A.T.T.	131
Intera rete	218

Andamento del traffico

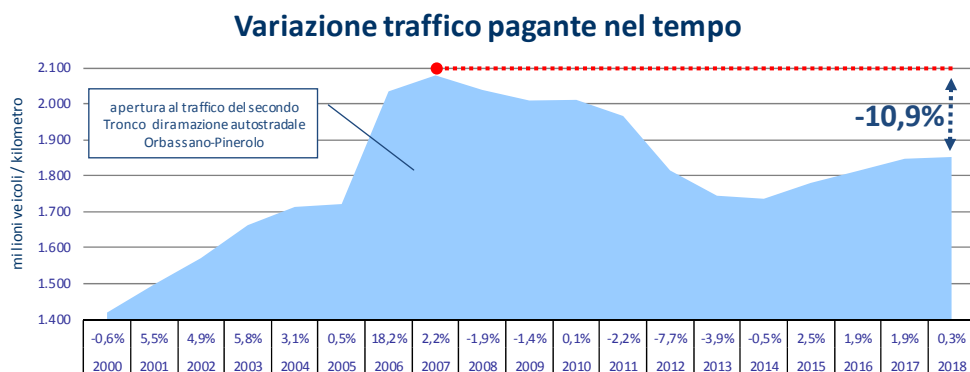
L'andamento del traffico risulta il seguente:

Veicoli Km (paganti)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Var. %
Veicoli leggeri	1.515.918.275	1.517.420.448	-0,1%
Veicoli pesanti	335.797.978	329.436.475	1,9%
Totale	1.851.716.253	1.846.856.923	0,3%

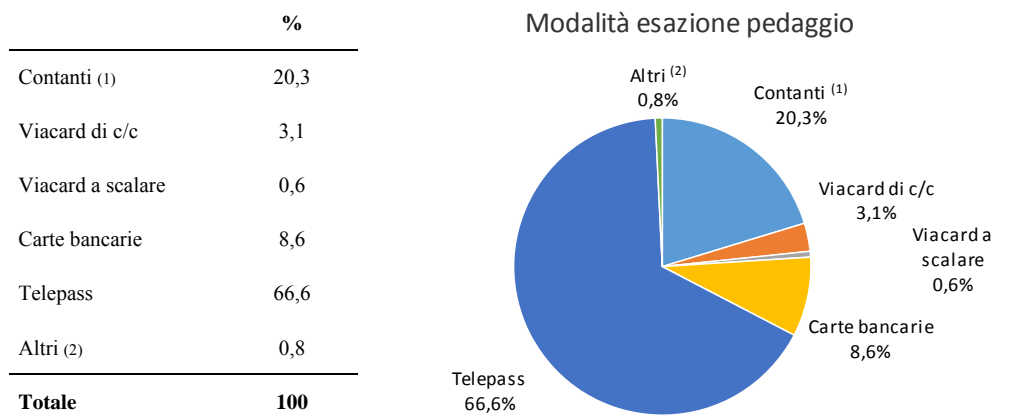
Come si evince dalla tabella sopraindicata, i dati di traffico relativi all'esercizio 2018 presentano – con riferimento alla categoria dei “veicoli leggeri” un sostanziale arresto nella crescita relativamente (-0.1%) mentre quella dei “veicoli pesanti” – evidenzia un trend positivo (+1,9%). In particolare, nell'esercizio 2018 il traffico evidenzia complessivamente un'a variazione pari a **+0,3%**.

Il segno leggermente positivo deriva principalmente dalla riapertura, al termine dei lavori (23/8 - 6/10/17) di adeguamento e ammodernamento, del casello di San Giorgio C.se; i flussi di traffico sul SATT - Tangenziale di Torino continuano a presentare una sofferenza relativamente ai veicoli leggeri.

I “volumi di traffico” risultano ancora inferiori di circa il 10,9% rispetto ai dati pre-crisi (i.e. anno 2007) come risulta dalla tabella sottostante:



Nella tabella nel seguito riportata vengono dettagliate le modalità di esazione del pedaggio e le relative percentuali, riferite al numero dei transiti sulla rete in concessione per ciascuna modalità di pagamento: la modalità di esazione del pedaggio maggiormente utilizzata dagli utenti risulta essere il telepass, con conseguenti vantaggi sul piano della fluidità del traffico.



(1) la quota di transiti il cui pagamento è avvenuto a mezzo contanti comprende i transiti effettuati attraverso le porte manuali (pari a circa il 50% della voce) e, per il residuo, i pagamenti effettuati a mezzo casse automatiche e cestelli.

(2) la voce “Altri” comprende: esenti a norma di legge e tessere (unicard, di servizio).

Agevolazioni ai pendolari del SATT

Il numero degli abbonamenti mensili al SATT supera i **31** mila. Gli abbonati della Tangenziale hanno beneficiato, nel periodo, di una agevolazione, rispetto ai corrispettivi dei transiti effettuati valutati secondo le ordinarie tariffe, stimata complessivamente pari a circa **13,7** milioni di euro, al lordo dell'IVA; ciò deve essere considerato un beneficio attribuito agli utilizzatori del SATT e rappresenta quindi un ulteriore tangibile segno dell'impegno di ATIVA nei confronti del territorio nel quale essa opera e del modo in cui essa se ne fa carico.

Le citate cifre evidenziano infatti gli sforzi sinora sostenuti per tener conto delle esigenze prospettate dagli Enti locali in tema di mobilità a fronte di crescenti oneri sostenuti e da sostenere in relazione ai costi di adeguamento, di manutenzione e di esercizio, col fine del miglioramento del servizio reso all'utenza anche in relazione alla intervenuta scadenza della Concessione: le agevolazioni ai pendolari del SATT sono state mantenute, su disposizione del concedente, anche successivamente al 31 agosto 2016.

Misure agevolative per i pendolari e per i motociclisti, da intendersi come interventi di modulazione tariffaria sull'intera rete gestita

In relazione agli accordi in corso fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'associazione AISCAT, sono state inoltre applicate, in via sperimentale da agosto 2017 e fino al 30 giugno 2018, misure agevolative per i motociclisti che transitano attraverso le piste *Telepass*: i conseguenti minori ricavi dovranno essere soggetti a recupero secondo modalità in corso di definizione. Con nota del 28 giugno 2018 il MIT, al fine di una migliore valutazione dei costi-benefici connessi all'iniziativa, ha richiesto di considerare una prosecuzione della stessa per ulteriori 12 mesi – fino al 30 giugno 2019 – senza soluzione di continuità con le medesime condizioni e modalità già applicate rinviando al termine del periodo l'individuazione della modalità di recupero degli eventuali minori introiti tenendo conto delle pattuizioni convenzionati vigenti. La richiesta è stata riscontrata favorevolmente dall'AISCAT “fermo restando il pieno titolo delle concessionarie al recupero dei mancati introiti – passati e futuri – derivanti dall'iniziativa, attraverso uno specifico incremento tariffario da formalizzare attraverso apposito protocollo di intesa.”

Esazione, presso la barriera Tangenziale di Bruere, della quota di pedaggio di competenza della SITAF S.p.A.

Prosegue, in esecuzione del provvedimento ANAS 18 marzo 1997, l'esazione, presso la barriera Tangenziale di Bruere, della quota di pedaggio di competenza della SITAF S.p.A., comprensiva dell'aggio per l'esazione di competenza ATIVA.

Incidenti e tematiche relative alla sicurezza

Il numero complessivo degli incidenti rilevati, includendo le pertinenze, risulta pari a **1.254** rispetto a **1.080** sinistri dell'esercizio precedente: in particolare sulla base delle verbalizzazioni e rilevazioni operate dagli organi di polizia stradale, si sono verificati **1.080** sinistri (a fronte dei **949** sinistri al 31 dicembre 2017), di cui **152** sulle autostrade e **928** sul SATT; inoltre gli Ausiliari della Viabilità hanno annotato **174** sinistri (a fronte dei **131** al 31 dicembre 2017), di cui **50** sulle autostrade e **124** sul SATT.

Di seguito la tabella riepilogativa dei sinistri al **31 dicembre 2018**.

N° TOTALE INCIDENTI	N° FERITI	N° MORTI
1.254	543	8

Sul punto si conferma la costante attenzione per le tematiche relative alla sicurezza del traffico e in generale al miglioramento del servizio reso all'utenza, così come per altri argomenti rilevanti quali la tutela dell'ambiente e la riduzione dell'inquinamento acustico, come rilevabile da appositi paragrafi della presente relazione.

Altre informazioni relative all'esercizio autostradale – stato di attuazione del progetto SET

In relazione all'introduzione del Servizio Europeo di Telepedaggio (SET) previsto dalla direttiva 2004/52/CE e dalla correlata decisione 2009/750/CE, proseguono le attività in attuazione del Protocollo d'Intesa tra le concessionarie autostradali italiane aderenti alla "Convenzione per la gestione interconnessa della rete autostradale", per le modalità di acquisizione e scambio dati.

E' prossima la realizzazione delle ultime piste di esazione necessarie per dare compimento al progetto di tracciamento del percorso reale dei veicoli in transito.

Il Service Provider DKV Euro Service ha trasmesso le bozze dei documenti contrattuali per l'avvio del servizio. Altri Service Provider hanno avviato le pratiche per l'avvio del procedimento di qualificazione.

Investimenti Autostradali

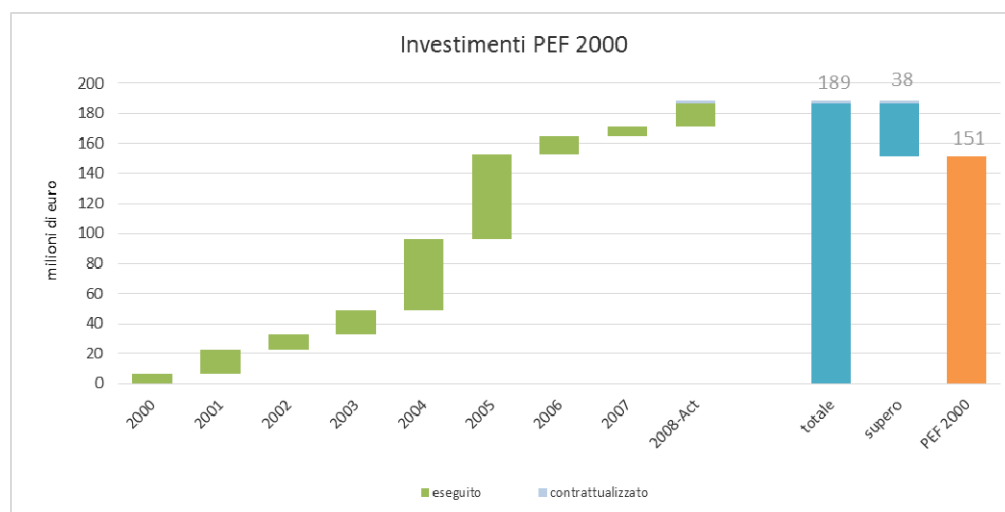
Informazioni sull'attuazione degli investimenti autostradali

Fermo restando quanto sin qui illustrato, si riepilogano di seguito sinteticamente in termini economici le attività volte alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, ampiamente approfondite nel successivo capitolo *Ulteriori informazioni sull'attuazione degli investimenti autostradali*.

Interventi di cui alla convenzione "2000" richiamati nella CU 2008

Risultano da tempo realizzati investimenti per importo maggiore (+ **38 milioni** di euro) di quello previsto nel programma e nel PEF allegato alle convenzioni stipulate.

Nella tabella che segue è possibile analizzare l'andamento dei lavori nel tempo, anche rispetto alle previsioni del piano finanziario "2000".



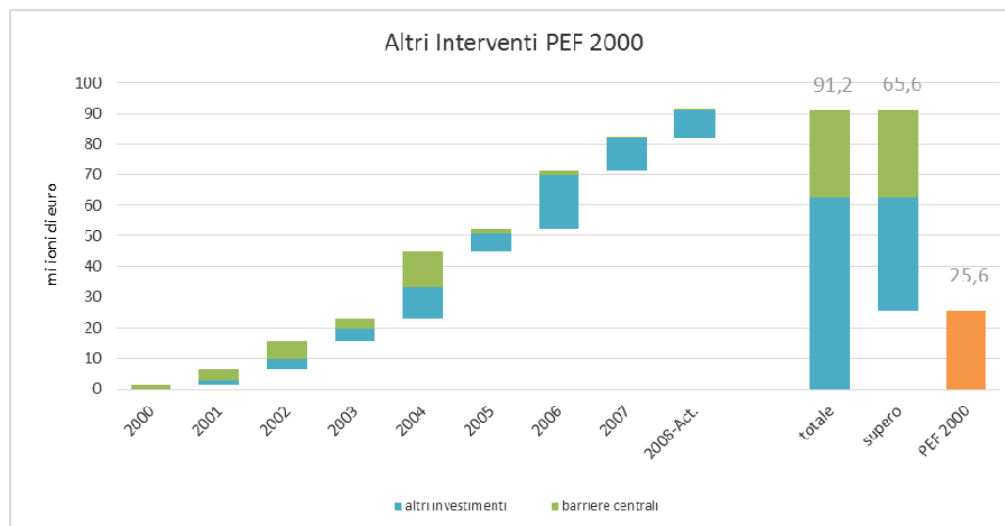
Il dettaglio delle "nuove opere", comprensivo dei lavori affidati alla data di scadenza della concessione, per le quali è previsto il riconoscimento dell'indennizzo, è il seguente.

I Interventi assentiti in convenzione 28/7/1999 (art.2, c.2) e opere resesi necessarie a seguito alluvione 2000			
a	Completamento autostrada Torino Pinerolo		90.279
b1	Adeguamento S.A.T.T. tratta Sito -interscambio Bruere		25.929
b2	Telesoccorso		1.095
b3	Servizi telematici - PMV		5.019
b4	Telepedaggio e adeguamenti barriere di esazione		21.756
b5	Costruzione caserma della Polizia Stradale		6.722
c1	Variante alla S.S. 24		18.181
c2	Variante alla S.S. 29		8.136
	Oneri finanziari capitalizzati		3.371
	Investimenti alluvione 2000		8.592
Totale			189.080

Tali opere risultano tutte in esercizio.

Altri interventi di cui alla convenzione “2000”

Ancora con riguardo alle opere “2000”, oltre a quanto evidenziato, il PEF prevedeva per il periodo di vigenza “2000-2007” *altri investimenti* per 25,6 milioni di euro. A fronte della previsione risultano realizzati investimenti per 62,6 milioni di euro oltre ad interventi di rinnovo in ordine alla sicurezza (barriere centrali) per 28,5 milioni di euro. Complessivamente, anche su tali interventi è risultato un impegno superiore a quello previsto (+65,5 milioni di euro).



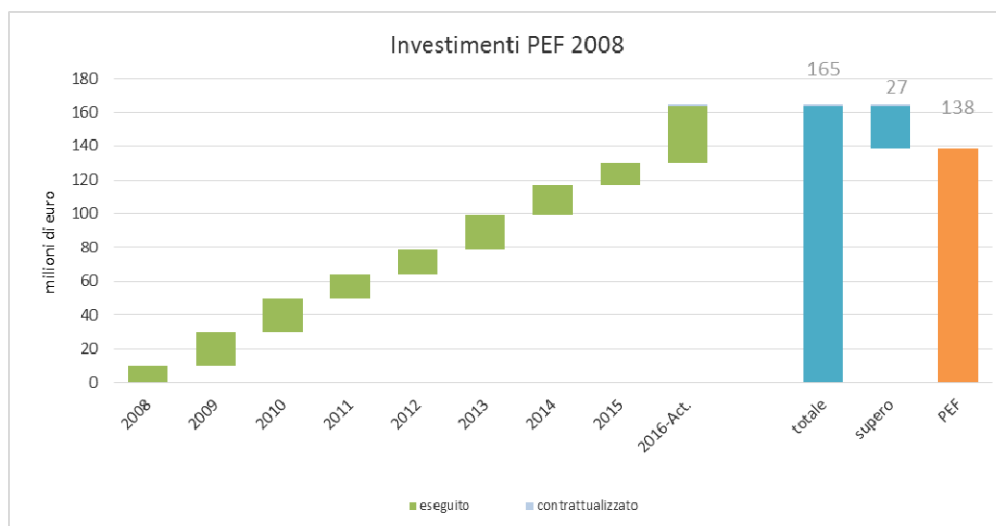
Detti interventi, sotto riepilogati, risultano completamente assorbiti dai flussi finanziari ed economici derivanti dalla gestione, nel tempo, dell’autostrada in concessione.

Altri interventi previsti in convenzione 28/7/1999 e interventi sicurezza barriere centrali		
	Altri investimenti	62.651
	Barriere centrali	28.552
	Totale	91.203

Interventi di cui alla Convenzione Unica “2008” ed interventi sulla sicurezza

Le ulteriori opere previste nel PEF allegato alla CU “2008” per un impegno complessivo di 138,2 milioni di euro risultano anch’esse realizzate per un importo maggiore (+27 milioni di euro) di quello programmato in convenzione.

L’andamento dei lavori nel tempo risulta dalla tabella che segue.



Il dettaglio delle “nuove opere”, remunerate secondo quanto previsto dalla Convenzione Unica, scaduta il 31 agosto 2016, ovvero attraverso l’indennizzo da subentro, comprensivo dei lavori affidati alla scadenza della concessione, è il seguente:

II Nuovi interventi assentiti in schema di convenzione unica sottoscritta in data 07/11/2007 (art.2, c.2)			
d1	Ammodernamento ed adeguamento Svincolo S. Giorgio		10.946
d2	Ammodernamento ed adeguamento Svincolo Volpiano		4.630
d3	Nodo Idraulico Ivrea - 1° stralcio esecutivo		41.969
d4	Razionalizzazione tratta Trofarello-Villanova d'Asti		18.495
d5	Nuovi investimenti sicurezza ed ambiente		88.637
Totale			164.677

In particolare, con riguardo alle “nuove opere” è stato presentato, su richiesta del Concedente, nelle more dell’aggiornamento del piano economico finanziario scaduto sin dal 2012, un programma di ulteriori interventi, che riveste carattere straordinario, la cui copertura era da reperire nelle proposte di PEF tempestivamente presentate al Concedente.

Tali interventi, allo stato, nelle more e in assenza di un atto aggiuntivo, non potranno che essere recuperati attraverso l’indennizzo da subentro per quanto già realizzato.

Per ogni ulteriore dettaglio sull’attuazione degli investimenti si rimanda al successivo paragrafo della presente Relazione “Ulteriori informazioni sull’attuazione degli investimenti autostradali”.

Ulteriori informazioni sull'attuazione degli investimenti autostradali

Con riferimento al *completamento degli investimenti già previsti nella convenzione di concessione 28 luglio 1999*, si segnala quanto segue:

- in relazione alla convenzione attuativa dell'*Accordo di Programma* sottoscritto, in data 30 novembre 2000, fra Regione Piemonte e Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino (con la partecipazione di ATIVA) per il miglioramento della viabilità metropolitana torinese, è tuttora in attesa di approvazione da parte del Concedente l'atto aggiuntivo contenente l'individuazione dei maggiori fondi resisi necessari per il finanziamento delle opere, compresa la modifica del tetto di spesa al superamento del quale scatta l'eventuale intervento contributivo, facente carico alla Città Metropolitana di Torino; gli eventuali importi aggiuntivi sono a carico della Società;
- con riguardo alla realizzazione della *Caserma della Polizia Stradale* sul SATT, in comune di Settimo Torinese, in relazione a quanto previsto dalla convenzione (e relativo disciplinare) stipulata con il Ministero dell'Interno sulla base dello schema-tipo definito in sede AISCAT, sono state ultimate le attività per l'adeguamento, a tale scopo, del fabbricato Motel, ex area di servizio di Settimo Torinese, come da richiesta della stessa Polizia Stradale;
- entro il termine di scadenza della concessione non è intervenuta la definizione e approvazione, da parte dei competenti enti, del progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica dell'area a monte della confluenza Rio Torto-Torrente Chisola adibita ad area di espansione controllata, alla cui realizzazione la Società si era impegnata all'epoca della realizzazione del secondo tronco della diramazione autostradale Torino-Pinerolo, in conformità a specifica convenzione in allora stipulata con l'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO); pertanto non è stato possibile disciplinare l'esecuzione e il finanziamento dei relativi interventi.

Sono proseguite altresì le attività di realizzazione dei *nuovi interventi di ammodernamento e adeguamento della rete autostradale* aggiuntivi rispetto agli investimenti già assentiti in concessione alla data di stipulazione dello Schema di Convenzione Unica e introdotti al fine di elevare gli standard di sicurezza dell'infrastruttura.

In particolare:

- risultano da tempo ultimati i lavori relativi ai *nuovi interventi di ammodernamento e adeguamento dello svincolo autostradale di Volpiano* e, dall'ottobre 2017, anche gli analoghi interventi interessanti lo *svincolo autostradale di San Giorgio Canavese* rimasti a lungo sospesi in attesa della definizione del ricorso proposto da impresa partecipante alla gara per l'affidamento dei relativi lavori avverso il provvedimento di aggiudicazione definitiva e il procedimento di valutazione della congruità delle offerte anomale;
- con riferimento alle opere necessarie per *l'accorpamento delle barriere di esazione pedaggi di Trofarello sul SATT e di Villanova d'Asti sull'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza*, sono ultimati anche i lavori relativi al terzo lotto funzionale (riguardante gli interventi di ampliamento e adeguamento della barriera esazione pedaggi di Trofarello); nei lavori relativi a tale lotto sono stati inclusi anche gli interventi del quarto e ultimo lotto riguardanti l'adeguamento degli impianti di esazione pedaggi della barriera di Trofarello, al fine di rispettare, per gli interventi di competenza della Società, le previsioni temporali di piano finanziario;

- sono altresì ultimati i lavori di realizzazione del *viadotto Marchetti* sul raccordo autostradale Ivrea-Santhià - 1° stralcio esecutivo del Nodo Idraulico di Ivrea. Nel corso dell'esercizio 2015 il Concedente ha approvato la perizia di variante tecnica e suppletiva per un minor importo netto di euro 4.207,6 migliaia, di cui euro 3.975,7 migliaia per lavori, con rettifica del ribasso dal 22,515% al 32,77%; il relativo provvedimento è stato impugnato; si segnala che nel provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'opera il Concedente ha formulato la seguente considerazione: "le opere previste nel progetto in esame rappresentano un primo lotto funzionale di quanto compreso nello studio di fattibilità predisposto da ATIVA S.p.A. per gli interventi atti a ridurre le interferenze tra le fasce fluviali del nodo idraulico di Ivrea e le Autostrade A5 Torino – Quincinetto e A4/A5 Ivrea-Santhe", di cui al successivo apposito paragrafo della presente relazione; nel corso dell'esercizio è stata approvata dal Concedente anche la seconda perizia di variante tecnica e suppletiva, con una ulteriore riduzione degli importi ammessi. Anche tale provvedimento è stato tempestivamente impugnato;
- sono stati ultimati tutti gli interventi compresi nei *nuovi investimenti per la sicurezza e l'ambiente sulla intera tratta in concessione*, come riferito nel successivo apposito paragrafo.

Con riguardo alla realizzazione dei previsti investimenti si segnala che l'iter approvativo dei progetti presso gli Enti ha subito, per cause non dipendenti dalla Società, notevoli ritardi rispetto alle originarie previsioni, tali da non consentire l'avvio dei lavori di alcune opere (ammodernamento e adeguamento dello svincolo autostradale di San Giorgio Canavese e viadotto Marchetti) entro i termini indicati nei cronoprogrammi allegati allo Schema di Convenzione Unica; in proposito la Società ha sempre provveduto a comunicare al Concedente le criticità emerse, indicando dettagliatamente le cause che hanno determinato i ritardi.

Lo slittamento dei tempi previsti nei citati cronoprogrammi – relativamente a opere il cui valore economico rappresenta, allo stato, circa il 40% dell'ammontare complessivo delle nuove opere previste in piano finanziario – di fatto ha impedito la completa tempestiva attuazione delle previsioni, modificando in modo sostanziale i termini del Piano Finanziario.

Interventi per la sicurezza, il risanamento acustico e la tutela dell'ambiente

La Società ha completato l'esecuzione degli investimenti per la sicurezza e l'ambiente previsti nel PEF allegato alla convenzione sottoscritta il 7 novembre 2007. Nel periodo sono proseguite le attività per l'attuazione del Piano di interventi presentato al Concedente in data 9 febbraio 2017, come riferito nel successivo paragrafo della relazione.

Con riferimento alle tematiche relative all'inquinamento acustico e all'attuazione del piano di contenimento ed abbattimento del rumore presentato agli Enti competenti i rischi relativi alle richieste di risarcimento danni da inquinamento acustico sono controbilanciati dal fondo rischi a suo tempo costituito tenuto conto del contenzioso pregresso, a copertura anche di oneri relativi e conseguenti alla completa attuazione della normativa sul rumore autostradale.

Inoltre la Società adotta ulteriori iniziative a tutela dell'ambiente, riferite in successivo apposito paragrafo della presente relazione.

Nuovi interventi per il mantenimento degli standard di sicurezza dell'infrastruttura

La Società, come detto, ai sensi della Convenzione unica sottoscritta il 7 novembre 2007, scaduta il 31.8.2016, prosegue nella gestione della rete autostradale sino all'espletamento della procedura di scelta del nuovo concessionario e al trasferimento della gestione al concessionario subentrante, con l'obbligo di

assicurare la manutenzione e l'adeguamento dell'infrastruttura alle norme di legge in materia di sicurezza ed ambiente.

Fin dal giugno 2012, in relazione all'aggiornamento del PEF, la Società ha sempre ricompreso, nelle proposte inviate al MIT, una serie di investimenti necessari per adeguare le opere d'arte (ponti, viadotti, sottopassi e sovrappassi) alle nuove normative sismiche, statiche e di sicurezza e per la salvaguardia ambientale di cui alla legge quadro sull'inquinamento acustico.

Con ripetuta corrispondenza, la Società ha sempre rappresentato l'urgenza di eseguire taluni interventi di adeguamento della rete, resi indispensabili per il mantenimento degli *standard* di sicurezza della tratta in concessione ai sensi dell'art. 14 del Codice della strada, come condiviso ed imposto dallo stesso concedente, trasmettendo, per l'approvazione, i relativi progetti esecutivi.

Senonché, sulle avanzate proposte non sono state fin qui adottate legittime determinazioni, come ampiamente descritto in altra parte della presente relazione.

Nel perdurante silenzio del concedente, il 7 giugno 2016 la Società ha diffidato il MIT a volere approvare i progetti presentati essendo ***“urgente e indifferibile l'esecuzione dei suddetti interventi per mantenere gli standard di sicurezza dell'infrastruttura autostradale in concessione: essi pertanto dovranno essere considerati – ad ogni fine – come investimenti necessari ad assicurare la continuità dell'esercizio della tratta autostradale”***, rappresentando altresì che *“in assenza di riscontro la Società valuterà di dare comunque corso all'attuazione degli interventi sulla base dei progetti presentati, secondo modalità e risorse anch'esse già illustrate, a tutela dell'utenza, della cui sicurezza Concedente e concessionario rispondono solidalmente”*.

Seguiva ulteriore corrispondenza, anche in relazione a gravi episodi verificatisi sulla rete in gestione, ed anche in altre tratte autostradali; da ultimo, con nota del 9 febbraio 2017, si è provveduto a trasmettere al MIT una proposta di *“Piano degli interventi urgenti ed indifferibili per il mantenimento degli standard di sicurezza dell'infrastruttura ai sensi dell'art. 14 del Codice della Strada”*, con l'indicazione di quelli da eseguire in via prioritaria.

A fronte del perdurante silenzio, la Società ha attivato ricorso ex art. 117 CPA conclusosi con sentenza del giugno 2017 con la quale il concedente è stato condannato ad adottare la determinazione conclusiva del procedimento di approvazione entro 60 giorni dalla notificazione o comunicazione della sentenza, con condanna anche alla refusione delle spese processuali in favore della Società.

Il MIT, con nota del 20 luglio 2017, ha concordato un primo programma che individua gli interventi prioritari, per un importo complessivo previsto, salvo ulteriori valutazioni, pari a circa 50 milioni di euro, per i quali, all'esito delle relative istruttorie, saranno approvati i relativi progetti, comunicando che *“Trattandosi di investimenti non assentiti in concessione ai sensi dell'art. 2 gli stessi verranno remunerati secondo le disposizioni di questo concedente e la vigente normativa”*.

Tutti gli interventi urgenti richiamati nella citata nota del concedente sono stati affidati; diversi interventi sono già erminati.

Nell'ambito del procedimento sono stati tuttavia adottati decreti di approvazione di 5 progetti esecutivi con prescrizioni che, per la loro capziosità, la Società non ha potuto far altro che contestare in sede giurisdizionale; i relativi ricorsi risultano pendenti. Altri progetti esecutivi, all'esito della istruttoria, sono stati restituiti alla Società con motivazioni contestate in nuovi ulteriori ricorsi giurisdizionali.

In relazione alla urgenza di avviare i relativi lavori, la Società ha di recente deliberato la prosecuzione della realizzazione del Piano, secondo le priorità indicate e condivise.

In ogni caso gli interventi realizzati e da realizzare sia pure necessari e urgenti per il mantenimento degli standard di sicurezza della rete in gestione, hanno una portata essenzialmente limitata e circoscritta riguardando situazioni particolari e singole opere d'arte.

Ad oggi, nonostante l'invio di formale diffida ad ottemperare alla sentenza, la determinazione conclusiva del procedimento relativo all'istanza del 9 febbraio 2017 (di approvazione del complessivo piano degli interventi urgenti e indifferibili per il mantenimento degli standard di sicurezza) non è stata adottata, ragione per la quale la Società si è determinata a depositare al TAR istanza per la nomina di un Commissario ad Acta, la cui trattazione è fissata per l'udienza del 17 aprile 2019.

Nuove iniziative

Nodo Idraulico di Ivrea

In attuazione delle deliberazioni sul punto adottate dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione, è proseguita ogni utile attività per la progettazione e realizzazione degli ulteriori interventi di protezione dal rischio alluvione individuati nella nota della Regione Piemonte 8 novembre 2010 contenente il parere unico regionale, con prescrizioni, sul progetto definitivo di adeguamento del viadotto Marchetti sull'autostrada A4/A5 Ivrea-Santhià – 1° stralcio esecutivo del Nodo Idraulico di Ivrea (estensione degli interventi relativi al doppio attraversamento del rio Ribes con l'autostrada Torino-Aosta con conseguente riadeguamento dei ponti a nord del viadotto Marchetti) al fine di assicurare il completamento della funzionalità terminale del Nodo Idraulico di Ivrea e di garantire nello stesso tempo la tutela della pubblica e privata incolumità.

Ad integrazione di quanto già illustrato al precedente paragrafo della presente Relazione “*Scadenza del periodo regolatorio (31 dicembre 2012) - Attività svolte per l'aggiornamento del PEF e la revisione della convenzione – Il relativo contenzioso*”, si riporta quanto segue.

Con nota del 2 marzo 2012 l'allora Concedente ANAS, facendo seguito agli incontri preliminari già effettuati sulla richiesta formulata dalla Società, di revisione della Convenzione in essere, aveva richiesto la predisposizione di un piano di investimento comprensivo degli stralci successivi del viadotto Marchetti compatibile con la scadenza della concessione nonché con la capacità di finanziamento della concessionaria.

Con nota del 20 giugno 2012, la Società aveva richiesto di avviare ogni utile approfondimento al fine di individuare le possibili soluzioni per addivenire alla revisione della Convenzione Unica sulla base di un Piano Finanziario rielaborato in funzione della realizzazione degli investimenti relativi al completamento del Nodo Idraulico di Ivrea e anche di alcuni altri interventi puntuali su opere d'arte che necessitano di riqualificazione ai fini del mantenimento degli standard di sicurezza dell'infrastruttura e di tutela ambientale, senza ulteriori incrementi tariffari e che, alla fine del nuovo termine di scadenza della concessione, evidenzino un valore di subentro nullo anche per la parte già autorizzata con la sottoscrizione della Convenzione Unica in vigore.

Su richiesta del Concedente, in attuazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2013, è stata predisposta e inoltrata una elaborazione di piano economico finanziario, riduttiva rispetto alla citata proposta presentata nel giugno 2012, comprendente la sola progettazione del Nodo Idraulico di Ivrea, oltre a un aggiornamento degli investimenti, già inseriti nel piano economico finanziario 2008-2012, per la riqualificazione delle opere d'arte, per la sicurezza e l'ambiente e per l'adeguamento dei sistemi di esazione dei pedaggi in funzione del Telepedaggio Europeo, con la precisazione che tale elaborazione non sostituisce ad alcun effetto la proposta presentata nel giugno 2012 in quanto, non consentendo il rispetto delle prescrizioni degli enti competenti in materia di tutela idrogeologica, non tutela la concessionaria e il Concedente dalle loro rispettive responsabilità e lascia invariato un elevato rischio di interferenza, con conseguenti danni strutturali gravi in caso di verifica di eventi calamitosi.

Le relative interlocuzioni sono successivamente proseguite e in tale ambito sono state altresì presentate, su richiesta del Concedente, ulteriori elaborazioni di piano finanziario comprendenti, oltreché la progettazione del Nodo Idraulico di Ivrea, altresì la realizzazione dei relativi lavori, limitatamente alla prima fase, quale minimo adempimento alle prescrizioni delle competenti autorità.

Considerato l'inutile decorso del termine del 30 giugno 2013 fissato per la conclusione del procedimento

di aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario, in data 11 ottobre 2013, la Società aveva provveduto alla intimazione dei competenti Ministeri, ai fini della adozione delle determinazioni di competenza.

Nell'ambito del decreto interministeriale di (parziale) riconoscimento dell'aggiornamento tariffario per l'anno 2014 è stato previsto che, entro il 28 febbraio 2014, il MIT inoltrasse al CIPE l'Atto Aggiuntivo corredato del Piano Economico Finanziario comprensivo delle nuove previsioni di investimento, compatibili con la capacità di spesa del Concessionario.

Nelle premesse lo stesso decreto richiama la nota 28495 del 26.11.2012, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in merito all'approvazione del Progetto Definitivo della II fase del Nodo Idraulico di Ivrea, intervento necessario alla messa in sicurezza della tratta autostradale adiacente al Nodo Idraulico stesso, richiamando le prescrizioni della Regione Piemonte e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ha ritenuto che la mancata attuazione del piano metta in pericolo gli utenti autostradali e che pertanto la procedura avviata debba essere conclusa a temine di legge; e ancora che la Struttura di Vigilanza sulle concessionarie autostradali, in presenza di reiterate richieste della Società concessionaria e valutata la rilevanza dell'opera da realizzare, ha richiesto alla Società un aggiornamento del Piano economico finanziario, che tenesse conto di quanto sopra in merito all'inserimento del Nodo Idraulico di Ivrea tra gli investimenti, il quale dovrà essere approvato, previo parere del NARS e del CIPE, ai sensi dell'art. 43 comma 1 D.L. 201/2011 e s.m.i., con Decreto Interministeriale.

In previsione della citata data del 28 febbraio 2014, la Società ha inoltrato al Concedente MIT-SVCA gli elaborati da allegare all'Atto Aggiuntivo in itinere, in linea con quanto trasmesso sin dal giugno 2012. A fronte dell'inerzia dei competenti Ministeri, con nota del 4 giugno 2014, si è provveduto all'inoltro, tramite legale, di atto di intimazione e diffida all'adempimento. Con nota del 9 luglio 2014 il Concedente ha richiesto ulteriori elaborazioni di piano come meglio precisato in specifico paragrafo della relazione.

La realizzazione del completamento della messa in sicurezza del Nodo Idraulico di Ivrea costituisce altresì oggetto della proposta di "Finanza di Progetto" avanzata dalla Società e descritta in successivo apposito paragrafo della presente relazione.

Con riferimento alla istanza di valutazione di impatto ambientale sul progetto definitivo delle opere di completamento del Nodo Idraulico di Ivrea, presentata nel 2012, in data 12 gennaio 2015 è stato emanato il decreto di compatibilità ambientale con esito positivo con prescrizioni, decreto il cui estratto è stato pubblicato sulla GURI n. 17 Parte II del 12/02/2015, data dalla quale decorrono i termini per le eventuali impugnazioni nonché il termine di cinque anni per la realizzazione del progetto.

Conseguentemente, recepite le prescrizioni, il progetto definitivo della 2^a Fase di Completamento, corredato di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente, è stato trasmesso al Concedente per l'approvazione di competenza in data 18 marzo 2015. In risposta a tale invio il Concedente ha preso atto del completamento della fase progettuale ma ha rilevato che le opere non sono previste nella vigente convenzione di concessione, essendo al momento in corso l'iter approvativo della proposta di revisione del PEF, comprensiva dell'intervento in oggetto. Pertanto l'istruttoria del progetto rimane sospesa in attesa dell'approvazione dell'aggiornamento del PEF. La scadenza della concessione e l'inerzia dei competenti enti, che impedisce alla Società di realizzare l'importante adeguamento strutturale della infrastruttura in concessione prescritto dalle autorità competenti per la sicurezza idraulica, hanno infine costretto la Società alla adozione di iniziative giudiziali, come riferito in specifico paragrafo della presente relazione.

Sempre con riguardo alla valutazione e gestione dei rischi di alluvione, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota del 16 settembre 2014, ha informato dell'intervenuta pubblicazione delle Mappe della

pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico Padano e di uno schema di Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, in adempimento dei disposti della Direttiva 2007/60/CE. In relazione alle criticità evidenziate in detti documenti, ancora in corso di implementazione, l'Autorità richiama i disposti del PAI relativamente alle prescrizioni per la progettazione dei nuovi ponti e per l'adeguamento di quelli esistenti, con particolare riguardo agli obblighi in capo agli enti proprietari delle opere viarie di attraversamento del reticolo idrografico in questione di predisporre una verifica di compatibilità idraulica delle stesse sulla base di apposita direttiva con conseguente individuazione e progettazione degli eventuali interventi strutturali correttivi e di adeguamento, definendo condizioni di esercizio transitorio. In particolare l'Autorità richiede ai soggetti proprietari e gestori di infrastrutture di raccogliere le elaborazioni prodotte in attuazione del PAI, individuare le azioni di rispettiva competenza in relazione ai contenuti delle mappe pubblicate e fornire all'Autorità adeguate informazioni sulle situazioni di pericolosità e rischio dei manufatti allo scopo di individuare le azioni necessarie per mitigarne la vulnerabilità e migliorare la tutela della pubblica incolumità.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel Distretto Idrografico Padano (PGRA) è stato adottato con deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 4 del 2015. In tale Piano sono ribadite la necessità e l'urgenza dell'avvio degli interventi di adeguamento dell'autostrada, previsti nella pianificazione di Bacino del Nodo Idraulico di Ivrea. In vista di tale adozione la Regione Piemonte, con deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2015 n. 8-2588 nell'approvare gli elaborati di propria competenza, ha preliminarmente preso atto, condividendolo, del Piano nel suo complesso.

Sulla GURI Serie Generale n.109 del 11-5-2016 è stato pubblicato il comunicato con cui è stato reso noto che in data 3 marzo 2016 il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato le seguenti deliberazioni:

- n. 1/2016 art. 13, par. 7 direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, n. 60 e artt. 65 ss. e 117 del decreto legislativo 23 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Approvazione del «Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021»;
- n. 2/2016 direttiva 2007/60/CE, art. 7; decreto legislativo 3 aprile 2016, n. 152 e s.m.i., art. 63, comma 10; decreto legislativo 23 febbraio 2010 n. 49 e s.m.i., art. 7, comma 8 - Approvazione del «Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA)».

Conseguentemente ATIVA, con nota AD 18/2017 del 5 maggio 2017, ha richiesto al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria la convocazione della Conferenza dei Servizi in relazione alla necessità di avviare gli interventi di completamento del Nodo Idraulico di Ivrea in adempimento delle prescrizioni delle competenti autorità idrauliche la cui urgenza e indifferibilità è stata riconosciuta anche dalla citata sentenza di febbraio 2016 del TAR Piemonte. La nota 27 giugno 2017 con la quale il Provveditore ha comunicato che *“non si intende dare seguito alle istanze sopra citate posto che esse intervengono nelle more dell'espletamento delle procedure di gara avviate dall'Amministrazione centrale per l'assegnazione della concessione autostradale in questione”* è stata tempestivamente impugnata dalla Società avanti il competente TAR del Piemonte.

Con sentenza pubblicata il 17 ottobre 2017 il TAR ha respinto il ricorso con ampia e articolata motivazione, compensando le spese. Tale sentenza è stata impugnata: all'esito del giudizio avanti il Consiglio di Stato, con sentenza del 23 febbraio 2018, l'appello è stato rigettato.

Non essendo stata avviata la procedura di gara per l'individuazione del nuovo concessionario, permanendo le prescrizioni delle autorità idrauliche, la Società ha rinnovato la richiesta di indizione della conferenza di servizi al fine di prevenire ogni eventuale criticità idrogeologica.

Lo scorso 6 novembre 2018, il concedente ha comunicato alla Società di aver trasmesso al Provveditorato l'esito di una riunione svolta in data 29 ottobre 2018, alla quale la Società non è stata

invitata e nel corso della quale i rappresentanti della Regione Piemonte e della Città Metropolitana hanno considerato “prioritari i lotti 1 e 2 del Progetto relativo alla 2° fase dell’opera” e, contestualmente, di aver rappresentato “la propedeuticità delle necessarie procedure di verifica urbanistica a cura del suindicato Provveditorato.”

Con successiva nota del 13 novembre 2018, la Società ha manifestato al concedente e al Provveditorato la particolare urgenza della realizzazione del lotto 3, al fine di dare riscontro alle prescrizioni dell’Autorità di Bacino, e la necessità che la verifica di conformità urbanistica comprendesse anche tale lotto. La richiesta è rimasta priva di riscontro.

La prima riunione della Conferenza di servizi per la verifica della conformità urbanistica ed ambientale dei lotti 1 e 2 si è tenuta in data 28 novembre 2018.

Nella conferenza tutti gli Enti territoriali hanno manifestato in generale la condivisione dell’opera e dei progetti, pur chiedendo alcune modifiche di dettaglio in particolare riguardo la gestione delle viabilità locali.

Il Provveditorato ha dunque rinviato alla Regione Piemonte la convocazione della conferenza di servizi interna regionale per l’espressione del parere unico regionale.

La prima riunione si è tenuta il 13 dicembre 2018. Sono in corso le modifiche dei progetti per ottemperare alle richieste degli Enti locali.

In esito potrà essere chiusa la conferenza interna regionale e, successivamente, potrà essere definita l’Intesa Stato-Regione.

Quarta corsia di marcia sulla Tangenziale Nord di Torino

Alla luce delle priorità emerse in merito alla realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione, interferente col nuovo tracciato del SATT ed anche in relazione alla messa in sicurezza del Nodo Idraulico di Ivrea e al conseguente fabbisogno finanziario, la progettazione definitiva per la realizzazione di una quarta corsia di marcia sulla Tangenziale Nord di Torino nella tratta, di 10,5 chilometri, da Borgaro a Bruere è tuttora sospesa; di conseguenza, benché l’ipotesi sussista, non è stato, ad oggi, possibile ricomprendere la realizzazione di tratte della quarta corsia della Tangenziale di Torino nei nuovi investimenti proposti nel piano finanziario allegato alla convenzione di concessione e nelle successive proposte di aggiornamento presentate dalla Società.

Presentazione di proposta di “Finanza di Progetto”

In esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2015 e alla luce della autorizzazione pervenuta dalla controllante SIAS, anche nell’ottica di mantenere i livelli occupazionali di ATIVA e delle imprese dalla stessa controllate, in data 28 settembre 2015 sono stati trasmessi al competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, per quanto di competenza al Ministero dell’Economia e delle Finanze, i documenti e gli elaborati descrittivi, tecnico-progettuali ed economico-finanziari, costituenti la “**Proposta di concessione della gestione della autostrada A5, raccordo autostradale A4/5 e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino e dell’esecuzione dei lavori di messa in sicurezza del Nodo Idraulico di Ivrea, di miglioramento sismico e di adeguamento normativo dell’infrastruttura**”, formulata secondo la procedura prevista dall’art. 153, comma 19, D.lgs. n. 163/2006 (secondo quanto previsto e disciplinato nel comma 2 ter dell’articolo 8 duodecies del D.L. 6 giugno 2008, n. 101, come modificato dall’articolo 43, comma 5 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201).

La Società, nell’elaborare la proposta, pur assegnando alla messa in sicurezza dal rischio alluvione del

Nodo Idraulico di Ivrea un posto di preminente rilievo, ha ritenuto di compiere una più ampia analisi delle esigenze di ammodernamento della rete autostradale ricomprendendo fra gli interventi proposti anche l'adeguamento dell'intera bretella Ivrea-Santhià alle vigenti norme nazionali ed europee in materia di infrastrutture autostradali, il miglioramento della capacità antisismica di ponti e viadotti, la protezione laterale dei sovrappassi, il risanamento acustico, il completamento del sistema di telepedaggio internazionale, oltre a una serie di attività finalizzate al miglioramento della sicurezza, dell'assistenza e dei servizi dedicati all'utenza, con particolare riferimento ai moderni sistemi di informazione e di connettività.

La proposta potrebbe condurre all'aggiudicazione di una nuova concessione di gestione dell'infrastruttura, in sostituzione della concessione di costruzione e di esercizio ora scaduta, nel caso fosse dichiarata di pubblico interesse e solo in seguito all'indizione della gara di confronto competitivo del promotore con il mercato.

In sede di deposito, è stato precisato che la presentazione della proposta non costituisce rinuncia alle richieste fin qui formulate, anche in via giudiziale, in relazione all'aggiornamento del PEF allegato alla convenzione in vigore, scaduto sin dal 31 dicembre 2012.

All'esito dell'istruttoria, con provvedimento del 29 luglio 2016, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato che la "proposta di concessione della gestione dell'Autostrada A5, Raccordo Autostradale A4/5, del Sistema Autostradale e Tangenziale di Torino e dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza del Nodo Idraulico di Ivrea, del miglioramento sismico e di adeguamento normativo dell'infrastruttura" formulata dalla Società il 25 settembre 2015, "non può essere accolta". Il provvedimento è stato tempestivamente impugnato avanti il competente TAR del Piemonte.

Tenuto conto del contenzioso pendente, considerato che la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Nodo Idraulico di Ivrea risponde al preminente interesse pubblico della messa in sicurezza dal rischio alluvioni, considerato altresì che essi rivestono carattere di urgenza e di indifferibilità così come chiaramente espresso dalle Autorità preposte alla tutela ambientale e come altresì acclarato anche in sede giurisdizionale (richiamata sentenza TAR Piemonte del 9 febbraio 2016) e anche riconosciuto dal concedente, la Società, con lettera in data 20 febbraio 2017 ha ritrasmesso, ai fini del riavvio della istruttoria, i documenti e gli elaborati descrittivi, tecnico-progettuali ed economico-finanziari già a suo tempo presentati e costituenti la "Proposta" debitamente adeguati alla normativa sopravvenuta di cui all'articolo 183 comma 15 del nuovo decreto legislativo 50/2016.

Il Ministero delle Infrastrutture, il 22 maggio 2017, ha emesso nuovo provvedimento di diniego, anch'esso tempestivamente impugnato avanti il competente TAR del Piemonte.

I citati ricorsi sono stati entrambi chiamati all'udienza del 27 giugno 2018. All'esito della discussione svoltasi, il TAR, con sentenze depositate il 31 agosto 2018 ha respinto entrambi i ricorsi. La Società ha tempestivamente proposto appello avanti il Consiglio di Stato; i relativi giudizi sono entrambi chiamati per l'udienza del 13 giugno 2019.

Partecipazione a ulteriori iniziative

La Società ha partecipato per una quota pari al 21% al Raggruppamento Temporaneo di Imprese che ha concorso alla gara di finanza di progetto per la concessione di progettazione, realizzazione e gestione del collegamento autostradale "**Pedemontana Piemontese A4-Santhià-Biella-Gattinara-A26 Romagnano-Ghemme**". A conclusione del contenzioso insorto in seguito all'annullamento dell'aggiudicazione provvisoria, il raggruppamento ha ottenuto, nel 2016, un indennizzo per l'utilizzo del progetto preliminare da parte del committente.

La società ha manifestato, unitamente alle società che esercitano il controllo e coordinamento, interesse all'incremento della quota di **partecipazione in SITAF S.p.A.** in relazione alla dismissione delle quote di partecipazione nella stessa da parte degli Enti Locali. Dette quote, allo stato, sono state cedute a ANAS S.p.A

La Società infine partecipa, per una quota pari al 40%, alla realizzazione dello studio di fattibilità “**Penetrazione di Torino**”, relativo alla realizzazione di un'arteria stradale “passante” che consenta di accedere alla città di Torino collegando la zona prospiciente la rotatoria Maroncelli con la S.S. 11 in prossimità dello svincolo di Pescarito.

Dati economici, patrimoniali e finanziari

Nelle successive tabelle sono riportati i dati economici, patrimoniali e finanziari della Società. Occorre peraltro rilevare che, a fronte dell'incertezza giuridica che circonda il regime concessorio post scadenza della Concessione, decorsa tra l'altro anche la scadenza dei 24 mesi successivi al termine di durata della concessione, la situazione economico finanziaria qui commentata racchiude scelte che potrebbero assumere una natura "provvisoria", in quanto una successiva regolamentazione pattizia (o d'imperio) del periodo di gestione transitoria potrebbe definire una rimodulazione dei valori economici e patrimoniali. In un'ottica provvisoria, la società, allo stato, ha già effettuato opportuni accantonamenti, ma nell'evoluzione della regolazione di tali regimi che via via includono nuovi "concessionari uscenti" potrebbero evolversi scenari contrattuali e fiscali che occorre valutare con una ottica cautelativa rispetto alle evenienze future.

Dati economici ATIVA S.p.A.

Il confronto tra **componenti economiche** relative agli esercizi 2018 e 2017 è di seguito esposto:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Ricavi della gestione autostradale ⁽¹⁾	134.415	131.731	2.684
Altri ricavi	3.474	3.077	397
Totale Ricavi	137.889	134.808	3.081
Costi operativi ⁽¹⁾	(63.139)	(60.733)	(2.406)
Margine operativo lordo (EBITDA)	74.750	74.075	675
EBITDA %	54%	55%	
Ammortamenti e accantonamenti	(36.735)	(19.721)	(17.014)
Risultato operativo (EBIT)	38.015	54.354	(16.339)
Proventi finanziari	7.776	6.963	813
Oneri finanziari	0	0	0
Saldo della gestione finanziaria	7.776	6.963	813
Risultato ante imposte	45.791	61.317	(15.526)
Imposte sul reddito (correnti e differite)	(18.736)	(21.213)	2.477
Utile dell'esercizio	27.055	40.104	(13.049)

⁽¹⁾ Importi al netto del sovra-canone da devolvere all'ANAS pari a 13010 e 12937 migliaia di euro rispettivamente per per gli esercizi 2018 e 2017

L'esercizio 2018 vede la consuntivazione di un **"Volume d'affari" pari a circa 137,9 milioni di euro (+2,3%)**.

I **"ricavi della gestione autostradale"** sono pari a **134,4 milioni di euro (131,7 milioni di euro nell'esercizio 2017)** e risultano così dettagliati:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio	129.259	126.489	2.770
Altri ricavi della gestione autostradale	5.156	5.242	(86)
Ricavi della gestione autostradale	134.415	131.731	2.684

L'incremento dei **"Ricavi netti da pedaggio"** – pari a **2,8 milioni di euro (+2,2%)** – è principalmente ascrivibile all'aumento delle tariffe decorrente dal 1° gennaio 2018 **(+1,72%)**; la variazione dei volumi di traffico **(+0,3%)**, commentata nel relativo capitolo della presente relazione, non risulta significativa.

La flessione intervenuta negli **"Altri ricavi della gestione autostradale"** è ascrivibile alla riduzione dei consumi presso le aree di servizio, anche conseguenti a politiche di prezzi sfavorevoli sulle vendite di carburanti alle stazioni di servizio e alla ridefinizione di condizioni economiche pattuite di alcuni

contratti di subconcessione, che hanno comportato minori royalties.

I “costi operativi” risultano superiori rispetto al periodo precedente (+2,4 mln). L’incremento è principalmente imputabile a maggiori interventi sul corpo autostradale rispetto al periodo di confronto.

Per tutto quanto sopra il “margine operativo lordo” presenta un risultato sostanzialmente in linea col precedente esercizio.

La voce “ammortamenti, accantonamenti” che includono le valutazioni dei rischi e contenziosi complessivamente pendenti, come risulta da specifici paragrafi della presente relazione, registrano una variazione netta di +17,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

La "gestione finanziaria", che include anche proventi da partecipazioni, e in particolare la distribuzione di riserve da parte delle controllate, evidenzia complessivamente un saldo positivo pari a 7,8 milioni di euro (7,0 milioni di euro nel precedente esercizio).

Sulla tassazione dell’esercizio incidono gli effetti degli accantonamenti dell’esercizio.

Per quanto precedentemente descritto, l'esercizio 2018 evidenzia un utile pari a 27,1 milioni di euro (40,1 milioni di euro nel precedente esercizio).

Dati patrimoniali e finanziari ATIVA S.p.A.

Le principali componenti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018 confrontate con i corrispondenti dati del precedente esercizio possono essere così sintetizzate:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	5.898	5.888	10
Immobilizzazioni materiali	2.496	2.417	79
Immobilizzazioni finanziarie	3.220	3.220	0
Altre attività	8.125	6.951	1.174
Indennizzo da subentro	130.857	116.778	14.079
Crediti finanziari	28.220	27.783	437
Disponibilità liquide	51.589	55.891	(4.302)
Totale attivo	230.405	218.928	11.477
Patrimonio netto e risultato	112.673	124.130	(11.457)
Trattamento di fine rapporto e altri fondi	83.170	47.546	35.624
Altre passività	28.305	39.918	(11.613)
Debiti finanziari	6.257	7.334	(1.077)
Totale passivo	230.405	218.928	11.477

Le principali variazioni intervenute rispetto al periodo di confronto sono di seguito riferite. Il credito maturato verso il concedente e/o concessionario subentrante, indennizzo da subentro rilevato sin dalla intervenuta scadenza della concessione, si incrementa a fronte degli interventi realizzati nell’esercizio, la cui prosecuzione continua come ampiamente descritto nei relativi capitoli del presente bilancio. Il Trattamento di fine rapporto e altri fondi si incrementa a fronte degli accantonamenti per importi stanziati per rischi potenziali anche con riferimento alla scadenza concessoria e quelli individuati con riferimento al contenzioso complessivamente pendente e alle analisi specifiche conseguenti, che trovano corrispondenza in tale fondo, come richiamato nella presente relazione. Per la descrizione delle variazioni intervenute nei crediti e debiti finanziari e nelle disponibilità liquide si rimanda al successivo paragrafo sulla posizione finanziaria netta.

Per quanto attiene la **posizione finanziaria netta**, si fornisce - di seguito - il dettaglio:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	51.589	55.891	(4.302)
B) Titoli detenuti per la negoziazione			0
C) Liquidità (A) + (B)	51.589	55.891	(4.302)
D) Crediti finanziari correnti ^(*)	28.220	27.783	437
E) Debiti bancari correnti	0	0	0
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	0
G) Altri debiti finanziari correnti ^(*)	(6.257)	(7.334)	1.077
H) Indebitamento finanziario corrente	(6.257)	(7.334)	1.077
I) (Indebitamento) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	73.552	76.340	(2.788)
J) Debiti bancari non correnti	0	0	0
K) Obbligazioni emesse			0
L) Altri debiti non correnti	0	0	0
M) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L)	0	0	0
N) (Indebitamento) Disponibilità finanziaria netta (I) + (M)	73.552	76.340	(2.788)
Indennizzo da subentro	130.857	116.778	14.079
Disponibilità finanziaria rettificata	204.409	193.118	11.291

^(*) Tali voci comprendono i crediti ed i debiti verso società intercomesse non ancora regolati alla data di rendicontazione e i debiti scaduti verso società controllate regolati sulla base di una gestione di tesoreria accentrata.

La posizione finanziaria evidenzia una disponibilità netta, inclusiva dei crediti e debiti finanziari, pari a **73,6** milioni di euro (rispetto ai **76,3** milioni di euro al 31 dicembre 2017).

La precedente disponibilità netta, inclusiva del valore dell'“Indennizzo da subentro” risulta pari a **204,4** milioni di euro (rispetto ai **193,1** milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Occorre peraltro rilevare che la voce “Indennizzo da subentro” potrebbe subire variazioni nel caso in cui la Società dovesse all'esito risultare soccombente in un confronto con il Concedente il quale con successive note ha comunicato alla stessa che “si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo concessionario conformemente alle disposizioni regolatorie e convenzionali”.

La variazione della posizione finanziaria è negativa per **2,8** milioni di euro.

Il cash flow operativo dell'esercizio è stato utilizzato per l'attività relativa agli interventi soggetti ad indennizzo (**14,1** milioni di euro contro **12,9** milioni di euro nel precedente esercizio), nonché per il rimborso di parte dei debiti finanziari verso le controllate e la distribuzione dei dividendi relativi al risultato dell'esercizio 2017 come da delibera assembleare.

Ulteriori dettagli sono rilevabili dal rendiconto finanziario.

Informazioni relative alla gestione finanziaria ATIVA S.p.A.

Con riguardo alla realizzazione delle opere previste nella convenzione di concessione sottoscritta in data 28 luglio 1999 e quella successiva, in data 7 novembre 2007, la Società ha fatto ricorso al mercato finanziario per la contrazione di mutui, non assistiti, diversamente dal passato, dalla garanzia dello Stato, il cui debito risulta ora estinto. Sussistono peraltro contratti di apertura di credito, finalizzati al completamento delle nuove opere e all'avvio di nuove iniziative, stipulati con primari istituti, fino all'importo totale complessivo, su tutti gli istituti interessati, di **45** milioni di euro.

Risulta estinto il debito per il passato intervento del Fondo Centrale di Garanzia, in linea con il piano di rimborso previsto dall'atto convenzionale.

Quanto ai rapporti a suo tempo avviati con il Concedente volti al reperimento delle risorse economico-finanziarie necessarie per la prosecuzione delle attività relative alla progettazione e esecuzione degli interventi, compresi quelli di protezione dal rischio alluvione, anche, attraverso una revisione della convenzione o una proposta di project financing si rimanda a quanto già illustrato nei corrispondenti paragrafi della presente relazione.

Su tali attività, che, se attuate, potrebbero comportare ingenti impegni finanziari le cui fonti sono tuttora in parte da rinvenire, sono stati già sostenuti costi, ad oggi capitalizzati.

In ogni caso, la copertura del fabbisogno finanziario per l'anno 2019 può essere ragionevolmente assicurata dalle risorse generate attraverso l'attività operativa, nonché, per quanto concerne eventuali esborsi di natura straordinaria, dalla corresponsione dell'indennizzo da subentro, con le precisazioni sulla rideterminazione dei rapporti economici precedentemente richiamate.

Informazioni relative all'andamento della gestione per settori di attività e area geografica.

Con riferimento alle informazioni relative all'andamento della gestione per settori di attività e area geografica ("Segment Information"), il settore primario di attività è quello di costruzione e gestione delle tratte autostradali assentite in concessione, sulla base della convenzione ora scaduta; più specificamente della gestione – sul territorio nazionale - delle tratte autostradali: Autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, Raccordo Autostradale A4-A5 Ivrea-Santhià e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino – SATT, compresa la diramazione autostradale Orbassano-Pinerolo, nonché delle attività ad esse correlate. Conseguentemente le componenti economico-patrimoniali sono sostanzialmente ascrivibili a tale tipologia di attività. L'attività è svolta in ambito nazionale.

Andamento della gestione delle società controllate

La Società redige il bilancio consolidato, secondo i principi internazionali IAS/IFRS, alle cui risultanze si fa pertanto rinvio. I rapporti con le società del gruppo sono illustrati in successivo apposito paragrafo della presente relazione.

In questa sede ci limiteremo pertanto alle seguenti note sintetiche relative ai risultati di bilancio delle società controllate ATIVA ENGINEERING S.p.A., posseduta per l'intero del capitale sociale, e S.I.CO.GEN. S.r.l.

ATIVA ENGINEERING S.p.A. con socio unico

La percentuale di partecipazione posseduta nella società è pari al **100%** del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della ATIVA ENGINEERING S.p.A. in data **6 marzo 2019** ha approvato il progetto di bilancio chiuso il 31 dicembre 2018 - che evidenzia un utile di **180** migliaia di euro (**223** migliaia di euro nell'esercizio precedente).

La posizione finanziaria netta, rettificata dai crediti verso la Società Controllante, presenta un saldo attivo di **2.434** migliaia di euro (**4.864** migliaia di euro nell'esercizio precedente). Le variazioni intervenute attengono, oltre alla distribuzione straordinaria di riserva utili a nuovo, alla corrente gestione e derivano sostanzialmente dalla gestione del credito verso la Controllante, regolata contrattualmente, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria di gruppo.

L'Assemblea Ordinaria del 13 aprile 2018 ha adottato le seguenti deliberazioni: approvato il bilancio di

esercizio; distribuito l'intero utile di esercizio pari a **223.335** euro e parte della riserva "Utili portati a nuovo" per **3.174.504** euro.

S.I.CO.GEN. S.r.l.

La percentuale di partecipazione posseduta nella società è pari al **70%** del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della S.I.CO.GEN. S.r.l., in data **1 marzo 2019**, ha approvato il progetto di bilancio chiuso il 31 dicembre 2018 - che evidenzia un utile di **543** migliaia di euro (**584** migliaia di euro nell'esercizio precedente).

La posizione finanziaria netta, rettificata dai crediti verso la Società Controllante, presenta un saldo attivo di **1.994** migliaia di euro (**1.642** migliaia di euro nell'esercizio precedente). Le variazioni intervenute attengono, oltre alla distribuzione straordinaria di riserva utili a nuovo, alla corrente gestione e derivano sostanzialmente dalla gestione del credito verso la Controllante, regolata contrattualmente, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria di gruppo.

L'Assemblea Ordinaria del 13 aprile 2018 ha adottato le seguenti deliberazioni: approvato il bilancio di esercizio; distribuito l'intero utile di esercizio pari a **583.810** euro e sia parte della riserva "Utili portati a nuovo" per **2.522.048** euro, sia parte della "Riserva straordinaria" per **1.399.260** euro.

Informazioni relative al portafoglio partecipazioni

Oltre alle controllate di cui si è già data informativa, nel portafoglio delle partecipazioni si annoverano le società ASTM S.p.A. (0,02% del capitale), SAV S.p.a. (6,19% del capitale), SITAF S.p.a. (1,08% del capitale) e SINELEC S.p.a. (1,4% del capitale).

Su tali partecipazioni, nell'esercizio, non si evidenziano variazioni.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in SITAF ed alle iniziative assunte a riguardo, si rimanda al precedente paragrafo della presente Relazione "Nuove iniziative".

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultime

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento congiuntamente esercitata, in forza di patto di sindacato in vigore, da Società Iniziative Autostradali e Servizi - SIAS S.p.A. e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A.

Con riferimento ai principali rapporti intercorsi con le imprese controllate, collegate, controllanti e con le imprese sottoposte al controllo di queste ultime, oltre quanto riferito in precedente paragrafo della presente relazione, segnaliamo quanto segue.

Relativamente ai rapporti con le **controllanti** si evidenziano addebiti di emolumenti per cariche sociali da SIAS S.p.A per **20** migliaia di euro e da ARGO FINANZIARIA S.p.A. per **5** migliaia di euro; prestazioni di assistenza e consulenza fornite da ASTM S.p.A. per **1** migliaia di euro. La parte prevalente dei rapporti con le **controllate** riguarda la S.I.CO.GEN. S.r.l. che ha reso in favore della Società prestazioni relative alla manutenzione del corpo autostradale per un importo di **11.648** migliaia di euro, per prestazioni di personale distaccato **47** migliaia di euro. ATIVA S.p.A. ha addebitato alla S.I.CO.GEN. S.r.l. per costi generali e amministrativi **140** migliaia di euro.

Relativamente ai rapporti con ATIVA ENGINEERING S.p.A. si evidenziano i servizi di ingegneria forniti alla Società, per un importo, nell'esercizio, pari a **3.175** migliaia di euro e per prestazioni di

personale distaccato **62** migliaia. ATIVA S.p.A. ha addebitato alla ATIVA ENGINEERING S.p.A. per costi generali e assistenza manageriale **42** migliaia di euro.

Relativamente ai rapporti con **altre società** del gruppo si evidenzia quanto segue:

- ENERGRID S.p.A. ha addebitato **16** migliaia di euro per la fornitura di energia elettrica;
- ATIVA IMMOBILIARE S.p.A. ha addebitato **447** migliaia di euro per locazione della sede;
- SINELEC S.p.A. ha addebitato **3.953** migliaia di euro per prestazioni relativi a infrastrutture autostradali, **246** migliaia di euro per servizi tecnici e prestazioni informatiche e **53** migliaia di euro per forniture materiali. La stessa ha anche addebitato, per servizi informazione traffico **74** migliaia di euro e **309** migliaia di euro per elaborazione dei dati autostradali. Per canoni fibre ottiche ATIVA S.p.A. ha addebitato alla SINELEC S.p.A. **47** migliaia di euro e **20** migliaia di euro come rimborso spese per l'uso di locali tecnici;
- SATAP S.p.A. ha addebitato costi per servizi invernali per un importo di 40 migliaia di euro, costi per la realizzazione e la gestione del COA per **68** migliaia di euro; ATIVA S.p.A ha addebitato **135** migliaia di euro per la ripartizione degli interventi di adeguamento presso il Centro Operativo Autostradale;
- MATTIODA PIERINO E FIGLI S.p.A. ha addebitato prestazioni relative al corpo autostradale per **1.316** migliaia di euro;
- EUROIMPIANTI ELECTRONIC S.p.A. ha addebitato un importo di **636** migliaia di euro a fronte di lavori e forniture sulla rete elettrica;
- SEA S.p.A. per prestazioni relative al corpo autostradale ha addebitato **1.485** migliaia di euro;
- SINA S.p.A. ha addebitato **65** migliaia di euro per prestazioni tecniche e per servizi informazioni traffico;
- AUTOSPED G SPA ha addebitato **353** migliaia di euro per fornitura materiale invernale;
- SOGEN S.r.l. ha addebitato costi per lavori relativi a manutenzione dell'infrastruttura e costi relativi alla manutenzione della Sede per **882** migliaia di euro;
- ITINERA S.p.A. ha addebitato prestazioni relative al corpo autostradale per **137** migliaia di euro;
- SO.GE.CO. S.p.A. ha addebitato **2.690** migliaia di euro per prestazioni relative a infrastrutture autostradali;
- ATIVA S.p.A ha addebitato alla SAV S.p.A. costi di gestione del casello di Quincinetto per un importo pari a **350** migliaia di euro e **68** migliaia di euro per la ripartizione degli interventi di adeguamento presso il Centro Operativo Autostradale;
- ATIVA S.p.A ha addebitato alla AUTOSTRADA DEI FIORI S.p.A. **68** migliaia di euro per la ripartizione degli interventi di adeguamento presso il Centro Operativo Autostradale;
- ATIVA S.p.A ha addebitato alla AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.p.A **68** migliaia di euro per la ripartizione degli interventi di adeguamento presso il Centro Operativo Autostradale.

Oltre a quanto sopra evidenziato sussistono rapporti con le **società autostradali** del gruppo che riguardano le transazioni relative al sistema dell'interconnessione dei pedaggi autostradali.

Si precisa che, oltre a quanto descritto in precedenza, non vi sono significative operazioni con parti correlate a eccezione delle prestazioni fornite in ambito assicurativo dal broker P.C.A. S.r.l. per il tramite del quale sono stati corrisposti alle compagnie assicuratrici premi per un importo complessivo pari a **1.035** migliaia di euro.

Le operazioni sopraindicate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Essendo l'attività di "direzione e coordinamento" congiuntamente esercitata, in forza di patto di sindacato, da Società Iniziative Autostradali e Servizi - SIAS S.p.A. e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A., i citati rapporti intercorsi con le società che esercitano la predetta attività e con le altre società che

vi sono soggette rilevano anche ai fini dell'informativa richiesta dal vigente articolo 2497 bis quinto comma codice civile.

Nel corso del periodo la Società potrebbe avere fruito di agevolazioni non quantificabili per l'appartenenza al gruppo dovute a presumibili migliori condizioni contrattuali ottenute nell'ambito di trattative condotte a livello di gruppo in relazione all'acquisizione di beni e servizi.

Fattori di rischio e incertezze

Di seguito vengono riportati i principali rischi e incertezze ai quali la Società risulta esposta.

Con riferimento ai fattori di incertezza si richiamano prioritariamente la intervenuta scadenza della concessione nelle more del perfezionamento di successivi atti, il mancato aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario, i ritardati o negati riconoscimenti degli adeguamenti tariffari, argomenti già ampiamente commentati nei precedenti paragrafi della presente relazione.

In particolare, a fronte dell'incertezza giuridica del regime concessorio post scadenza della Concessione il presente bilancio racchiude scelte che potrebbero assumere una natura "provvisoria", in quanto una successiva regolamentazione pattizia (o d'imperio) del periodo di gestione transitoria potrebbe definire una rimodulazione dei valori economici e patrimoniali. In un'ottica provvisoria, la società, allo stato, ha già effettuato opportuni accantonamenti, ma nell'evoluzione della regolazione di tali regimi che via via includono nuovi "concessionari uscenti" potrebbero evolversi scenari contrattuali e fiscali che occorre valutare con una ottica cautelativa rispetto alle evenienze future.

La Società, poi, con riferimento alla gestione dei rischi finanziari, ha provveduto a individuare tali rischi, a definire gli obiettivi e le politiche di gestione degli stessi.

Relativamente all'individuazione di tali rischi, la Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta potenzialmente esposta ai seguenti rischi finanziari:

- **"rischio di mercato"** derivante principalmente dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi alle passività finanziarie assunte;
- **"rischio di liquidità"** derivante dalla mancanza di risorse finanziarie adeguate a far fronte alla attività operativa e al rimborso delle passività assunte;
- **"rischio di credito"** rappresentato sia dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte sia dal rischio connesso ai normali rapporti commerciali.

Di seguito sono analizzati – nel dettaglio – i succitati rischi:

Rischio di mercato

Con riferimento ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'indebitamento finanziario, la Società, attualmente mantiene la possibilità di utilizzo di fidi, sino a complessivi 50 milioni di euro, alla data di bilancio non utilizzati.

Rischio di liquidità

Il "rischio di liquidità" rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. La Società ritiene che la generazione dei flussi di cassa, unitamente alla disponibilità delle linee di credito, garantiscano il soddisfacimento, nel breve e medio periodo, dei fabbisogni finanziari programmati; dovranno tuttavia essere ricercate nuove fonti di finanziamento per la copertura dei fabbisogni eventualmente emergenti dalla realizzazione delle nuove iniziative.

In merito al differimento dei pagamenti delle prestazioni alle società controllate, liquidati sulla base delle

necessità di fronteggiare le scadenze correnti, viene riconosciuto alle stesse un tasso di interesse pari alla media TUR (tasso ufficiale di riferimento).

Rischio di credito

La società, nell'ottica di minimizzare il "rischio di credito" persegue, quando se ne presenta l'opportunità, una politica di prudente impiego di liquidità e non si evidenziano, al momento, posizioni critiche verso singole controparti.

Per quanto concerne i crediti commerciali, la Società effettua un costante monitoraggio degli stessi e provvede a svalutare posizioni per le quali si individua una inesigibilità parziale o totale.

Situazione fiscale

Tutti i periodi di imposta relativi agli esercizi chiusi fino al **31 dicembre 2013**, sono da considerare definiti, con riferimento alle imposte dirette ed all'imposta sul valore aggiunto, salvo quanto di seguito evidenziato.

In data 28 settembre 2011 la Guardia di Finanza all'esito della verifica amministrativa condotta nei confronti della Società ai fini delle imposte dirette (IRES e IRAP) e dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativamente ai periodi di imposta 2006-2011, ha emesso processo verbale di constatazione dal quale emerge un unico rilievo.

Tale rilievo ha riguardato in modo specifico il trattamento civilistico e fiscale dei contributi erogati da parte degli Enti territoriali preposti con riferimento alla realizzazione di opere interagenti con il SATT, in esecuzione dell'Accordo di Programma stipulato dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino il 30 settembre 2000 e della relativa convenzione attuativa del 17 settembre 2003.

Con riferimento al richiamato processo verbale, l'Agenzia delle Entrate, ha emesso gli accertamenti per i periodi di imposta 2006, 2007 e 2008, in materia di Iva e imposte dirette (Ires e Irap), con la formulazione di rilievi riguardanti interpretazioni delle norme civilistiche e fiscali diverse da quelle adottate dalla Società in merito alle somme erogate dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino in esecuzione dell'Accordo di Programma per la copertura finanziaria, a carico degli stessi Enti, del supero di spesa per la realizzazione, da parte di ATIVA, di opere interagenti con il SATT.

Con riferimento agli avvisi di accertamento relativi all'anno **2006**, ritualmente impugnati dalla Società, la Commissione Tributaria Provinciale competente ha dapprima provveduto alla sospensione della riscossione a titolo provvisorio; ha poi accolto i ricorsi presentati, con declaratoria di nullità degli accertamenti stessi. Le succitate sentenze, ritualmente notificate all'Agenzia delle Entrate soccombente, sono state oggetto di appello da parte della medesima innanzi alla competente Commissione Tributaria Regionale che nell'udienza del 27 ottobre 2014, all'esito della discussione, ha trattenuto la causa a decisione. A scioglimento della relativa riserva, la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio, condannando il medesimo quale parte soccombente al pagamento delle spese processuali.

Il giudizio pende ora di fronte alla Corte di Cassazione a seguito del ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate e del controricorso presentato dalla Società.

Con riguardo all'avviso di accertamento relativo all'esercizio **2007**, la Commissione Tributaria Provinciale ha dapprima provveduto alla sospensione della riscossione a titolo provvisorio; ha, con sentenza in data 22 luglio 2013, depositata il successivo 7 ottobre, poi accolto i ricorsi presentati dalla Società ritenendoli fondati nel merito, con conseguente annullamento degli avvisi di accertamento relativi a tale esercizio. Tale sentenza favorevole alla Società è stata nuovamente impugnata

dall'Agenzia delle Entrate avanti la Commissione Tributaria Regionale che, col relativo giudizio, fissato per l'udienza del 19 novembre 2015, ha ulteriormente accolto le ragioni della Società ritenendole fondate nel merito, respingendo l'appello dell'Ufficio.

Il giudizio pende ora di fronte alla Corte di Cassazione a seguito del ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate a cui la Società ha risposto depositando il proprio controricorso con appello incidentale per richiesta riconoscimento spese processuali.

Con riferimento all'avviso di accertamento relativo all'esercizio **2008**, tempestivamente impugnato, la Commissione Tributaria Provinciale con Ordinanza n. 629/07/14 ha provveduto alla sospensione della riscossione a titolo provvisorio; la discussione del merito si è svolta all'udienza del 10 giugno 2014; l'esito del giudizio di merito ha confermato le tesi della Società, con la conseguente declaratoria di annullamento dell'avviso di accertamento, anche per tale terzo esercizio. Anche tale Sentenza favorevole alla Società è stata, nonostante quanto precede, impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Regionale, la quale, in esito all'udienza del 7 febbraio 2017, ha ulteriormente accolto le ragioni della Società ritenendole fondate nel merito, respingendo l'appello dell'Ufficio.

Il giudizio pende ora di fronte alla Corte di Cassazione a seguito del ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate in relazione al quale è stato ritualmente depositato controricorso con appello incidentale per ottenere il riconoscimento delle spese di procedimento.

L'Agenzia delle Entrate ha poi notificato, per l'esercizio **2011**, un questionario per "conoscere" il trattamento contabile e fiscale dato ai citati contribuiti per l'esercizio in questione, cui la società ha dato rituale risposta in data 11 maggio 2016, richiamando, ovviamente, tutta la copiosa pregressa storia (anche processuale) e documentazione.

Con riferimento al questionario e all'esito della cennata originaria verifica della GdF, l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'avviso di accertamento relativo all'esercizio 2011, tempestivamente impugnato. La Commissione Tributaria Provinciale ha provveduto alla sospensione della riscossione a titolo provvisorio; a seguito della discussione del merito, svoltasi all'udienza del 16 febbraio 2017, la Commissione ha concluso favorevolmente il giudizio con riconoscimento delle spese processuali.

Successivamente l'Agenzia delle Entrate ha notificato, questa volta con riguardo agli esercizi **2012**, **2013**, **2014** e **2015**, un questionario per "conoscere" il trattamento contabile e fiscale dato ai citati contribuiti per gli esercizi in questione e per gli incassi successivi, cui la società ha dato rituale tempestiva risposta, richiamando, ancora, tutta la copiosa pregressa storia (anche processuale) e documentazione.

Successivamente, l'Agenzia delle Entrate ha appellato anche la Sentenza relativa al periodo di imposta 2011 sempre ad essa sfavorevole e all'esito del giudizio di appello presso la Commissione Tributaria Regionale, è risultata di nuovo soccombente per la quarta volta consecutiva anche in secondo grado.

Le doppie conformi che censurano il comportamento dell'Agenzia sono pertanto ormai ben quattro serie.

Ciò nonostante l'Agenzia delle Entrate ha ulteriormente notificato l'avviso di accertamento relativo all'esercizio 2013, tempestivamente impugnato.

La Società, fermamente convinta della legittimità del proprio operato, in ciò supportata da conformi valutazioni dei suoi consulenti tributari, legali, nonché da ben quattro pronunce di quattro diversi organi giurisdizionali di primo grado altrettante conformi Sentenze del Giudice di appello (anch'esse emanate da quattro diversi collegi), con le quali sono, come già detto, state poste a carico dell'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate anche significative spese processuali sostenute, precisando ulteriormente che i bilanci risultano certificati dagli organismi preposti al controllo legale dei conti, ha pertanto predisposto tutti gli atti processuali e le memorie difensive avverso gli atti dell'Agenzia.

La Società ha in corso opportune valutazioni in merito alla ricorrenza dei presupposti per richiedere nelle sedi giudiziarie competenti, il risarcimento di tutti i danni economici e non, ingiustamente subiti a fronte di un procedimento seriale di notifica di atti di accertamento gravemente infondati tutti nascenti dal medesimo presupposto (p.v.c. del 28 settembre 2011), danni che sembrano “volersi” perpetuare anche per gli esercizi 2013 e seguenti.

Nel 2018 e nel presente esercizio sono stati notificati alla Società alcuni accertamenti relativi alla tassa raccolta rifiuti, alla tassa occupazione spazi pubblici e al canone occupazione spazi pubblici relativi alle aree autostradali, contro i quali la Società, fermamente convinta della legittimità del proprio operato, in ciò supportata da conformi valutazioni dei suoi consulenti tributari, legali e dall’associazione di categoria, ha predisposto, o ha in corso di predisposizione, ricorso.

Con riferimento ad alcuni di tali accertamenti la Società ha già ottenuto pronunce favorevoli di primo grado.

Altri impegni e rischi

Il contenzioso pendente nei confronti del Concedente, quello in materia di lavoro e quello in materia fiscale sono trattati nei corrispondenti paragrafi della presente relazione, ai quali si fa specifico rimando. Sussistono ulteriori controversie relative a riserve sui lavori iscritte dalle imprese appaltatrici e oneri riguardanti altri aspetti della complessiva attività della Società e alla scadenza concessoria, come riportato in ulteriori specifici paragrafi.

Con riferimento al contenzioso come sopra individuato e a seguito di precise valutazioni in merito all’esito del medesimo con individuazione delle possibili e/o probabili conclusioni, confidando altresì nell’accoglimento delle tesi difensive da sempre sostenute, sono stati individuati i rischi potenziali, tenendo altresì conto della intervenuta scadenza del termine di durata della concessione.

L’esito delle valutazioni di cui sopra, che hanno riguardato la natura, lo stato e il valore delle pratiche (nettamente incrementato in relazione al numero delle cause e al protrarsi delle stesse, con conseguente progressivo incremento del “petitum”), trova corrispondenza negli accantonamenti al fondo rischi. Gli accantonamenti complessivamente effettuati si ritengono congrui anche al fine di fronteggiare le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali in corso, derivanti da eventi che ne possano determinare concretamente una riduzione di valore e all’instaurazione di un contenzioso che dovesse insorgere in merito al mancato o parziale riconoscimento di tutte le legittime richieste formulate dalla Società nei confronti del concedente nonché agli oneri finanziari connessi all’instaurazione di tale contenzioso.

Sussistono inoltre passività potenziali correlate a obbligazioni possibili derivanti da eventi passati (la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di fatti futuri incerti che, alla data di predisposizione della relazione, non sono totalmente sotto il controllo della Società) o attuali (per le quali o è remota la probabilità di sostenere degli oneri per il loro adempimento o il loro importo non è determinabile con sufficiente attendibilità); in particolare a tale proposito segnaliamo che per le riserve iscritte dalle imprese appaltatrici nei documenti contabili relativamente a contratti, allo stato, non si è in grado di determinare l’importo che potrebbe essere riconosciuto alle imprese in quanto non sono ancora stati attivati o comunque conclusi i procedimenti stabiliti dalla vigente legislazione ed in contratto e volti al raggiungimento di un accordo bonario; in base all’esperienza maturata nel passato si valuta che le percentuali di riconoscimento, variabili a seconda della tipologia dei lavori, saranno in realtà contenute e che pertanto l’onere definitivo risulterà sensibilmente inferiore alle formulate richieste. I relativi rischi, anche in considerazione dell’intervenuta scadenza del termine di durata della concessione, trovano in ogni caso riflesso nelle valutazioni operate ai fini degli accantonamenti sopra richiamati.

Permane a favore del Concedente una garanzia di buona esecuzione della gestione operativa della concessione, (così come previsto dall'art. 6.3 dello "schema di convenzione unica", sottoscritto in data 7 novembre 2007; l'importo di tale fideiussione, stipulata nel 2008, inizialmente pari al 3% dell'ammontare complessivo dei costi operativi monetari previsti nel piano finanziario allegato al citato schema, è svincolato - annualmente - per l'ammontare relativo al pro – quota di pertinenza di ciascun esercizio della concessione) in quanto il Concedente, in data 8 giugno 2016, ha richiesto ad ATIVA di prorogare la scadenza della polizza fideiussoria di buona esecuzione della gestione operativa della concessione per la durata di 24 mesi dal 31 agosto 2016 precisando, che *"in nessun caso la richiesta potrà legittimare alcuna pretesa o aspettativa da parte di ATIVA al prolungamento del rapporto concessorio"*. La richiesta di proroga biennale è stata reiterata, alle stesse condizioni, con nota del Concedente in data 4 aprile 2018.

Altre informazioni e informazioni specifiche ai sensi della vigente normativa e del Codice Civile

Assemblee svolte nel corso dell'esercizio e organi sociali in carica

In data 23 aprile 2018, si è riunita l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che ha **i.** approvato la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2017 e le linee di indirizzo in essa esposte e il bilancio civilistico chiuso il 31 dicembre 2017, che evidenzia un utile di esercizio , al netto delle imposte sul reddito, pari a **40.104.224,10** euro condividendo pienamente, sul piano tecnico e giuridico, le scelte operate dagli amministratori in merito all'impostazione del bilancio stesso; **ii.** destinato, tenuto conto che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, la somma di euro **38.512.500,00** a dividendo, da ripartirsi fra gli azionisti nella misura di euro 6 per azione; **iii.** trasferito alla voce "utili portati a nuovo la residua somma di euro **1.591.724,10**.

L'assemblea inoltre ha adottato le deliberazioni di competenza in ordine alla ricostituzione degli organi sociali per gli esercizi 2018–2020. In tale sede la Città Metropolitana di Torino si è riservata la nomina dei membri di spettanza, successivamente effettuata con decreto efficace per la Società con decorrenza dal 15 giugno 2018 nominando 2 consiglieri di amministrazione, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, e un sindaco effettivo. Il Consiglio di Amministrazione, in data 11 maggio 2018, ha provveduto al conferimento delle deleghe dei poteri necessari per la gestione sociale confermando altresì, per la nuova durata del mandato consiliare, il preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i relativi poteri. Lo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è stato affidato, anche per il triennio in corso, al Collegio sindacale.

Responsabilità amministrativa delle società e modelli organizzativi

ATIVA procede al costante aggiornamento della documentazione a supporto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, anche per le società controllate Ativa Engineering e S.I.CO.GEN., per tenere conto delle intervenute modifiche normative e organizzative oltreché delle nuove iniziative adottate.

In particolare sono in corso le valutazioni relative alle modifiche apportate dalle disposizioni in materia di reati ambientali, di delitti contro la PA, di associazione di tipo mafioso e di falso in bilancio, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, corruzione nel settore privato, avviso di rettifica in materia di autoriciclaggio, impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, razzismo e xenofobia, whistleblowing, oltreché al D.Lgs. 01/03/2018, n. 21 (aggiornamento dei riferimenti normativi a seguito dell'inserimento nel codice penale di reati in precedenza contenuti in separate disposizioni legislative, ora abrogate) e in relazione all'avvio dell'iniziativa di finanza di progetto.

Il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo Ativa, aggiornato con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 7 marzo 2015 è diffuso mediante internet sul sito della Società e sulla intranet aziendale.

Nell'esercizio, inoltre, sono proseguite le attività di verifica e controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza: le relative funzioni, per il triennio 2018-2020, sono affidate al Collegio sindacale.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di mantenimento del Modello di Gestione Integrato Qualità (SGQ) e Sicurezza sul Lavoro (SGSL), Gestione Ambientale (SGA) e Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI), tutti certificati conformemente alle relative norme UNI EN ISO 9001, BS OHSAS 18001, UNI EN ISO 14001 e UNI CEI ISO/IEC 27001. Nel mese di luglio 2018 la Società ha inoltre certificato, conformemente alla norma UNI ISO 39001, il Sistema di Gestione per la Sicurezza del traffico Stradale, mentre nel mese di giugno ha positivamente superato la verifica di transizione dalla norma UNI EN ISO 9001:2004 alla norma UNI EN ISO 9001:2015 per SGQ.

Benché sia cessato l'obbligo di trasmissione trimestrale alla Capogruppo della "Relazione sul sistema di controllo interno", a suo tempo introdotto come adempimento conseguenti il controllo da parte di società emittente quotata, in adempimento di specifica richiesta relativa all'obbligo, per le società quotate, di costituire il "Comitato per il controllo interno" con scopi di verifica dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e del suo effettivo funzionamento anche con riferimento alle imprese controllate, la Società ha mantenuto la redazione della suddetta Relazione come informativa all'Organismo di Vigilanza, così come da specifica richiesta di quest'ultimo.

Informazioni sull'Ambiente e Personale

Oltre quanto riferito in precedente paragrafo della presente relazione relativo alla realizzazione degli investimenti in merito alla installazione di barriere acustiche nel rispetto della legislazione vigente in materia, la Società ha adottato e adotta una serie di misure atte a limitare l'impatto ambientale, tra le principali si evidenziano:

- realizzazione di barriere vegetali e rivestimento in verde dei margini e delle scarpate per migliorare l'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura nel contesto naturale;
- utilizzo di asfalti drenanti e fonoassorbenti finalizzati non soltanto al miglioramento degli standard di sicurezza del traffico ma anche al contenimento del rumore prodotto dal transito dei veicoli lungo la rete;
- riciclaggio dei bitumi utilizzati;

- realizzazione di un sistema innovativo di biofiltri e vasche per il raccoglimento, trattamento e depurazione dagli agenti inquinanti delle acque superficiali di prima pioggia;
- realizzazione di vasche di raccolta delle acque di lavaggio degli elementi a contatto di cloruri dei mezzi spargisale;
- trattamento e depurazione delle acque nere nelle aree di servizio;
- smaltimento speciale per le componenti dei bitumi che non possono essere riutilizzati.

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adottato dalla Società è certificato e rispondente alla norma UNI EN ISO 14001.

Con riferimento alle informazioni attinenti al personale dipendente della Società si riporta di seguito l'organico medio del personale a tempo **indeterminato** dell'anno **2018** raffrontato con il dato relativo al precedente esercizio:

<i>medio</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Dirigenti	7	7	0
Impiegati	129	129	0
Esattori	111	122	(11)
Operai	31	30	1
Totale	278	288	(10)

L'organico del personale a tempo **indeterminato** in essere al **31 dicembre 2018** raffrontato con il dato relativo al precedente esercizio:

<i>in essere</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	7	7	0
Impiegati	130	130	0
Esattori	107	115	(8)
Operai	32	31	1
Totale	276	283	(7)

Con riferimento alle tabelle suddette si segnala che le variazioni tra gli organici in essere sono state determinate dalla cessazione volontaria di otto esattori e dal licenziamento per giusta causa di un esattore, un operaio e un impiegato; inoltre un esattore è stato licenziato per superamento del periodi di comporto per malattia. Con riferimento alle entrate si segnala l'assunzione di quattro esattori, due operai e un'impiegata, di cui quattro effettuate a seguito della stipula con la RSU dell'accordo sindacale per le assunzioni con riserva parentale del 30 maggio 2018.

Per quanto riguarda le relazioni industriali, oltre all'accordo citato, sono stati stipulati con la RSU gli accordi per l'aggiornamento professionale 2018, Premio di risultato 2019 e Proroga della polizza rimborso spese mediche. Infine dal 1° gennaio 2018 è decorso l'ultimo aumento retributivo previsto dal rinnovo del CCNL del 29 luglio 2016, pari a circa il 3,3% dei minimi tabellari.

Per quanto riguarda la formazione nel periodo sono state pianificate ed erogate le attività previste dal Piano formativo aziendale per l'anno 2018. Con riferimento all'ambito salute e sicurezza sul lavoro sono stati erogati corsi di prevenzione incendi, primo soccorso, utilizzo attrezzature portatili, per ambienti sospetti di inquinamento e confinati e corsi di aggiornamento previsti dal D.M. 4/3/2013. Con riferimento alle figure che compongono il sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro sono stati erogati i corsi di aggiornamento per Preposti, Dirigenti, RLS e lavoratori rischio basso e medio. Al fine di incrementare la possibilità di impiego di formatori interni nell'ambito salute e sicurezza per l'erogazione dei corsi di formazione e aggiornamento, è stato erogato un corso di Formazione per formatori.

Per quanto riguarda il Sistema per la Sicurezza delle Informazioni, a fronte dell'entrata in vigore del regolamento europeo n. 679/2016 GDPR, è stato erogato un intervento formativo relativo al contrasto degli attacchi informatici. Con riferimento al sistema di gestione ambientale è stato erogato un corso relativo alla gestione del verde arboreo e alle attività di prima diagnosi sulle piante censite disposte lungo la rete autostradale di competenza. Sono stati inoltre erogati un corso in tema di Codice degli appalti e utilizzo di piattaforme elettroniche per la gestione delle gare telematiche e, per il personale appartenente agli ordini professionali, la formazione specifica per il rilascio dei crediti formativi professionali.

Requisiti di solidità patrimoniale – primo atto aggiuntivo allo schema di convenzione unica

Con riferimento all'obbligo, da parte delle società concessionarie autostradali, di mantenere adeguati requisiti di solidità patrimoniale come individuati nelle convenzioni, la Società ha dato corso volontariamente, sin dall'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2010, agli adempimenti previsti nel sottoscritto Allegato N "Requisiti di solidità patrimoniale", nelle more della sua efficacia, subordinata alla approvazione con decreto interministeriale, e tenuto conto delle attività di monitoraggio che il Concedente condurrà sulla base dei parametri riportati nello stesso allegato N.

Con deliberazione n. 30 del 19 luglio 2013, pubblicata su GURI n. 297 del 19 dicembre 2013, il CIPE ha adottato una "Direttiva in materia di requisiti di solidità patrimoniale delle concessionarie autostradali", applicabile alle nuove concessioni. Con successiva deliberazione n. 31 in pari data, pubblicata su GURI n. 298 del 20 dicembre 2013, il CIPE ha formulato parere favorevole in relazione al citato primo atto aggiuntivo stipulato fra ANAS S.p.A. e ATIVA a condizione che l'allegato concernente i "requisiti di solidità patrimoniale" recepisca alcune prescrizioni, l'applicazione delle quali, comunque, non reca significativi effetti sul rapporto di solidità patrimoniale della Società.

Nel termine è stato pertanto trasmesso al Concedente il computo relativo al "rapporto di solidità patrimoniale per l'esercizio 2017", completo degli elementi informativi richiesti e della asseverazione da parte della società incaricata della revisione contabile del bilancio; il dato non presenta criticità.

Affidamento lavori infragruppo

A decorrere dal 1° gennaio 2014 si applicano le nuove disposizioni che hanno elevato al 60% la quota di lavori oggetto di concessione che i titolari di concessioni già assentite sono tenuti ad affidare a terzi.

I ritardi nel conseguimento delle necessarie approvazioni dei progetti da parte del Concedente ha rallentato la realizzazione degli interventi come programmati, tutti previsti in affidamento mediante procedura di gara.

La programmazione degli investimenti risultante dalle proposte di aggiornamento del piano finanziario presentate dalla Società, sulle quali il Concedente non ha fin qui adottato definitive determinazioni, avrebbe consentito di addivenire al rispetto della percentuale minima degli affidamenti a terzi di lavori nella misura innalzata del 60% dell'importo complessivo dei lavori oggetto della concessione.

Con nota del 20 maggio 2014 il Concedente ha disposto che ogni comunicazione ai fini autorizzativi del ribasso applicabile infragruppo dovrà essere accompagnata da dati che forniscano evidenza del mancato superamento del limite normativo (60% terzi-40% infragruppo).

Con nota del 12 settembre 2014 il Concedente:

- in relazione alla tematica degli affidamenti infragruppo, sulla base della documentazione trasmessa sino alla data del 31 dicembre 2013 e con riferimento al quinquennio appena concluso, ha valutato di rilevare "il continuato superamento dei limiti massimi previsti dalle disposizioni normative e

convenzionali”;

- atteso che la scadenza della concessione è fissata al **31 agosto 2016**, ha valutato di evidenziare che “da questo momento fino alla predetta scadenza, codesta Società non potrà più affidare lavori a impresa controllata, non essendo allo stato più possibile attuare alcun piano di recupero”;
- ha fatto riserva, al termine della concessione, di adottare ogni opportuna azione volta a garantire il pubblico interesse, tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge e di convenzione.

La citata nota del concedente, e le successive di medesimo tenore, sono state impugnate avanti il competente TAR del Piemonte: il relativo giudizio si è concluso in data 30 novembre 2017 con sentenza di rigetto, tempestivamente impugnata avanti il Consiglio di Stato.

Ciò in relazione alla necessaria considerazione che, come precedentemente accennato, l’attesa delle previste approvazioni, impedendo la realizzazione degli interventi, tutti previsti in affidamento mediante procedura di gara, disallinea le programmazioni anche in relazione alla ripartizione delle quote di lavori infragruppo/terzi, il cui mancato rispetto non potrà conseguentemente essere imputato alla Società.

Con nota 2872 del 23 febbraio 2016 il concedente ha contestato alla Società l’inosservanza (in relazione a affidamenti) dei provvedimenti di cui alla sopracitata nota n. 8298 del 12 settembre 2014, già oggetto di ricorso e di successivi motivi aggiunti. La Società ha presentato tempestive controdeduzioni e richiesto formale audizione, fissata per il 10 maggio 2016.

Il procedimento, allo stato, è concluso con provvedimento sanzionatorio consistente nell’obbligo di iscrizione in bilancio di una riserva vincolata di capitale per il richiesto importo di euro 75 mila. Il provvedimento, tempestivamente impugnato nelle competenti sedi, è stato sospeso con ordinanza; il giudizio di merito è tuttora pendente, sospeso in attesa dell’esito del sopra richiamato giudizio di merito pendente avanti al Consiglio di Stato..

Si segnala infine l’attuazione, con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, in vigore dal 19 aprile 2016, della legge delega per il recepimento delle nuove direttive europee in materia di appalti pubblici e concessioni che disciplina, fra l’altro, gli affidamenti dei concessionari prevedendo il rapporto fra lavori affidati mediante procedura ad evidenza pubblica e lavori realizzati da società direttamente o indirettamente controllate o collegate nella misura rispettivamente dell’80 e del 20 per cento dei contratti, con obbligo di adeguamento, per le concessioni in essere, entro aprile 2018. Dette percentuali, a seguito delle modifiche apportate dalla Legge Finanziaria 2018, sono state rifissate nella misura rispettivamente del 60 e del 40 per cento.

Con comunicato in data 31 maggio 2017 ANAC ha avviato “una ricognizione generale di tutti i concessionari titolari di convenzioni non affidate con procedura di evidenza pubblica” allegando un modulo da trasmettere entro il 29 agosto 2017, previa sottoscrizione da parte del concessionario e del concedente, nel quale vengono richieste informazioni dettagliate riguardanti fra l’altro “la prestazione residua alla data di entrata in vigore del codice (aprile 2016)” e la “pianificazione dell’affidamento dell’80% residuo”: il modulo compilato, nel termine prorogato al 30 settembre 2017, è stato trasmesso al Concedente per il successivo invio all’ANAC. All’esito della consultazione pubblica conclusa nel mese di gennaio ANAC ha emesso le linee guida n. 11 per disciplinare l’esercizio dei poteri di vigilanza e sanzionatori.

Su richiesta del Concedente, lo scorso 19 giugno 2018 la Società ha presentato le schede riepilogative della ripartizione dei lavori infragruppo/terzi aggiornate con le procedure di affidamento avviate a tutto il 18 aprile 2018, data di scadenza del periodo transitorio fissato dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. Le schede trasmesse hanno evidenziato che in base agli affidamenti già avviati entro tale data è stato rispettato il limite di legge previsto per gli affidamenti infragruppo.

Senonché il Concedente, in riscontro alle istanze presentate dalla Società in merito ai ribassi applicabili per gli affidamenti infragruppo previsti dopo il 18 aprile 2018, ha escluso che la Società possa effettuare ulteriori affidamenti infragruppo in quanto i lavori eseguiti al 31 dicembre 2017 evidenziavano uno squilibrio rispetto ai limiti normativi vigenti.

In riscontro la Società con nota in data 3 agosto 2018, nel richiamare i dati aggiornati presentati il 19/06/2018, ha evidenziato che:

- in base agli affidamenti già avviati al 18/04/18 è stato rispettato il limite di legge per gli affidamenti infragruppo;
- il riequilibrio delle quote di ripartizione dei lavori infragruppo/terzi è avvenuto grazie all'affidamento a terzi di tutti gli interventi per il mantenimento degli standard di sicurezza prioritari autorizzati dal Concedente con nota prot. 13469 del 20/07/2017 e che i relativi lavori sono stati eseguiti solo in minima parte entro il 31/12/2017, in quanto diversi affidamenti riguardano lavori di consistente entità e durata, anche superiore all'anno;
- la verifica non può dunque prescindere dalla quota di lavori già affidata e in corso di esecuzione altrimenti verrebbe impedito alla Società di eseguire interventi di manutenzione di modesta entità e durata fintantoché non vengano completati tutti gli interventi già affidati;
- successivamente al 18/04/18 data la Società ha programmato gli ulteriori affidamenti nel rapporto 60% a terzi e 40% infragruppo;
- la verifica non può essere effettuata per ciascun affidamento ma solo al termine di un determinato periodo e eventuali situazioni di squilibrio possono essere sanate nel periodo successivo;
- nel frattempo la Società ha avviato anche diverse procedure di affidamento a terzi nel rispetto dei programmi adottati.

Con nota 3461 del 11 febbraio 2019 il concedente ha contestato alla Società l'inosservanza delle disposizioni impartite in materia di sospensione degli affidamenti infragruppo con riferimento a 21 interventi di manutenzione ordinaria affidati a impresa controllata/collegata nel corso del I semestre 2018. La Società ha richiesto formale audizione e presenterà controdeduzioni nel termine del 13 marzo 2019, prorogato al 28 marzo 2019.

Aggiornamento della Carta dei Servizi

La Società provvede al tempestivo aggiornamento della Carta dei Servizi con indicazione degli standard di qualità dei singoli servizi ai sensi di legge e di convenzione nel rispetto delle "istruzioni operative" fornite dal Concedente.

Con l'intento di favorire la disponibilità dei contenuti nei confronti degli utenti, la Società ha incentrato il proprio portale web sulla Carta dei Servizi, consentendo la consultazione "on-line" delle sezioni di cui si compone la Carta, l'accesso in tempo reale alle informazioni attinenti la rete autostradale in gestione (pannelli a messaggio variabile, webcam, aree di servizio, etc.) e ai servizi relativi alla tutela del cliente (mancati pagamenti, reclami, sinistri, abbonamenti, etc.). Inoltre per garantire una maggiore fruibilità all'utenza dei contenuti, la Società ha realizzato una versione della Carta dei Servizi scaricabile dal portale web.

Piano di ristrutturazione della rete delle aree di servizio presenti nei sedimi autostradali

Con nota del 7 agosto 2015 il Concedente ha trasmesso a tutte le concessionarie autostradali, affinché si attengano a quanto in esso previsto, il decreto interministeriale MIT-MSE di approvazione del "Piano di ristrutturazione della rete delle aree di servizio presenti nei sedimi autostradali", da aggiornare con

periodicità quinquennale ovvero su richiesta motivata del Concessionario o del Concedente, in caso di eventi straordinari, cause di forza maggiori o di fatto del terzo.

Il decreto si compone di un “documento procedurale” contenente le modalità di espletamento delle procedure competitive per l’affidamento dei servizi di distribuzione carbolubrificanti e delle attività commerciali e ristorative nelle aree di servizio delle reti autostradali, nonché gli adempimenti connessi e del vero e proprio Piano di ristrutturazione della rete, che interessa anche la rete di competenza.

Le subconcessioni relative alle aree di servizio esistenti sulla rete autostradale in concessione alla Società sono scadute il **31 agosto 2016**.

Le procedure previste dalla vigente normativa per la loro riassegnazione, avviate dalla Società su disposizione del concedente, sono allo stato sospese, come da successiva disposizione del concedente, in attesa di ulteriori definizioni, più volte sollecitate.

Parallelamente si è provveduto a concedere, per i relativi servizi, una proroga tecnica, come da nota del Concedente in data 10 agosto 2016. Taluni subconcessionari contestano la conferma, per il periodo, delle condizioni in essere richiedendo ulteriori riduzioni dei compensi, accolte in via transattiva a seguito di approfondimenti e aggiornamenti tra le parti.

Altro contenzioso in essere con il Concedente

Nei confronti del Concedente, oltre agli specifici ricorsi cennati nei precedenti e nei successivi paragrafi della presente relazione, rimangono pendenti i contenziosi attivati, a tutela degli interessi della Società, relativi, fra l’altro, ai provvedimenti di adeguamento tariffario (sospensione dell’adeguamento tariffario per il periodo dal 1° gennaio all’11 aprile 2013 e adeguamenti tariffari spettanti per gli esercizi 2014 e 2016), autorizzazione alla riduzione delle royalties applicate ai subconcessionari dei servizi di distribuzione carbolubrificanti, ristoro ed attività accessorie presso le aree in concessione, autorizzazione condizionata all’invarianza del canone di sub concessione e competenza delle società concessionarie in ordine alle opere protettive in corrispondenza dei cavalcavia.

Con riferimento al pregresso contenzioso relativo alla richiesta del Concedente dell’integrazione, al 20%, del versamento dei canoni di subconcessione effettuati al 2% (2008-2015), la Società, valutate fondate le motivazioni del proprio operato, contestando la legittimità delle reiterate richieste, allo stato, non ha provveduto al pagamento dell’importo differenziale, in ciò confortata anche dai propri legali e dall’esito del giudizio avviato nei confronti di ANAS S.p.A., nell’ambito del quale il Tribunale di Torino, con sentenza in data 9 dicembre 2014, ha accolto la domanda di accertamento della Società per gli esercizi 2008-2009-2010 e condannato ANAS al pagamento delle spese di lite.

Tale sentenza, che pone un principio di interpretazione autentica delle disposizioni della convenzione in vigore, è passata in giudicato in data 8 giugno 2015.

In data 11 ottobre 2017 la società ha provveduto a notificare ai competenti ministeri e all’ANAS atto di citazione avanti il Tribunale Civile di Torino per ottenere il ristoro dei danni subiti sia per il mancato rispetto, da parte dell’amministrazione, degli obblighi contrattualmente previsti, sia per la mancata tempestiva ricostituzione dell’equilibrio economico finanziario della concessione, alterato per fatti sopravvenuti che non le possono certamente essere imputati; con lo stesso atto la società ha altresì richiesto di essere tenuta indenne dai costi effettivamente sostenuti per gli interventi necessari per garantire il mantenimento degli standard di sicurezza dell’infrastruttura, in attesa del subingresso del nuovo concessionario, all’esito della procedura di selezione non ancora bandita e dal rischio di soccombenza nel contenzioso tributario pendente, in merito agli effetti derivanti da un diverso trattamento contabile dei contributi finanziari ricevuti da enti territoriali per la realizzazione di opere

compensative con riferimento ai “beni reversibili”.

La società ha infine richiesto di ricevere l’indennizzo previsto dall’art. 5 della convenzione, come rilevato nelle scritture contabili e adeguato sino al momento del subentro.

Il relativo giudizio è tuttora pendente, rinviato all’udienza del 8 maggio 2019, non essendosi, allo stato addivenuti ad una anche solo parziale definizione transattiva del giudizio, auspicata dal Giudice procedente e per la quale ATIVA ha già rappresentato la propria disponibilità, come da corrispondenza informativa in merito inoltrata al Concedente.

Altro contenzioso anche in materia di realizzazione dei lavori

Quanto ai contenziosi più rilevanti, oltre quelli relativi ai rapporti con il Concedente, si segnala quanto segue.

Con riferimento alle *riserve da definire e ad altre partite in contestazione con imprese appaltatrici dei lavori*, si segnala che le riserve non ancora definite corrispondono alle richieste presentate dalle imprese esecutrici dei lavori nei documenti contabili: le relative valutazioni sono riportate nel paragrafo della presente relazione relativo ai rischi, fatto salvo quanto nel seguito riferito con riguardo a contenziosi promossi da ditte appaltatrici.

E’ stato definito transattivamente il contenzioso promosso dall’aggiudicatario, poi fallito, dei lavori di realizzazione degli interventi di ripristino strutturale della galleria artificiale di Pietra Grossa (fasi 1 e 2) lungo l’autostrada A5 Torino-Quincinetto. E’ invece ancora in corso il contenzioso, avviato dall’aggiudicatario dei lavori di realizzazione di barriere acustiche nei Comuni di Quassolo e di Rivoli, per contestare la legittimità del provvedimento di risoluzione contrattuale adottato dalla Società per gravi e ripetuti inadempimenti contrattuali. E’ in corso, altresì, contenzioso avviato dall’aggiudicatario dei lavori relativi agli “interventi di adeguamento delle protezioni laterali sovrappassi: autostrada a5 Torino – Quincinetto sovrappasso s.p. 82 di Montalenghe progr. km. 18+895 (cavalcavia n. 11)” per contestare la legittimità del provvedimento di revoca dell’aggiudicazione adottato dalla Società per gravi e ripetuti inadempimenti in fase precontrattuale.

Con riferimento alle *tematiche relative all’inquinamento acustico* e all’attuazione del piano di bonifica concordato con la Provincia di Torino e gli Enti locali interessati con termine all’anno 2016, i rischi relativi alle richieste di risarcimento danni sono controbilanciati dalla riserva a suo tempo costituita, tenuto conto del contenzioso pregresso, in apposito fondo rischi. La Società, quale gestore, ha comunque in corso l’aggiornamento del piano anche per il periodo successivo al 31 agosto 2016.

In data 30 ottobre 2016 si è verificato il distacco di un elemento di tamponamento della trave dalla sopraelevata di Moncalieri: da tale evento è originato procedimento penale nei confronti dei responsabili pro tempore delle funzioni aziendali competenti in materia tecnica e di manutenzione per il reato di cui agli articoli 113, 449 in relazione all’articolo 434 del codice penale, procedimento ora archiviato.

Nell’ambito di tale procedimento è stata conferita dal Pubblico Ministero procedente Consulenza Tecnica sullo stato generale dell’opera che ha concluso segnalando, fra l’altro, “*l’importanza di eseguire in tempi brevi i lavori previsti nei due progetti esecutivi di risanamento dell’opera*”, da tempo presentati da ATIVA e tuttora in attesa di approvazione, come meglio precisato al precedente apposito paragrafo relativo ai “Nuovi interventi per il mantenimento degli standard di sicurezza dell’infrastruttura”.

E’ pendente residuo contenzioso attivato da numerosi ex dipendenti in relazione a *pregressi rapporti di lavoro a tempo determinato*, dei quali viene richiesta la conversione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato; sono state sin qui ottenute, anche in relazione alle diverse tipologie di contratto, sentenze

favorevoli e altresì sentenze contrarie, in esecuzione delle quali, peraltro impugnate, la Società ha provveduto alla reintegrazione dei ricorrenti.

Con riferimento al *precontenzioso in materia di lavoro*, si segnala che, a seguito della stipula tra la Società, le OO.SS. e la RSU di un accordo sindacale relativo alla "retribuzione del personale a tempo parziale", 22 dipendenti a tempo parziale hanno sottoscritto altrettante conciliazioni a totale compensazione e liquidazione di ogni pregressa pretesa in ordine al rapporto di lavoro in atto, mentre altri 5 dipendenti a tempo parziale hanno invece rifiutato di sottoscriverle; sussiste pertanto il rischio di ricorsi giudiziari da parte degli stessi.

Con riferimento alla normativa in materia di *sicurezza delle gallerie autostradali*, è stato respinto il ricorso proposto, anche in relazione alle indicazioni pervenute dalla controllante SIAS S.p.A., avverso la circolare DIP. VVF n. 1 del 29/01/2013, esplicativa degli adempimenti amministrativi introdotti a carico dei gestori delle gallerie stradali dal DPR 151/2011, con il quale sono state inserite tra le attività sottoposte ai controlli antincendio anche le gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 m., già oggetto della disciplina specifica di cui al d.l.vo n. 264/2006: nel termine è stata comunque proposta impugnazione; rimane pendente il ricorso proposto avverso la circolare ministeriale relativa all'esonero dall'*indennizzo di usura dei transiti eccezionali militari*.

E' stato altresì proposto ricorso avverso il d.m. 7 agosto 2017, in vigore dal 9 novembre 2017, recante tariffe a carico dei gestori privati per le attività di controllo dei progetti, classificazione e ispezione della rete effettuate dal MIT ai fini della sicurezza delle infrastrutture.

Con riguardo alle iniziative di *contrasto alla pubblicità abusiva*, prosegue il programma sperimentale per la rimozione di un numero limitato di cartelli abusivi installati su terreni privati in vista delle reti in concessione promosso e coordinato dalla Prefettura di Torino con il supporto della Polizia Stradale, tenuto conto delle peculiarità della rete gestita, corrente in parte in ambito metropolitano, delle incertezze normative, delle difficoltà operative, del possibile contenzioso, nonché dei costi a carico delle concessionarie. Da ultimo la Polizia Stradale ha avviato altresì procedure di segnalazione ai Comuni in relazione alle inerenti violazioni edilizie. A seguito delle azioni coordinate, il numero di cartelloni pubblicitari abusivi in vista della rete autostradale già in concessione si è ridotto a circa un terzo rispetto a febbraio 2012.

Autorità per la Regolazione dei Trasporti e la delibera n. 119/2017 di definizione dello schema di concessione da porre a base di gara per l'affidamento della concessione delle tratte autostradali A5, A4/5, SATT e A21

Dal 15 gennaio 2014 è operativa l'Autorità per la Regolazione dei Trasporti, che esercita le funzioni di cui all'articolo 37 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con L. 22 dicembre 2011 n. 214 e s.m.i.: in particolare, con specifico riferimento al settore autostradale, l'Autorità stabilisce, per le nuove concessioni, sistemi tariffari dei pedaggi basati sul metodo del price cap, definisce gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara relativi alla gestione o costruzione, definisce gli schemi dei bandi relativi alle gare cui sono tenuti i concessionari autostradali per le nuove concessioni, definisce gli ambiti ottimali di gestione delle tratte autostradali, allo scopo di promuovere una gestione plurale sulle diverse tratte e stimolare la concorrenza per confronto.

All'Autorità è dovuto, ai fini del suo funzionamento, un contributo annuale la cui determinazione è stata contestata dal comparto autostradale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale attraverso la presentazione di ricorsi da parte delle singole concessionarie. Per la determinazione del contributo 2016 l'Autorità aveva avviato una consultazione, evidenziando, fra l'altro, le questioni

specifiche del settore delle concessionarie autostradali: tale consultazione ha avuto esiti solo parzialmente condivisibili pertanto anche i provvedimenti di determinazione del contributo 2016, 2017 e 2018 sono stati tempestivamente impugnati.

In relazione all'esercizio delle sue funzioni, l'Autorità, con più note, ha richiesto l'acquisizione di numerosi dati anche tecnici e finanziari, forniti, o da fornire, in coordinamento con AISCAT; in particolare, l'Autorità, con nota del 24 dicembre 2015, in esito a corrispondenza delle concessionarie nell'ambito della quale si formulavano riserve sulle richieste di dati pervenute con precedente nota del 25 novembre 2015, ha confermato la richiesta di invio, entro il 1° marzo 2016, dei dati di traffico giornalieri, suddivisi per categoria di veicoli (leggeri e pesanti), riferiti al decennio 2005-2015.

Con delibera n. 1 del 14 gennaio 2016 l'Autorità ha posto in consultazione pubblica, con possibilità, per i soggetti interessati, di formulare osservazioni e proposte entro e non oltre il 15 febbraio 2016, la Misura di Regolazione consistente nella definizione degli ambiti ottimali di gestione delle tratte autostradali, individuati, sulla base della metodologia adottata, in quelli corrispondenti ad una estesa chilometrica ricompresa, per singola concessione, nell'intervallo tra 180 e 315 chilometri, con la precisazione che per estese chilometriche inferiori a 180 chilometri si determinerebbero significative inefficienze strutturali, fortemente crescenti al ridursi dell'estesa, e per estese chilometriche superiori a 315 chilometri non si determinerebbero ulteriori benefici strutturali. Il Concedente, nelle procedure di affidamento delle concessioni o di modifica degli elementi essenziali delle stesse, garantisce i livelli di efficienza strutturale derivanti dal rispetto della misura di regolazione, individuando opportunamente l'estesa chilometrica per singola concessione.

La Misura di Regolazione è stata adottata con successiva deliberazione.

Con deliberazione 142 del 30 novembre 2016 ART ha avviato, su richiesta del MIT-DG, un procedimento per la definizione dello schema di concessione da porre a base di gara per l'individuazione del nuovo concessionario per la gestione delle tratte autostradali A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, A4/5 Ivrea-Santhià, Sistema Tangenziale di Torino e diramazione Torino-Pinerolo, con termine di conclusione del procedimento al 30 giugno 2017.

Con successivi provvedimenti del 31 maggio 2017 nn. 82/2017 e 83/2017 ART ha, rispettivamente, deliberato:

- di archiviare il procedimento avviato con la citata delibera n. 142/2016 del 30 novembre 2016;
- di avviare un procedimento volto a definire lo schema di concessione da porre a base di gara per l'affidamento della concessione delle tratte autostradali A5, A4/5, Sistema Tangenziale di Torino, diramazione Torino-Pinerolo e A/21 Torino-Alessandria-Piacenza nonché un sistema tariffario di pedaggio per dette tratte autostradali basato sul metodo del price cap e con determinazione dell'indicatore di produttività "X" a cadenza quinquennale, con termine di conclusione del procedimento al 4 agosto 2017, poi prorogato al 30 settembre.

Nell'ambito di tale procedimento, con delibera del 23 giugno 2017 n. 86/2017, ART ha indetto una consultazione pubblica con facoltà, per i soggetti interessati, di formulare osservazioni e proposte entro e non oltre il termine del 24 luglio 2017, disponendo altresì la convocazione di una audizione dei soggetti interessati in data 4 luglio 2017.

ATIVA, in considerazione del contenzioso pendente, ampiamente riferito nella presente Relazione, ha valutato di non presentare osservazioni e/o proposte nell'ambito dei procedimenti avviati, come comunicato alla stessa ART con nota in data 14 luglio 2017.

Con deliberazione n. 119 del 28 settembre 2017 ART ha definito lo schema di concessione da porre a base di gara per l'affidamento unitario delle concessioni relative alle tratte A5-A4/A5-SATT e A21.

Detta deliberazione è stata impugnata avanti al TAR Piemonte dalla Società ed altresì da AISCAT. I relativi giudizi sono pendenti in attesa di fissazione.

L'ulteriore informativa specifica richiesta dal Codice Civile e da altre disposizioni speciali

Con riferimento alle ulteriori specifiche informative richieste dall'articolo 2428 del codice civile, si riporta quanto segue.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio la Società non ha iscritto all'attivo di bilancio specifici costi capitalizzati per attività di ricerca e sviluppo; ha tuttavia sostenuto costi, iscritti fra gli oneri dell'esercizio, riferibili al miglioramento della qualità del servizio e all'utilizzo di nuove tecnologie. La Società ha altresì iscritto tra le "immobilizzazioni immateriali in corso" le spese sostenute per la partecipazione al progetto "Penetrazione di Torino" relativo alla realizzazione di un'arteria stradale "passante" nella città di Torino e per la predisposizione della proposta di "Finanza di progetto", come meglio descritto nella illustrazione dei dati di bilancio.

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

La società non possiede, direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

La società possiede direttamente numero **21.500** azioni della controllante (indiretta) **ASTM S.p.A.** pari allo 0,0244% del capitale sociale. Al di fuori delle azioni della controllante ASTM S.p.A., la società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona azioni o quote delle società controllanti.

La società nel periodo non ha acquistato o alienato, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie o azioni o quote delle società controllanti.

Sedi secondarie

Non sono state istituite sedi secondarie della Società.

Attività di direzione e coordinamento

ATIVA è soggetta alla attività di direzione e coordinamento congiuntamente esercitata, in forza di patto di sindacato in vigore, da SIAS S.p.A. - emittente quotato e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A., come da dichiarazione congiunta degli stessi soggetti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Oltre a quanto riportato nei precedenti paragrafi con riferimento ai singoli argomenti, segnaliamo quanto segue.

In data 18 gennaio 2019 il MIT ha richiesto, "nell'ambito delle verifiche rivolte alla definizione dei rapporti economici conseguenti alla scadenza della concessione (...) un prospetto previsionale delle voci economiche riferito al primo semestre 2019, con proiezione per l'intero anno 2019".

In data 25 gennaio 2019 il MIT ha indirizzato alle società concessionarie autostradali la nota avente ad oggetto "Piani di investimento autostradale. Bilancio di esercizio 2018." contenente le disposizioni periodicamente inpartite in sede di predisposizione dei bilanci annuali; in particolare, "per le società

concessionarie nei cui confronti è intervenuta la scadenza della concessione” il concedente segnala che “l’eventuale distribuzione dei dividendi dovrà altresì tener conto delle procedure volte alla definizione dei rapporti economici per il periodo transitorio che si estende sino all’effettivo subentro del nuovo concessionario”.

Con successiva nota del 13 marzo 2019, il MIT-SVCA, nel *“confermare in via definitiva i parametri consentiti a termine di legge ed escludere l’inutile reiterazione di proposte palesemente irricevibili con conseguente dilazione dei termini”*, evidenzia che *“le ipotesi sinora presentate prescindono totalmente dalla modifica del rapporto giuridico della Società connessa alla intervenuta scadenza della concessione e prefigurano una proroga del rapporto concessorio. Tale richiesta risulta contraria alle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti”.*

Relativamente alle ulteriori posizioni nelle varie forme manifestate il Concedente, nella stessa nota, comunica:

- *“si confermano tutti i presupposti già espressi ritenuti ammissibili ai fini della regolazione dei rapporti, che complessivamente delineano un quadro operativo adeguatamente chiaro e idoneo alla predisposizione della documentazione richiesta a codesta Società;*
- *si richiamano gli specifici obblighi riferibili alla Società ai sensi dell’articolo 14 del Codice della Strada. Suddetta condizione pone in capo al gestore dell’infrastruttura autostradale l’individuazione e la realizzazione di tutte le misure di adeguamento che si rendono necessarie ai fini della sicurezza della circolazione oltrechè all’adozione delle misure di regolazione della circolazione connesse allo stato delle infrastrutture;*
- *si rappresenta che ogni eventuale pregiudizio a persone o cose connesso ai ritardi ad oggi determinatesi nella definizione dei rapporti sarà considerato ascrivibile a codesta stessa società;*
- *il Concedente si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo Concessionario conformemente alle disposizioni regolamentarie e convenzionali;*
- *nelle more della definizione dei rapporti economici e onde consentire il sollecito recupero di eventuali debiti nei confronti dello Stato che dovessero emergere all’esito dei conteggi riferiti alla data di cessazione del rapporto, si rende edotta codesta società dell’esigenza di non procedere alla ulteriore ripartizione di utili o riserve di capitale”.*

Peraltro, il MIT-DG STRADE, con nota dell’11 marzo 2019, ha reso noto che la Commissione Europea – Direzione Generale del Mercato interno, dell’industria, dell’imprenditoria e delle PMI (DG GROW), con parere preventivo del 6 marzo 2019, avrebbe affermato che la sottoscrizione di un atto aggiuntivo con il concessionario uscente per la disciplina del rapporto concessorio, in attesa dell’esito della selezione del nuovo concessionario, non è compatibile con la disciplina comunitaria, come pure la disposizione dell’art. 24 comma 7 del d. lgs. n. 50 del 2016, che vieta la partecipazione alla procedura di coloro che abbiano redatto i progetti posti a base di gara.

Conseguentemente il Ministero ha richiesto che ATIVA metta a disposizione, e ne consenta l’utilizzo, i *“progetti già redatti per la messa in sicurezza delle tratte autostradali, da porre a base di gara per l’individuazione del nuovo concessionario”* affermando che, a tale procedura di gara *“potrà partecipare codesta Società alla luce del parere rilasciato da DG GROW”.*

Considerato che il divieto posto dall’art. 24 pare comunque insuperabile, tenuto conto che le scelte dell’amministrazione, volte a consentire la partecipazione alla gara dei soggetti che hanno redatto la progettazione, restano comunque soggette al sindacato giurisdizionale dei controinteressati, così come pure lo stesso giudizio della Commissione, è stato richiesto di acquisire il testo integrale del parere

preventivo reso in data 6 marzo 2019 dalla Commissione Europea – Direzione Generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (DG GROW), anche al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti e le opportune valutazioni in ordine a quali siano le norme o i principi sulla base dei quali un parere della Commissione Europea possa modificare una norma legislativa di rango primario dell'ordinamento giuridico di uno Stato membro.

Dette note sono all'esame dei legali della Società.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il periodo testé chiuso riflette un andamento in linea a quello del 2017, richiedendo ugualmente un'attenta valutazione circa la contingente situazione, ivi includendo le valutazioni inerenti "la definizione dei rapporti economici per il periodo transitorio che si estende sino all'effettivo subentro del nuovo concessionario" espresse dal concedente e richiamate nell'informativa sin qui resa dagli Amministratori con riferimento all'avvenuta scadenza della concessione e alla gestione "transitoria", che ha richiesto e richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni i cui effetti sul bilancio di esercizio sono illustrati in più paragrafi della relazione: in apertura e a seguire nelle sezioni "Quadro regolatorio e tariffe da pedaggio", "Dati economici, patrimoniali e finanziari" e "Fattori di rischio ed incertezze", qui a tutti gli effetti richiamati, e conseguentemente le prospettive di continuità aziendale come richiesto dai principi nazionali di redazione del bilancio di esercizio.

Con riferimento specifico alla gestione degli investimenti e alla prospettiva futura, è opportuno rimarcare che la Società gestisce attualmente una concessione scaduta il **31 agosto 2016**, ma si trova nella condizione di dover realizzare un importante piano di investimenti a fronte di un rapporto convenzionale che ad oggi risulta ancora quello del 2007, per il quale sono stati presentati, fin dal 2012, una serie di aggiornamenti. Con riferimento a tali piani, gli effetti della relativa concessione, unitamente alla revisione del Piano Economico-Finanziario, rappresentano ora la condizione base affinché l'obiettivo di medio-lungo termine di realizzazione del piano di investimenti possa trovare naturale esecuzione e permetta agli amministratori di tracciare la base per una nuova fase della vita societaria, ricordando che ATIVA si è fatta anche promotrice di una finanza di progetto.

Con queste premesse, l'esercizio 2019 sarà contrassegnato dalle decisioni che dovranno essere assunte dal Concedente anche in relazione alla decorsa scadenza dei 24 mesi successivi al termine di durata della concessione attualmente gestita da ATIVA e al conseguente valore di indennizzo, nel caso non vi siano gli sperati sviluppi, realizzati nel primario interesse del Concedente e dello Stato. Sarà un altro anno certamente intenso che vedrà inoltre la Società impegnata a dialogare con le Istituzioni tutte a fronte della intervenuta scadenza e del previsto obbligo di prosecuzione nella gestione dell'autostrada e delle relative pertinenze fino al trasferimento della gestione nel caso non si verifichino le sperate condizioni di sviluppo.

Ad ogni modo, anche nella denegata ipotesi di subentro, fatte salve le incertezze espresse in merito alla "regolazione" del periodo transitorio, non si ravvisano significativi rischi economici, patrimoniali e finanziari, atteso che: a) il nuovo soggetto dovrà subentrare ad ATIVA in tutti i rapporti attivi e passivi, con esclusione di quelli di natura finanziaria, esistenti alla data dell'effettivo subentro; b) in relazione alla specifica fattispecie della Società e alle caratteristiche delle proprie attività e passività, l'eventuale adozione di criteri di valutazione in assenza del presupposto della continuità aziendale, allo stato, non comporterebbe impatti significativi sul bilancio.

Si presume, in ogni caso, di conseguire un risultato positivo, che rifletterà l'evolversi dei fattori di rischio e incertezza anche evidenziati nella presente relazione.

*** **

Conclusioni e ringraziamenti

Signori Azionisti,

con le note che precedono riteniamo di aver fornito gli elementi utili per la valutazione dell'attività della Società nel corso del **2018** e, con riferimento a ogni singolo argomento, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Riteniamo altresì di aver fornito ogni utile elemento in relazione ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Rivolghiamo un ringraziamento ai dipendenti della Società e a tutti coloro che, a vario titolo, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno prestato la loro operosa e fattiva collaborazione in questo anno di grande impegno per la Società.

*** **

Proposta di destinazione del risultato

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2018 e le linee di indirizzo in essa esposte e ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 - stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa - che, al netto delle imposte sul reddito, evidenzia un utile di euro **27.054.743,13**.

Con riferimento a tale utile non sono stati distribuiti acconti sui dividendi relativi all'esercizio 2018.

La riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale.

In ordine alla destinazione dell'utile quale sopra evidenziato, richiamando l'opportunità di valutare la situazione alla luce delle raccomandazioni e prescrizioni del Concedente e dell'auspicata prosecuzione delle nuove iniziative societarie, tenuto conto delle risorse disponibili, Vi invitiamo, anche ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile d'esercizio di € **27.054.743,13**.

*** **

Siete inoltre chiamati ad adottare, ai sensi di legge e di statuto, le prese d'atto di Vostra competenza in ordine alla nomina da parte della Città Metropolitana di Torino dei componenti del Consiglio di Amministrazione di spettanza per la residua durata del mandato consigliare.

Torino, 15 marzo 2019

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

(prof. Giovanni Ossola)

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

Stato patrimoniale
Conto economico e
Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

ATTIVO

(importi in euro)		31/12/2018	31/12/2017
A	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B	Immobilizzazioni		
I	Immobilizzazioni immateriali		
1)	Costi di impianto e di ampliamento		
2)	Costi di sviluppo		
3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	46.448	46.609
5)	Avviamento		
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	5.841.395	5.841.395
7)	Altre	9.986	378
	Totale	5.897.829	5.888.382
II	Immobilizzazioni materiali		
1)	Terreni e fabbricati:		
	- valore lordo	2.116.593	2.108.966
	- fondo ammortamento		
	Valore netto contabile	2.116.593	2.108.966
2)	Impianti e macchinario:		
	- valore lordo	5.053.915	5.064.565
	- fondo ammortamento	(5.009.303)	(4.982.274)
	Valore netto contabile	44.612	82.291
3)	Attrezzature industriali e commerciali:		
	- valore lordo	2.721.397	2.512.955
	- fondo ammortamento	(2.386.774)	(2.287.501)
	Valore netto contabile	334.623	225.454
4)	Altri beni		
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
6)	Immobilizzazioni gratuitamente reversibili in corso e acconti		
7)	Immobilizzazioni gratuitamente reversibili		
	Totale	2.495.828	2.416.711
III	Immobilizzazioni finanziarie		
1)	Partecipazioni in imprese:		
a)	controllate	1.429.060	1.429.060
b)	collegate		
c)	controllanti	109.442	109.442
d)	imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.350.528	1.350.528
d-bis)	altre imprese	330.855	330.855
	Totale	3.219.885	3.219.885
2)	Crediti verso:		
a)	imprese controllate		
b)	imprese collegate		
c)	controllanti		
d)	verso altri		
	Totale	0	0
3)	Altri titoli		
4)	Strumenti finanziari derivati attivi		
	Totale	3.219.885	3.219.885
	Totale immobilizzazioni	11.613.542	11.524.978

ATTIVO

(importi in euro)		31/12/2018	31/12/2017
C Attivo circolante			
I Rimanenze			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	671.478	745.098
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3)	Lavori in corso su ordinazione		
4)	Prodotti finiti e merci		
5)	Acconti		
Totale		671.478	745.098
II Crediti			
1)	Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.456.677	2.932.041
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		3.782
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	910.533	456.613
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5-bis)	Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	593.992	30.380
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.594.547	1.594.547
5-ter)	Imposte anticipate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	138.889	85.419
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5-quater)	Verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.252.339	670.041
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	220.462	219.239
6)	Verso società interconnesse	28.219.883	27.783.173
Totale		35.387.322	33.775.235
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1)	Partecipazioni in imprese controllate		
2)	Partecipazioni in imprese collegate		
3)	Partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4)	Altre partecipazioni		
5)	Strumenti finanziari derivati attivi		
6)	Altri titoli		
7)	Indennizzo da subentro	130.857.372	116.778.229
Totale		130.857.372	116.778.229
IV Disponibilità liquide			
1)	Depositi bancari e postali	49.555.026	53.818.567
2)	Assegni		
3)	Denaro e valori in cassa	2.033.564	2.072.702
Totale		51.588.590	55.891.269
Totale attivo circolante		218.504.762	207.189.831
D Ratei e risconti			
a)	Ratei attivi		
b)	Risconti attivi	286.713	212.858
Totale		286.713	212.858
TOTALE ATTIVO		230.405.017	218.927.667

PASSIVO

<i>(importi in euro)</i>		31/12/2018	31/12/2017
A Patrimonio Netto			
I	Capitale sociale	44.931.250	44.931.250
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		
III	Riserva di rivalutazione		
IV	Riserva legale	8.986.250	8.986.250
V	Riserve statutarie		
VI	Altre riserve:		
	- Riserva per azioni della controllante in portafoglio	109.442	109.442
	- Riserve ex art.14 c.5 e 3 L.27/12/02 n.289	20.376.311	20.376.311
	- Riserva vincolata per sanzioni e penali		
	- Riserva da arrotondamento	1	
	Totale	20.485.754	20.485.753
VII	Riserva per azzeramento di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	11.214.590	9.622.866
IX	Utile (perdita) di esercizio	27.054.743	40.104.224
	Acconto dividendi		
X	Riserva negativa per azioni proprie		
	Totale	112.672.587	124.130.343
B Fondi per rischi ed oneri			
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Strumenti finanziari derivati passivi		
4)	Altri	77.569.142	41.165.142
	Totale	77.569.142	41.165.142
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		5.600.831	6.380.682
D Debiti			
1)	Obbligazioni		
2)	Obbligazioni convertibili		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	a) anticipazioni da committenti		
	- esigibili entro esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) altri		
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l' esercizio successivo	8.139.111	7.535.487
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l' esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l' esercizio successivo	10.460.082	18.678.204
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l' esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso controllanti		
	- esigibili entro l' esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l' esercizio successivo	3.921.608	2.145.298
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari:		
	- esigibili entro l' esercizio successivo	1.586.695	9.211.431
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

PASSIVO

<i>(importi in euro)</i>		31/12/2018	31/12/2017
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.079.167	971.398
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti:		
	a) verso ANAS e Fondo Centrale di Garanzia		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) depositi cauzionali		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	713	713
	c) altri debiti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	6.369.853	6.469.559
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	260.000	260.000
15)	Debiti verso Società interconnesse	2.745.228	1.979.125
	Totale	34.562.457	47.251.215
E	Ratei e risconti		
	a) Ratei passivi		270
	b) Risconti passivi		15
	Totale	0	285
	TOTALE PASSIVO	230.405.017	218.927.667

Conto economico

(importi in euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
A Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	147.425.418	144.667.774
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi		
a) Ricavi e proventi	3.474.445	3.076.821
b) Contributi in conto esercizio		
Totale	150.899.863	147.744.595
B Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(1.332.314)	(1.325.623)
7) Per servizi	(36.106.613)	(34.109.291)
8) Per godimento di beni di terzi	(1.336.450)	(1.352.713)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(13.815.378)	(13.933.578)
b) Oneri sociali	(4.274.664)	(4.254.349)
c) Trattamento di fine rapporto	(1.152.045)	(1.134.311)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(241.504)	(224.110)
e) Altri costi	(566.430)	(377.027)
Totale	(20.050.021)	(19.923.375)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(8.535)	(6.839)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
- ammortamento immobilizzazioni tecniche	(159.436)	(138.442)
- ammortamento finanziario		
Totale ammortamenti	(167.971)	(145.281)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti	(163.276)	(161.048)
Totale	(331.247)	(306.329)
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(73.621)	30.533
12) Accantonamenti per rischi	(36.404.000)	(19.414.386)
13) Altri accantonamenti:		
a) Accantonamento al fondo spese di ripristino o sostituzione dei beni reversibili		
b) Utilizzo del fondo spese di ripristino o sostituzione dei beni reversibili		
c) Altri accantonamenti		
Totale	0	0
14) Oneri diversi di gestione:		
a) Canone di concessione	(16.210.996)	(16.071.835)
b) Altri oneri	(1.040.026)	(917.658)
Totale	(17.251.022)	(16.989.493)
Totale	(112.885.288)	(93.390.677)
Differenza tra valore e costi della produzione	38.014.575	54.353.918

<i>(importi in euro)</i>		Esercizio 2018	Esercizio 2017
C Proventi e oneri finanziari			
15)	Proventi da partecipazioni:		
a)	Da imprese controllate	6.551.421	6.473.402
b)	Da imprese collegate		
c)	Da imprese controllanti		
d)	Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
e)	Da altre imprese	1.087.576	351.736
	Totale	7.638.997	6.825.138
16)	Altri proventi finanziari		
a)	Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- Da imprese controllate		
	- Da imprese collegate		
	- Da imprese controllanti		
	- Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- Da altre		
b)	Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	Proventi diversi dai precedenti:		
	- Da imprese controllate		
	- Da imprese collegate		
	- Da imprese controllanti		
	- Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- Da Istituti di credito	131.812	136.063
	- Da altri	4.998	2.317
	Totale	136.810	138.380
17)	Interessi e altri oneri finanziari:		
a)	Verso imprese controllate		
b)	Verso imprese collegate		
c)	Verso imprese controllanti		
d)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
e)	Verso Istituti di credito		
f)	Verso altri		
	Totale	0	0
17-bis)	Utili e perdite su cambi		
a)	Utili		
b)	Perdite		
	Totale	0	0
	Totale	7.775.807	6.963.518
D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18)	Rivalutazioni:		
a)	Di partecipazioni		
b)	Di immobilizzazioni finanziarie		
c)	Di titoli iscritti nell'attivo circolante		
d)	Di strumenti derivati		
19)	Svalutazioni:		
a)	Di partecipazioni		
b)	Di immobilizzazioni finanziarie		
c)	Di titoli iscritti nell'attivo circolante		
d)	Di strumenti derivati		
	Totale	0	0
	Risultato prima delle imposte	45.790.382	61.317.436
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio		
a)	Imposte correnti	(18.788.632)	(17.864.023)
b)	Imposte differite/anticipate	52.993	(3.349.189)
	Totale	(18.735.639)	(21.213.212)
21)	Utile (perdita) dell'esercizio	27.054.743	40.104.224

Rendiconto finanziario

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	27.055	40.104
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita</i>		
Ammortamenti:		
- immobilizzazioni immateriali	9	7
- immobilizzazioni materiali	159	138
- beni gratuitamente devolvibili		
Accantonamento al fondo di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili		
Utilizzo del fondo di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili		
Variazione netta del Trattamento di Fine Rapporto	(780)	(255)
Accantonamenti (utilizzi) altri fondi per rischi ed oneri	36.404	19.264
1. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	62.847	59.258
Variazioni del capitale circolante netto	(12.734)	(961)
2. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	50.113	58.297
<i>Altre rettifiche:</i>		
Variazione netta delle attività e passività fiscali differite	(54)	3.592
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	50.059	61.889
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento ⁽¹⁾		
(Investimenti in immobilizzazioni immateriali)	(18)	(42)
(Investimenti in immobilizzazioni materiali)	(244)	(177)
(Investimenti in beni gratuitamente devolvibili) ⁽²⁾		
(Investimenti in attività finanziarie non correnti)		
Prezzo di realizzo di immobilizzazioni immateriali		
Prezzo di realizzo di immobilizzazioni materiali	6	58
Prezzo di realizzo di beni gratuitamente devolvibili ⁽²⁾		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(256)	(161)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi:</i>		
Incremento (diminuzione) di debiti finanziari a breve termine verso istituti di credito		
Incremento/Accensione di debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito		
(Diminuzione)/(Rimborso) di debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito		
Variazione indennizzo da subentro ⁽²⁾	(14.079)	(12.909)
Altre variazioni di attività/passività finanziarie	(1.514)	(1.459)
Erogazione/(Rimborso) finanziamento da/a controllante		
<i>Mezzi propri:</i>		
Dividendi distribuiti	(38.512)	(13.294)
Distribuzione riserva utili a nuovo		(19.256)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(54.105)	(46.918)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(4.302)	14.810
Disponibilità liquide iniziali	55.891	41.081
Disponibilità liquide finali	51.589	55.891

Informazioni aggiuntive:

Interessi incassati/(pagati) nel periodo	137	138
(Imposte sul reddito pagate) nel periodo	(25.266)	(13.791)
Dividendi incassati nel periodo	7.639	6.825

⁽¹⁾ Essendo scaduta la concessione nell'agosto 2016, il completamento degli interventi residuali previsti nella CU e gli investimenti per il mantenimento degli standard di sicurezza dell'autostrada rappresentano un incremento del valore di indennizzo e pertanto gli stessi sono evidenziati nella successiva sezione C del rendiconto finanziario.

⁽²⁾ La voce indennizzo da subentro accoglie il valore netto delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili stornate alla scadenza del periodo di durata della concessione. Tale indennizzo, pari a 99.932 euro migliaia alla data del 1 settembre 2016, si incrementa poi per il completamento degli interventi residuali previsti nella CU e per gli interventi, anche non assentiti nelle previgenti convenzioni, realizzati per il mantenimento degli standard di sicurezza della infrastruttura autostradale.

Nota integrativa

PREMESSA

La **Società per Azioni Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta** (ATIVA S.p.A.) è un'entità organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

ATIVA opera in Italia principalmente nei settori della gestione e costruzione di reti autostradali in concessione.

Costituita il 2 agosto 1954 con la finalità della costruzione e dell'esercizio del tratto Torino - Ivrea - Quincinetto dell'autostrada A5 Torino - Aosta, della bretella A4/5 Ivrea - Santhià e del Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (SATT).

La rete complessivamente gestita, per le caratteristiche del sistema di esazione, "chiuso" sulle tratte autostradali e "aperto" sul Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (i cui svincoli di collegamento alla viabilità ordinaria sono paragonabili, per estensione, alla direttrice), è lunga **218** chilometri (**156** km di sola direttrice)

La concessione risulta ad oggi scaduta in quanto la Convenzione Unica sottoscritta tra ANAS e Ativa il 7 novembre 2007, approvata per effetto delle previsioni di cui alla L. 101/2008 ed efficace con decorrenza dall'8 giugno 2008 ne ha fissato il termine di durata al **31 agosto 2016**.

La Convenzione Unica ha contenuto ricognitivo della convenzione stipulata in data 28 luglio 1999, approvata con Decreto Interministeriale n. 600/Segr. Dicoter del 21 dicembre 1999, registrato dalla Corte dei Conti il 7 marzo 2000. Tale convenzione del 1999 era novativa e sostitutiva della precedente n. 12.757 del 21 dicembre 1972 (convenzione che, approvata con D.I. 3954 del 21 dicembre 1972, aveva unificato e sostituito le precedenti del 24 luglio 1957 n. 3263, del 21 dicembre 1965 n. 7330, 3 aprile 1969 n. 9731, del 6 aprile 1971 n. 11524, ed era stata modificata ed aggiornata con convenzioni in data 11 giugno 1986, n. 18634 approvata con D.I. del 18 ottobre 1986, n. 2625 e in data 11 ottobre 1990 n. 20328 approvata con D.I. dell'11 ottobre 1990 n. 2505).

Tenuto conto di quanto illustrato, la prosecuzione dell'attività aziendale è risultata e risulta nel breve termine anche confermata dalla comunicazione del MIT, datata 1 agosto 2016, "di proseguire, a far data dal **1 settembre 2016**, nella **gestione** della Concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla Convenzione vigente in modo da garantire l'espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità" nonché da successive comunicazioni dello stesso concedente con riguardo alla prosecuzione degli interventi di mantenimento degli standard di sicurezza della infrastruttura autostradale, che, trattandosi di interventi non assentiti in concessione, verranno recuperati secondo le disposizioni del concedente stesso e la vigente normativa (nota MIT del 20 luglio 2017 e successive con riferimento a lavori urgenti).

Come ampiamente illustrato nella relazione degli amministratori a corredo del presente bilancio e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo, ATIVA sta procedendo nell'incasso degli introiti da pedaggio corrisposti dagli utenti e nel sostenimento degli oneri afferenti alla gestione ordinaria dell'infrastruttura, iscritti nell'ambito dei ricavi e costi operativi del conto economico.

Occorre peraltro rilevare che il Concedente con successive note ha comunicato alla Società che "si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo concessionario conformemente alle disposizioni regolatorie e convenzionali".

Successivamente a tale periodo di "ultrattività" della Convenzione, la prosecuzione dell'attività aziendale sarà condizionata dalle definitive determinazioni che i competenti ministeri, anche in esito al contenzioso attivato dalla società, dovranno assumere in merito al piano di nuovi lavori presentato dalla società con

richiesta di revisione delle condizioni come previsto dall'art. 11.2 della convenzione e/o dall'esito della proposta della finanza di progetto ampiamente illustrata nella relazione degli amministratori e/o, infine, dalle tempistiche di avvio e di svolgimento, oltretutto dall'esito, delle procedure di gara che il MIT ha inteso attuare in merito già modificando nel tempo le proprie determinazioni.

In particolare il concedente nelle ultime note trasmesse ha espresso osservazioni inerenti "la definizione dei rapporti economici per il periodo transitorio che si estende sino all'effettivo subentro del nuovo concessionario" che richiedono un'attenta valutazione circa la contingente situazione. Tali osservazioni, richiamate nell'informativa sin qui resa dagli Amministratori con riferimento all'avvenuta scadenza della concessione e alla gestione "transitoria", hanno richiesto e richiedono l'effettuazione di stime ed assunzioni i cui effetti sul bilancio di esercizio sono illustrati in più paragrafi della relazione: in apertura e a seguire nelle sezioni "Quadro regolatorio e tariffe da pedaggio", "Dati economici, patrimoniali e finanziari" e "Fattori di rischio ed incertezze", qui a tutti gli effetti richiamati,

Ad ogni modo, anche nella denegata ipotesi del subentro di un nuovo concessionario, fatte salve le incertezze espresse in merito alla "regolazione" del periodo transitorio, non si ravvisano significativi rischi economici, patrimoniali e finanziari, atteso che: a) il nuovo soggetto dovrà subentrare ad ATIVA in tutti i rapporti attivi e passivi, con esclusione di quelli di natura finanziaria, esistenti alla data dell'effettivo subentro; b) in relazione alla specifica fattispecie della Società e alle caratteristiche delle proprie attività e passività, l'eventuale adozione di criteri di valutazione in assenza del presupposto della continuità aziendale non comporterebbe impatti significativi sul bilancio.

In relazione a quanto illustrato, il Consiglio di Amministrazione di ATIVA ha ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio d'esercizio.

All'attività della società si affiancano quelle strumentali e/o ausiliarie alla gestione autostradale esercitate dalle controllate, incluse nell'area di consolidamento.

La sede della Società è in strada della Cebrosa, 86 - Torino, Italia.

Il progetto di bilancio è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, in data odierna.

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, così come modificata al fine di recepire il D.Lgs n. 139/2015. Tale decreto legislativo ha disposto che l'Organismo Italiano di Contabilità aggiornasse i principi contabili nazionali sulla base delle disposizioni contenute nel decreto stesso e delle novità da esso apportata al codice civile.

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, così come modificati dal D. Lgs n. 139/2015.

I criteri di redazione applicati al bilancio al 31 dicembre **2018** risultano in linea a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre **2017**; eventuali riclassifiche di voci di quest'ultimo effettuate al fine di consentire la comparabilità con i valori consuntivati nel corrente esercizio, non risultano significative.

Il presente bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto in conformità agli artt. 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile secondo i principi di redazione dettati dall'art. 2423 bis del Codice Civile, comma 1° ed i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile. Con riferimento ai principi utilizzati per la redazione del presente bilancio di esercizio, si precisa che la valutazione delle singole voci è stata effettuata – così come previsto dall'art. 2423-bis del Codice Civile - tenendo conto della "sostanza dell'operazione o del contratto" e, nonostante l'avvenuta scadenza della concessione, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in quanto il fabbisogno finanziario anche futuro sarà rinvenuto attraverso i flussi della gestione operativa e/o attraverso l'indennizzo da subentro, così come descritto nella relazione sulla gestione.

In particolare, la redazione del presente bilancio e delle relative note ha richiesto l'effettuazione di stime ed assunzioni che considerano altresì gli effetti derivanti dalla scadenza della concessione e che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno al termine del periodo transitorio potranno differire da tali stime. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per rilevare le svalutazioni dell'attivo e gli accantonamenti per rischi.

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, precedute da numeri arabi, sono state redatte, ai sensi del 2°, 3° e 4° comma dell'art. 2423-ter C.C., in relazione alla natura dell'attività esercitata. Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2425 ter C.C..

La nota è composta da cinque parti:

- nella prima sono illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio,
- nella seconda e nella terza, comprendendo altresì le informazioni richieste dall'art. 2427 e dal 2427 bis del Codice Civile, sono descritte e commentate le principali variazioni, rispetto all'esercizio precedente, delle voci di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto finanziario,
- nella quarta, sono fornite le altre informazioni richieste dal codice civile e,
- nella quinta, è fornita l'informativa sull'attività di direzione e coordinamento così come previsto dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 16 commi 7 e 8 del D. Lgs. 213/1998 e dell'art. 2423 comma 6 del Codice Civile, il bilancio, ove non diversamente specificato, è stato redatto in unità di euro; la nota integrativa è stata redatta in migliaia di euro. Per ATIVA l'euro rappresenta la "moneta funzionale" e coincide con la "moneta di presentazione".

La Società, detenendo delle partecipazioni in entità controllate, ha predisposto, in linea con i precedenti esercizi, il bilancio consolidato, al quale si rimanda per ogni valutazione, anche se gli effetti derivanti dal

consolidamento risultano immateriali con riferimento allo stato patrimoniale, al risultato economico e ai flussi finanziari del gruppo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono analoghi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, ivi compreso il recepimento degli effetti derivanti dalla avvenuta scadenza della concessione, che ai sensi dell'art. 4 della convenzione è spirata in data 31 agosto 2016, come, alla medesima data, risultano terminate le previsioni del piano economico finanziario allegato alla stessa CU. Tali effetti, in assenza e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo e/o della conclusione delle iniziative, anche giudiziali, intraprese in merito dalla Società, riflettono il mutato status giuridico del soggetto concessionario, dal momento che gli obblighi di quest'ultimo sono circoscritti alla sola gestione dell'infrastruttura.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori e sono ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in un periodo generalmente non superiore ai cinque anni, ad eccezione di quelle che per la loro natura sono correlate alla durata della concessione, oppure alla durata dell'operazione di riferimento. Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali in corso, non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento in considerazione del fatto che le medesime non risultano ultimate né utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio. Tali immobilizzazioni concernono perlopiù costi relativi a iniziative a cui la Società partecipa o di cui è promotrice. Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore delle attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il relativo "valore di recupero", trova rappresentazione nell'ambito degli stanziamenti effettuati al fondo rischi diversi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali rappresentate da **beni non reversibili** sono iscritte al costo di acquisizione, di costruzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la differenza tra il valore di iscrizione e il relativo "valore di recupero" è imputata a conto economico.

Le spese di manutenzione e riparazione che si riferiscono ad immobilizzazioni tecniche sono imputate al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni materiali non devolvibili sono sistematicamente ammortizzate, in ogni esercizio, a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni cui si riferiscono. Le aliquote di ammortamento applicate, suddivise per categoria, sono le seguenti:

- Fabbricati civili e industriali	3%
- Mobili e arredi	12%
- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- Impianti e macchinari	25%, 10%, 5%, 4%
- Autocarri	20%
- Autovetture	25%

Per gli investimenti entrati in funzione nell'esercizio le aliquote di ammortamento applicate sono ridotte nella misura del 50% in quanto, nella circostanza, ciò costituisce una giusta approssimazione della quota media di possesso.

Beni gratuitamente devolvibili a scadenza della concessione e crediti per indennizzo da subentro

La voce accesa alle immobilizzazioni relative a **beni gratuitamente devolvibili** (o reversibili), sin dal bilancio chiuso il 31 dicembre 2016, recepisce gli effetti derivanti dalla scadenza della concessione, fissata, ai sensi dell'art. 4 della Convenzione Unica, alla data del 31 agosto 2016. Tali beni, precedentemente alla intervenuta scadenza, erano esposti nelle sottovoci 6 e 7 della voce B II dell'attivo di Stato Patrimoniale e iscritti al costo di acquisizione/realizzazione, comprensivo degli oneri accessori e degli oneri finanziari capitalizzati, delle rivalutazioni effettuate e rettificati dai contributi in conto capitale e dal fondo ammortamento finanziario. L'ammortamento delle medesime, essendo funzione diretta delle risultanze del piano economico-finanziario allegato alla CU, terminato anch'esso alla data del 31 agosto 2016, risulta riflesso nei rispettivi bilanci. Le immobilizzazioni nette, in forza dell'art. 4 della CU, che stabilisce la devoluzione al Concedente dei beni medesimi alla scadenza del periodo di durata della concessione, in assenza e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo e/o della favorevole conclusione delle iniziative - anche giudiziali - intraprese in merito dalla Società, che eventualmente ne modifichino successivamente lo status giuridico attuale, sono state stornate dalla relativa voce e iscritte come **indennizzo da subentro** tra le **attività finanziarie** sin dal bilancio al 31 dicembre 2016.

L'iscrizione di tale credito, che rappresenta un diritto contrattuale a ricevere un indennizzo in denaro, sorge come detto, in assenza e nelle more di un atto aggiuntivo, alla scadenza della concessione (31 agosto 2016). Tale diritto, iscrivibile tra le attività finanziarie, trova conferma negli articoli di convenzione ed in particolare all'art. 5 che ne definisce la liquidazione.

Ancora con riferimento a tale credito, gli interventi programmati che la società è impegnata a completare, ad avanzamento, sono inclusi nella voce indennizzo da subentro che recepisce sia il completamento degli interventi residuali previsti nella CU, sia le opere realizzate per il mantenimento degli standard di sicurezza della infrastruttura autostradale, anche non assentiti nelle previgenti convenzioni, ad oggi recuperati anch'essi attraverso il suddetto indennizzo secondo le disposizioni del concedente e della vigente normativa.

Nella denegata ipotesi, infine, che si verificano eventi che determinino una differenza tra il valore di iscrizione del predetto indennizzo e il relativo valore di recupero, il valore dell'indennizzo da subentro, è, allo stato, rettificato attraverso l'imputazione di un apposito accantonamento a fondo rischi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, che si intende detenere durevolmente, sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione, eventualmente svalutate per tenere conto di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate da materiali di consumo e di manutenzione, sono valutate al costo medio di acquisto.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, del valore di presumibile realizzo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi accolgono gli importi stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'effettiva esistenza e/o

l'ammontare.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Il "Fondo rischi ed oneri" accoglie gli importi stanziati per rischi potenziali, individuati con riferimento al contenzioso complessivamente pendente e alle analisi specifiche conseguenti, anche con riferimento alla scadenza concessoria, che trovano corrispondenza in tale fondo, come richiamato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Il "Fondo imposte differite" accoglie lo stanziamento relativo alle imposte che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno esigibili in esercizi futuri.

Trattamento di Fine Rapporto

Tale fondo viene accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti, in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti; tale passività è soggetta a rivalutazione annuale eseguita applicando appositi indici previsti dalla vigente normativa.

A seguito delle modifiche apportate all'istituto del Trattamento di Fine Rapporto dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e relativi Decreti attuativi, il Trattamento di Fine Rapporto maturato dai singoli dipendenti dal 1° gennaio 2007 è periodicamente versato – dalla Società – al Fondo di previdenza complementare scelto dal singolo dipendente ovvero – in mancanza di tale scelta – al Fondo di Tesoreria INPS.

Gli eventuali accantonamenti a fondi previdenziali, diversi dal Trattamento di Fine Rapporto e integrativi dei fondi di previdenza complementare, che la Società versa in quanto previsti dal contratto collettivo di lavoro, da accordi aziendali o da norme interne della Società stessa sono contabilizzati nella voce "Trattamento di quiescenza e simili" del conto economico.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

I debiti verso società controllate sorgono tipicamente a fronte di attività del settore engineering e costruzioni. Tali debiti a scadenza divengono fruttiferi di interessi a fronte di accordi con la capogruppo per l'ottimizzazione dei flussi di tesoreria. Pertanto, tali debiti, per la parte fruttifera di interessi, nei prospetti finanziari, sono stati classificati fra i debiti finanziari mentre per la parte non onerosa restano classificati nelle poste di capitale circolante netto.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio della competenza economica e temporale in ragione dell'esercizio.

Ricavi e costi

Tenuto conto della scadenza della concessione, intervenuta il 31 agosto 2016, nonché della richiesta del 1° agosto 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di proseguire, a far data dal 1° settembre 2016, nella gestione della concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla CU, ATIVA sta procedendo nell'incasso degli introiti da pedaggio corrisposti dagli utenti e nel sostenimento degli oneri afferenti alla gestione ordinaria dell'infrastruttura, iscritti nell'ambito dei ricavi e costi operativi del conto economico.

Ciò premesso, i ricavi sono iscritti in base al principio della competenza economica; più in particolare, i corrispettivi da pedaggio sono iscritti sulla base dei transiti di pertinenza e sono rilevati al lordo del sovracanone che, in quanto canone di concessione è stato altresì classificato tra gli "Oneri diversi di

gestione”.

I costi sono iscritti in base al principio della competenza economica e rappresentano gli oneri relativi al mantenimento funzionale del sistema autostradale ivi compresi gli oneri relativi all'infrastruttura gestita.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

Imposte correnti e differite - anticipate

Le imposte correnti dell'esercizio rappresentano le imposte da pagare o ricevere in base al reddito fiscale od alla perdita fiscale del periodo, sono calcolate sulla base della vigente normativa. Sono esposte al passivo, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le imposte correnti sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile del periodo in conformità alle disposizioni in vigore.

Le imposte anticipate e differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle poste dell'attivo e del passivo secondo i criteri di bilancio ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali, sulla base delle aliquote previste nell'anno di presunto riversamento in base alle leggi vigenti alla data di bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono iscritte in bilancio rispettivamente nell'attivo e nel passivo in contropartita alla specifica voce del conto economico "Imposte anticipate/differite". Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate qualora non vi sia ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile paragrafo (II) "(...) per la definizione di "strumento finanziario", di "attività finanziaria" e "passività finanziaria", di "strumento finanziario derivato", di "costo ammortizzato", di "fair value", di "attività monetaria" e "passività monetaria", "parte correlata" e "modello e tecnica di valutazione generalmente accettato" si fa riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione europea.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

(i valori sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato; per ciascuna voce in commento è riportato, a scopo comparativo, il rispettivo valore al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017)

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Per le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie sono stati predisposti degli appositi prospetti, riportati in allegato alla presente nota integrativa, che indicano per ciascuna voce i dati relativi alla situazione iniziale, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali **5.897** **5.888**

Di seguito si riporta la composizione di tale voce:

	Concessioni, licenze e marchi	Altre attività immateriali		Totale
		In esercizio	In corso	
Valore netto contabile al 1 gennaio 2018	47	0	5.841	5.888
Investimenti	6	12	0	18
Riclassifiche	0	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0
Ammortamenti	(7)	(2)	0	(9)
Riclassifiche	0	0	0	0
Utilizzi	0	0	0	0
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	46	10	5.841	5.897

Concessioni, licenze e marchi **46** **47**

La voce è, essenzialmente, riferibile alla capitalizzazione delle spese di software applicativo e da licenze per programmi software.

Altre attività immateriali **5.851** **5.841**

La voce rileva le spese sostenute per la partecipazione della società, anche in associazione con altre imprese, a progetti e iniziative di finanza di progetto per la realizzazione di nuove opere autostradali. Peraltro l'incertezza connessa alla futura realizzazione di tali progetti trova copertura nelle relative valutazioni inerenti il fondo rischi. Per ogni approfondimento su tali progetti e iniziative si rimanda a quanto ampiamente riferito nell'apposito paragrafo della relazione degli amministratori.

Per un quadro d'insieme delle variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente a tutte le categorie delle immobilizzazioni immateriali, si rimanda al prospetto riportato nell'Allegato n. 1.

Immobilizzazioni materiali **2.496** **2.417**

La tabella che segue illustra le immobilizzazioni materiali:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchin.	Attrezz. industriali e comm.	Totale
Valore netto contabile al 1 gennaio 2018	2.109	82	226	2.417
Investimenti	13	5	226	244
Riclassifiche	0	(16)	(9)	(25)
Disinvestimenti	(5)	0	(8)	(13)
Ammortamenti	0	(42)	(118)	(160)
Riclassifiche	0	16	9	25
Utilizzi	0	0	8	8
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	2.117	45	334	2.496

Le riclassifiche di complessivi 25 migliaia di euro riferiscono a impianti e attrezzature completamente ammortizzati girocontati alla voce “autostrada”, senza effetti sul valore netto contabile della voce “indennizzo”.

Tali voci sono di seguito dettagliate:

Terreni e fabbricati **2.117** **2.109**

La voce è costituita dai cosiddetti “terreni reliquati”, insistenti all’esterno del sedime autostradale o delle pertinenze di servizio dell’infrastruttura autostradale, costituenti cespiti autonomi nell’ambito del patrimonio della Società.

Impianti e macchinari **45** **82**

La voce accoglie i valori netti relativi agli impianti di trasmissione dati, agli impianti radio, altri impianti, macchinari e attrezzature; gli acquisti hanno interessato impianti, macchinari e attrezzature, le dismissioni concernono principalmente cespiti obsoleti.

Attrezzatura industriale e commerciale **334** **226**

La voce accoglie i valori netti relativi a mobili e arredi, macchine contabili elettriche ed elettroniche e mezzi principalmente destinati all’impiego operativo.

Beni gratuitamente reversibili **0** **0**

Le infrastrutture autostradali attualmente gestite sono la A5 (Torino - Ivrea - Quincinetto), la A4/5 (Ivrea - Santhià) e il Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (SATT).

La data di scadenza della concessione, che ai sensi dell’art. 4 della convenzione era fissata in data 31 agosto 2016, è spirata. Da tale data, in assenza e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo e/o della favorevole conclusione delle iniziative, anche giudiziali, intraprese in merito dalla Società, è, come

rappresentato dal Concedente: “venuto a mutare lo status giuridico del soggetto concessionario, dal momento che gli obblighi di quest’ultimo sono rimasti circoscritti alla sola gestione dell’infrastruttura”.

Conseguentemente da tale data, le immobilizzazioni gratuitamente reversibili, nelle more del subentro o di diverse eventuali determinazioni, così come proposte da ATIVA, sono state stornate con contropartita il fondo ammortamento finanziario e le altre poste rettificative delle medesime e la differenza risultante è stata classificata tra i crediti finanziari alla voce indennizzo da subentro a cui si rimanda per ogni ulteriore dettaglio e commento.

Per un quadro d’insieme delle variazioni intervenute nell’esercizio, relativamente a tutte le categorie delle immobilizzazioni materiali, si rimanda al prospetto riportato nell’Allegato n. 2.

Immobilizzazioni finanziarie **3.220** **3.220**

La voce è costituita dalle seguenti partecipazioni:

	31-dic-18	31-dic-17
Imprese controllate	1.429	1.429
Imprese controllanti	109	109
Altre imprese	1.682	1.682
Totale	3.220	3.220

Nell’esercizio non si segnalano variazioni.

Per un quadro d’insieme, relativamente a tutte le categorie delle immobilizzazioni finanziarie, si rimanda anche agli appositi prospetti riportati negli Allegati n. 4, 5 e 6.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze **671** **745**

La voce è costituita da giacenze di materiale per la manutenzione e l’esercizio autostradale quali scorte per gli impianti di esazione, gasolio da riscaldamento, sale e altro materiale di esercizio.

Crediti

Crediti verso clienti **2.457** **2.932**

La voce si riferisce principalmente a crediti verso concessionari di aree di servizio per royalties e crediti verso utenti per pedaggi regolati mediante rapporto di conto corrente. È costituiti da:

	Valore lordo	Fondo Svalutazione	Valore netto 31-dic-18	Valore netto 31-dic-17
Verso clienti	2.569	(112)	2.457	2.932
Oltre l’esercizio			0	0
Totali	2.569	(112)	2.457	2.932

<i>Crediti verso imprese controllate</i>	0	4
---	----------	----------

La voce si riferisce principalmente a crediti verso controllate per riaddebiti di spese.

<i>Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	911	457
--	------------	------------

La voce si riferisce principalmente a crediti per servizi prestati.

<i>Crediti tributari</i>	2.189	1.625
---------------------------------	--------------	--------------

Tale voce risulta così composta:

	31-dic-18	31-dic-17
<i>Entro l'esercizio:</i>		
IVA e altri crediti	594	0
Ritenute d'acconto su interessi e altri	0	30
Crediti IRES/IRAP correnti	0	0
<i>Totale entro l'esercizio</i>	594	30
<i>Oltre l'esercizio</i>		
Crediti per imposte a rimborso (IRES, IRPEG, ILOR e IVA)	1.595	1.595
<i>Totale oltre l'esercizio</i>	1.595	1.595
Totale	2.189	1.625

Tali voci rilevano l'IVA e le imposte sul reddito quando il credito, derivante dall'eventuale compensazione della corrispondente voce a debito, risulta con segno positivo.

La voce "Crediti per imposte a rimborso" rileva crediti erariali di esercizi precedenti ivi compresi i crediti per la presentazione di istanze di rimborso di cui alla Legge 214/2011 "rimborso Ires per mancata deduzione Irap relativa alle spese per il personale dipendente".

<i>Imposte anticipate</i>	139	85
----------------------------------	------------	-----------

Le "Imposte anticipate" sono relative ai crediti derivanti da imposte di competenza di esercizi futuri. L'incremento delle imposte anticipate deriva dalla variazione delle differenze temporanee di imposta ascrivibile alla valutazione di recuperabilità delle medesime negli esercizi a venire in conformità al dettato del principio contabile OIC 25.

<i>Crediti verso altri</i>	1.472	889
-----------------------------------	--------------	------------

Sono costituiti da:

	31-dic-18	31-dic-17
Altri crediti entro l'esercizio	1.252	670
Altri crediti oltre l'esercizio	220	219
Totale	1.472	889

La voce “entro l'esercizio” comprende principalmente anticipi su lavori.

La voce “oltre l'esercizio” comprende cauzioni, anticipi diversi, tessere in deposito e altri crediti.

Crediti verso società interconnesse	28.220	27.783
--	---------------	---------------

Tale voce identifica i crediti verso società interconnesse che rappresentano i rapporti di conto corrente con saldo a credito verso le stesse per i pedaggi attribuiti ed in corso di attribuzione alla chiusura del periodo.

Indennizzo da subentro	130.857	116.778
-------------------------------	----------------	----------------

Tale voce rileva l'imputazione del credito per indennizzo da subentro relativo al diritto contrattuale a ricevere un corrispettivo in denaro alla data dell'anno in cui termina la concessione. Tale credito dovrà essere corrisposto con le modalità previste dall'art. 5 della convenzione. Con riferimento alla scadenza della concessione, gli interventi programmati che la società è impegnata a completare, ad avanzamento, sono inclusi nella complessiva voce credito per indennizzo da subentro.

Nell'esercizio, la variazione degli interventi concernente sia il completamento degli interventi residui previsti nella CU, sia le opere realizzate per il mantenimento degli standard di sicurezza della infrastruttura autostradale, anche non assentiti nelle previgenti convenzioni, ammonta complessivamente a **14.079** migliaia di euro.

Occorre peraltro rilevare che la voce “Indennizzo da subentro” potrebbe subire variazioni nel caso in cui la Società dovesse risultare soccombente all'esito di un confronto con il Concedente, in quanto lo stesso con successive note ha comunicato alla stessa che “si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo concessionario conformemente alle disposizioni regolatorie e convenzionali”.

Come detto, l'**Indennizzo da subentro** accoglie, per effetto della sopravvenuta scadenza della concessione, il valore netto contabile delle opere e dei costi accessori, relative ai beni gratuitamente devolvibili, non ammortizzate al 31 agosto 2016, incrementato nel restante periodo del 2016 e sino al 31 dicembre 2018 per gli interventi realizzati sino a tale data, e sarà incrementato per gli interventi a finire che saranno completati nel corso del prosieguo della gestione.

La tabella che segue illustra la composizione delle immobilizzazioni gratuitamente reversibili alla luce della scadenza della concessione (31 agosto 2016) e del relativo indennizzo da subentro:

Immobilizzazioni gratuitamente reversibili al 31 agosto 2016	700.054
meno Contributi in c/ capitale al 31 agosto 2016	(25.166)
meno Fondo ammortamento finanziario al 31 agosto 2016	(574.956)
Valore netto contabile imputato a Indennizzo da subentro al 1 settembre 2016 ⁽¹⁾	99.932
Interventi netti realizzati dal 1 settembre al 31 dicembre 2016 imputati a Indennizzo da subentro	3.937
Indennizzo da subentro al 31 dicembre 2016	103.869
Interventi netti realizzati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017 imputati a Indennizzo da subentro	12.909
Indennizzo da subentro al 31 dicembre 2017	116.778
Interventi netti realizzati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018 imputati a Indennizzo da subentro	14.079
Indennizzo da subentro al 31 dicembre 2018	130.857

⁽¹⁾ alla data di scadenza della concessione il valore dell'indennizzo così come riflesso nel piano economico finanziario allegato alla CU, considerando gli impegni già assunti al 31 agosto 2016, risultava pari a 114,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2018 i residui impegni assunti alla fissata scadenza sono ancora pari a 0,8 milioni di euro. L'incremento al netto dei richiamati impegni interessa infine interventi, anche non assentiti nelle previgenti concessioni, affidati successivamente alla scadenza della concessione, realizzati per il mantenimento degli standard di sicurezza della struttura autostradale.

Le voci in tabella "Immobilizzazioni gratuitamente reversibili" e "Fondo ammortamento finanziario" si incrementano per 25 migliaia di euro per il giroconto di 4 cisterne di miscelazione trasferite dal conto cespiti della società al conto autostrada. La variazione della voce indennizzo consegue da una rettifica pari a -734 migliaia di euro per insussistenze evidenziate nella chiusura di pregressi lavori a fronte di un incremento per interventi realizzati nel corso dell'esercizio pari a 14.813 migliaia di euro.

Quanto agli interventi complessivamente realizzati nel tempo, si riepilogano di seguito i valori delle attività realizzate in base alle convenzioni temporalmente vigenti.

Interventi previgenti convenzioni

Di seguito viene evidenziato il valore delle "opere realizzate con riferimento alle convenzioni previgenti rispetto alla convenzione 1999 e alla CU, i cui importi risultano completamente assorbiti dalle relative poste rettificative.

Interventi relativi alle previgenti convenzioni		Realizzato al 31.12.18
A5 (Torino - Ivrea - Quincinetto), A4/5 (Ivrea - Santhià), Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (SATT)		315.352

Interventi convenzione 28 luglio 1999

Di seguito viene evidenziato il valore delle "nuove opere già assentite nella convenzione 28 luglio 1999" sostenuto al 31 dicembre 2018, per le quali, sulla base delle ultime Convenzioni, per le voci a, b1, b3, b4, 5 e c, è previsto il riconoscimento del richiamato indennizzo al termine della concessione.

I		Interventi assentiti in convenzione 28/7/1999 (art.2, c.2) e opere resesi necessarie a seguito alluvione 2000	Realizzato al 31.12.18
a		Completamento autostrada Torino Pinerolo	90.272
b1		Adeguamento S.A.T.T. tratta Sito -interscambio Bruere	25.929
b2		Telesoccorso	1.095
b3		Servizi telematici - PMV	5.019
b4		Telepedaggio e adeguamenti barriere di esazione	21.756
b5		Costruzione caserma	6.722
c1		Variante alla S.S. 24	18.181
c2		Variante alla S.S. 29	8.136
		Oneri finanziari capitalizzati	3.371
		Altri investimenti (alluvione 2000)	8.592
Totale			189.073

Nell'esercizio tali interventi presentano un incremento netto pari a **761** migliaia di euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio tali interventi, risultano tutti completati e in esercizio.

Altri interventi di cui alla convenzione 1999

Con riguardo agli interventi di cui alla convenzione 1999, oltre a quanto evidenziato, il PEF prevedeva per il periodo di vigenza "2000-2007" *altri investimenti* per 25,6 milioni di euro, realizzati per un importo pari a 62,6 milioni di euro, che risultano completamente assorbiti dalle relative poste rettificative. Inoltre risultano realizzati ulteriori interventi straordinari di rinnovo in ordine alla sicurezza (barriere centrali) per 28,5 milioni di euro rilevati tra le manutenzioni straordinarie del richiamato periodo di vigenza.

		Altri interventi previsti in convenzione 28/7/1999 e interventi sicurezza barriere centrali	Realizzato al 31.12.18
		Altri investimenti	62.651
		Interventi di manutenzione straordinaria per Barriere centrali	28.552

Interventi convenzione 7 novembre 2007

Di seguito viene evidenziato il valore delle opere realizzate sino al 31 dicembre 2018 con riferimento a "nuove opere già assentite nella convenzione 7 novembre 2007" e a un programma di **ulteriori interventi**, presentato, su richiesta del Concedente, nelle more dell'aggiornamento del piano economico finanziario, che riveste carattere straordinario la cui copertura era da reperire tramite adeguamenti tariffari ovvero nella proposta di PEF a suo tempo presentata dalla società: non essendosi concluso, entro il mese di giugno 2015, il procedimento di approvazione del nuovo piano economico finanziario, tali investimenti, per la quota non ammortizzata, successiva alla scadenza della concessione, ricompresi nelle disattese richieste, potranno essere recuperati in ultima istanza attraverso l'indennizzo da subentro, come tra l'altro riconosciuto con Decreto Interministeriale n. 571 del 31 dicembre 2014.

Tali opere si riferiscono, più in particolare:

II Nuovi interventi assentiti in schema di convenzione sottoscritta in data 07/11/2007 (art.2, c.2)		Realizzato al 31.12.18
d1	Ammodernamento ed adeguamento Svincolo S. Giorgio	10.539
d2	Ammodernamento ed adeguamento Svincolo Volpiano	4.630
d3	Nodo Idraulico Ivrea - 1° stralcio esecutivo	41.749
d4	Razionalizzazione tratta Trofarello-Villanova d'Asti	18.431
d5	Nuovi interventi sicurezza ed ambiente	88.555
Totale progressivo		163.904

Nell'esercizio tali interventi si incrementano di **13.251** migliaia di euro. Tutti gli interventi risultano della C.U. risultano sostanzialmente completati; proseguono i lavori programmati in merito agli interventi Sicurezza di cui al C.S..

Per un quadro d'insieme e per le variazioni intervenute nell'esercizio si rimanda ai prospetti riportati negli Allegati n. 3 e 3 bis.

Disponibilità liquide **51.589** **55.891**

Sono costituite da:

	31-dic-18	31-dic-17
Depositi bancari	49.555	53.818
Denaro e valori in cassa	2.034	2.073
Totale	51.589	55.891

La voce "Depositi bancari" è costituita dai saldi attivi dei conti correnti in essere a fine periodo. La voce "denaro e valori in cassa" comprende assegni e le rimesse in viaggio.

RATEI e RISCOINTI **287** **213**

Tale raggruppamento è così composto:

	31-dic-18	31-dic-17
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	287	213
Totale	287	213

I risconti attivi sono relativi a costi sostenuti a fronte di affitti/spese, assicurazioni, canoni, e al costo, di competenza degli esercizi successivi, relativo al rilascio – a favore del Concedente – delle garanzie fideiussorie, di cui all'art. 6.3 dello "schema di convenzione unica".

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	112.673	124.130
-------------------------	----------------	----------------

La movimentazione complessiva delle voci costituenti il patrimonio netto viene fornita nell'Allegato n. 7; conformemente a quanto specificatamente richiesto al punto 7-bis dell'articolo 2427 del Codice Civile, è stato inserito un ulteriore prospetto (Allegato 8) indicante, per le voci del Patrimonio Netto, la natura, la possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Capitale sociale	44.931	44.931
-------------------------	---------------	---------------

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 6.418.750 di azioni ordinarie da nominali euro 7 cadauna, per complessivi 44.931 migliaia di euro.

Si precisa che il capitale sociale risulta comprensivo di un importo pari a 26.662 migliaia di euro costituito da riserve di rivalutazione monetaria che, in caso di distribuzione, concorreranno a formare il reddito della Società. A fronte di tali riserve, per le quali sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far venir meno il presupposto di non tassabilità, non sono state contabilizzate, in conformità al dettato del Principio Contabile n. 25, passività per imposte differite, per la scarsa probabilità che tale debito insorga.

Riserva legale	8.986	8.986
-----------------------	--------------	--------------

Tale voce ammonta a 8.986 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2017 in quanto raggiunti i limiti di legge.

Altre riserve	20.486	20.486
----------------------	---------------	---------------

Sono costituite da:

	31-dic-18	31-dic-17
Riserva per azioni della controllante in portafoglio	109	109
Riserva ex art. 14 c. 5 e 3 L. 27/12/02 n. 289	20.377	20.377
Totale Altre riserve	20.486	20.486

La voce *Riserva per azioni della controllante in portafoglio*, invariata rispetto al periodo di confronto, è costituita ai sensi dell'art. 2359 bis c. 4 Codice Civile a fronte di titoli in portafoglio emessi dalla società ASTM S.p.A..

Nella voce *Riserva per eliminazione dei debiti per interessi di mora ex art. 14 c. 5 e 3 L. 27/12/02 n. 289*, invariata rispetto al periodo di confronto, trovano rappresentazione le passività relative agli interessi a suo tempo rilevati nella voce "debiti verso Fondo Centrale di Garanzia per interessi di mora" che la società ha provveduto ad eliminare nel contesto della regolarizzazione delle scritture contabili previste dalla legge del 27 dicembre 2002 n. 289 ex art. 14 c. 3 e 5. Tale riserva è stata resa indisponibile con delibera assembleare del 15 aprile 2003.

Utili/Perdite portati a nuovo	11.215	9.623
--------------------------------------	---------------	--------------

Tale voce nel periodo si incrementa per la destinazione dell'utile del precedente esercizio pari a 1.592 migliaia di euro che residua dopo la distribuzione del dividendo (pari 38.512 migliaia di euro, liquidati a maggio 2018).

Utile (Perdita) dell'esercizio	27.055	40.104
---------------------------------------	---------------	---------------

Tale voce accoglie l'utile dell'esercizio.

Acconto dividendi	0	0
--------------------------	----------	----------

Nell'esercizio 2018 non sono stati deliberati acconti su dividendi.

FONDI per RISCHI ed ONERI	77.569	41.165
----------------------------------	---------------	---------------

La composizione di tale raggruppamento al 31 dicembre è la seguente:

	31-dic-18	31-dic-17
<i>Per imposte</i>		
- per imposte differite		
Totale per imposte	0	0
<i>Altri fondi</i>		
- rischi diversi	77.569	41.165
Totale altri fondi	77.569	41.165
Totale fondi rischi ed oneri	77.569	41.165

Altri fondi - rischi diversi	77.569	41.165
-------------------------------------	---------------	---------------

I movimenti dell'esercizio vengono di seguito riepilogati:

	31-dic-18
Saldo iniziale al 01-gen-18	41.165
accantonamento dell'esercizio	36.404
utilizzo dell'esercizio	0
Saldo finale al 31-dic-18	77.569

La voce Altri fondi per rischi diversi accoglie gli accantonamenti per importi stanziati per rischi potenziali anche con riferimento alla scadenza concessoria e quelli individuati con riferimento al contenzioso complessivamente pendente e alle conseguenti analisi, che trovano corrispondenza in tale fondo, come descritto nella relazione degli amministratori sulla gestione.

TRATTAMENTO di FINE RAPPORTO di LAVORO SUBORDINATO	5.601	6.381
---	--------------	--------------

Tale voce, che risulta al netto della quota destinata all'INPS (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e

successivi decreti attuativi), rappresenta il debito per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il decremento di 780 migliaia di euro è dovuto all'effetto combinato d'incrementi per accantonamenti operativi pari a 1.152 migliaia di euro e decrementi per utilizzi nell'esercizio, per versamenti a fondi, anticipi e liquidazioni, pari a 1.932 migliaia di euro, come dettagliato nella sotto riportata tabella.

	31-dic-18
Saldo iniziale al 01-gen-18	6.381
Accantonamenti e rivalutazioni	1.152
Versamenti ad altri fondi	(1.036)
Anticipazioni e liquidazioni	(896)
Saldo finale al 31-dic-18	5.601

DEBITI

Debiti verso banche	0	0
----------------------------	----------	----------

Non si registrano debiti verso banche a medio lungo termine.

Debiti verso fornitori	8.139	7.535
-------------------------------	--------------	--------------

L'esposizione verso i fornitori concerne contratti in corso di esecuzione, acquisti di beni e di prestazioni di servizi. Il saldo è principalmente riferito ai programmati investimenti e ai necessari interventi di manutenzione.

La variazione è principalmente attribuibile alla maturazione, e alla naturale scadenza, dei debiti per lavori dati in affidamento. I debiti verso fornitori hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

Debiti verso imprese controllate	10.460	18.678
---	---------------	---------------

Tale voce si riferisce a debiti verso le imprese controllate, principalmente relativi a lavori e a servizi autostradali prestati da S.I.CO.GEN. S.r.l. e a prestazioni di ATIVA ENGINEERING S.p.A. per direzione lavori e progettazioni; su tali debiti sussistono dilazioni di pagamento conseguenti ad accordi per il riconoscimento di interessi sul debito ai fini di ottimizzare la gestione delle liquidità di "gruppo". L'importo dei debiti "onerosi" è pari a 3.513 migliaia di euro (5.355 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.922	2.145
--	--------------	--------------

Alla data di chiusura del bilancio non sussistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali né debiti assistiti da garanzia dello Stato.

Debiti tributari	1.587	9.211
-------------------------	--------------	--------------

La composizione dei debiti tributari è esposta di seguito:

	31-dic-18	31-dic-17
IVA a debito	0	1.004
Debiti per imposte sul reddito	924	7.470
Altri	663	737
Totale entro l'esercizio	1.587	9.211

Tali voci rilevano l'IVA e i Debiti per imposte sul reddito quando il debito, derivante dall'eventuale compensazione della corrispondente voce a credito, risulta con segno negativo, ovvero, al netto degli acconti, accoglie il debito per imposte da versare.

La voce "Altri" si riferisce principalmente a debiti per ritenute IRPEF relative a dipendenti e professionisti.

Tutti i debiti tributari hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.079	971
--	--------------	------------

Tale voce è relativa ai debiti esistenti nei confronti di tali istituti.

Depositi cauzionali	1	1
----------------------------	----------	----------

La voce "Debiti per depositi cauzionali" è costituita da cauzioni ricevute esigibili oltre l'esercizio successivo.

Altri debiti	6.630	6.730
---------------------	--------------	--------------

La voce "Altri debiti" risulta di seguito dettagliata:

	31-dic-18	31-dic-17
<i>Entro l'esercizio:</i>		
Debiti verso ANAS / Stato	3.114	3.034
Debiti verso dipendenti	1.725	2.077
Debiti diversi	1.531	1.359
Totale entro l'esercizio	6.370	6.470
<i>Oltre l'esercizio:</i>		
Debiti vs società autostradali per dotazioni iniziali	260	260
Totale oltre l'esercizio	260	260

La voce "Debiti verso ANAS / Stato" è relativa al canone di concessione applicato agli introiti netti da pedaggio e al canone applicato alle attività in sub concessione.

La voce "Debiti Diversi" include anticipi contrattuali e altri debiti per partite da liquidare.

La voce "Debiti vs società autostradali per dotazioni iniziali" è costituita da titoli di credito quali dotazioni iniziali per la distribuzione agli utenti presso il Punto blu, esigibili oltre l'esercizio successivo.

Debiti verso Società interconnesse	2.745	1.979
---	--------------	--------------

Tale voce rappresenta i rapporti di conto corrente con saldo a debito verso le società interconnesse per i pedaggi attribuiti ed in corso di attribuzione alla chiusura dell'esercizio.

RATEI e RISCONTI	0	0
-------------------------	----------	----------

Tali voci determinano la corretta competenza delle poste economiche, secondo il criterio temporale in ragione dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO

Tenuto conto della scadenza della concessione, intervenuta il 31 agosto 2016, nonché della richiesta del 1° agosto 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di proseguire, a far data dal 1° settembre 2016, nella gestione della concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla Convenzione, come ampiamente illustrato nella relazione degli amministratori a corredo del presente bilancio e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo, ATIVA sta procedendo nell'incasso degli introiti da pedaggio corrisposti dagli utenti e nel sostenimento degli oneri afferenti alla gestione ordinaria dell'infrastruttura, iscritti nell'ambito dei ricavi e costi operativi del conto economico.

Occorre peraltro rilevare che il Concedente “si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo concessionario conformemente alle disposizioni regolatorie e convenzionali”.

VALORE della PRODUZIONE	150.899	147.745
--------------------------------	----------------	----------------

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ricavi dalla gestione autostradale	147.425	144.668
---	----------------	----------------

Tali ricavi sono costituiti dai ricavi da pedaggio e dagli altri ricavi accessori e sono così composti:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi netti da pedaggi	129.259	126.489
Sovra-canone	13.010	12.937
Altri ricavi della gestione autostradale	5.156	5.242
Ricavi dalla gestione autostradale	147.425	144.668

I ricavi includono le “quote tariffarie” sui ricavi da pedaggio (cd sovra-canone), riclassificate tra gli “oneri diversi di gestione” in conseguenza degli effetti del Decreto Legge 78/09 che ha abolito il “sovrapprezzo tariffario” e lo ha sostituito con un sovra-canone. Comprendono inoltre le competenze non riscosse per mancati pagamenti del pedaggio e la quota relativa allo sconto pendolari, il cui riconoscimento del mancato introito è previsto e individuato dall'articolo 8 del protocollo col MIT.

La tabella successiva illustra il dettaglio dei corrispettivi netti da pedaggio per tipologia di traffico:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi netti da pedaggio - traffico leggero	94.705	93.406
Ricavi netti da pedaggio - traffico pesante	34.554	33.083
Ricavi netti da pedaggio	129.259	126.489

L'incremento dei “Ricavi netti da pedaggio” – pari a **2,8** milioni di euro (+**2,2%**) – è ascrivibile principalmente all'aumento delle tariffe decorrente dal 1° gennaio 2018 (+**1,72%**) in quanto non vi sono state variazioni significative con riferimento ai volumi di traffico (+**0,3%**).

La tabella successiva illustra il dettaglio dei veicoli chilometro paganti per tipologia di traffico:

Veicoli Km (paganti)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Veicoli leggeri	1.515.918.275	1.517.420.448
Veicoli pesanti	335.797.978	329.436.475
Totale	1.851.716.253	1.846.856.923

La tabella successiva illustra in dettaglio la composizione degli altri ricavi della gestione autostradale:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Aree di servizio	4.494	4.756
Canoni fibra ottica	66	111
Altri canoni attivi	596	375
Altri ricavi della gestione autostradale	5.156	5.242

Gli "Altri ricavi della gestione autostradale" includono i proventi derivanti dalle attività collaterali inerenti la gestione autostradale. La voce evidenzia una ulteriore contrazione (-1,6% contro -19,4% nel precedente esercizio) principalmente dovuta alle gestioni delle aree di servizio, le cui subconcessioni risultano scadute, per cali di fatturati e litri venduti oltre a riduzioni di royalties accordate anche per contrastare la diminuzione dei volumi di vendita e rilanciare le aree stesse.

Altri ricavi e proventi	3.474	3.077
--------------------------------	--------------	--------------

Tale voce è così composta:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risarcimenti danni	1.243	824
Recupero oneri di esazione	232	235
Recupero oneri di procedura transiti eccezionali	815	802
Recupero costi gestione caselli e svincoli	350	340
Altri ricavi e proventi	834	876
Totale	3.474	3.077

La voce "Risarcimento danni" è essenzialmente ascrivibile ai rimborsi assicurativi ottenuti a fronte dei danni provocati dall'utenza alle infrastrutture autostradali, mentre i corrispondenti oneri di ripristino del corpo autostradale sono stati inclusi nella voce "Costi per servizi".

La voce "Recupero oneri esazione" rileva i ricavi per addebiti alle società concessionarie interconnesse e alla SITAF S.p.A. per il servizio di riscossione di pedaggi di competenza di queste società.

La voce "Recupero oneri di procedura transiti eccezionali" rileva l'addebito ai trasportatori degli oneri di procedura sui detti transiti.

La voce "Altri ricavi e proventi" rileva principalmente il recupero degli oneri di procedura per incasso mancati pagamenti, altri recuperi di costi verso il personale dipendente e verso terzi, sopravvenienze e plusvalenze generate dalla gestione operativa.

COSTI della PRODUZIONE	112.885	93.391
-------------------------------	----------------	---------------

I costi della produzione sono di seguito commentati.

Costi per acquisti	1.332	1.326
---------------------------	--------------	--------------

I costi per acquisti sono composti nel modo seguente:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Acquisto materiali per interventi manutentivi relativi all'autostrada	557	634
Altri acquisti	775	692
Totale	1.332	1.326

La voce “Acquisto materiali per interventi manutentivi relativi all’autostrada” si riferisce principalmente a costi relativi all’acquisto di materiali e prodotti destinati a lavori autostradali.

La voce “Altri acquisti” si riferisce principalmente a combustibili, carburanti, cancelleria, biglietti per attività di esazione pedaggi autostradali.

Costi per servizi	36.107	34.109
--------------------------	---------------	---------------

I costi per servizi sono composti nel modo seguente:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Costi per servizi		
Costi per servizi sull'infrastruttura gestita		
Interventi sull'infrastruttura gestita	20.103	18.388
Servizi verde e pulizia	3.702	3.413
Servizi invernali	2.738	2.803
Sub-totale	26.543	24.604
Altri costi per servizi		
Servizi - oneri di esazione	2.171	2.146
Servizi - elaborazioni meccanografiche	347	433
Servizi - sicurezza, trasporto e conta denaro	460	447
Servizi - carte credito	255	217
Servizi e assistenza EDP	335	355
Assicurazioni	595	799
Servizi tecnici, legali ed amministrativi	1.304	1.316
Emolumenti e rimborsi spese Organi Sociali	1.167	1.038
Lavoratori a progetto	0	7
Altri costi per il personale	896	940
Utenze	1.314	1.401
Manutenzioni	221	95
Altri	499	311
Sub-totale	9.564	9.505
Totale costi per servizi	36.107	34.109

I costi per servizi sull’infrastruttura gestita risultano superiori di circa 2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tali spese riguardano gli interventi e gli altri costi relativi al mantenimento funzionale

dell'infrastruttura autostradale; includono altresì la pulizia del corpo autostradale e i servizi invernali.

Più in particolare, gli interventi complessivi classificati secondo l'allegato F alla CU comprendenti acquisti, servizi e altri costi quali i noleggi invernali, che ammontano a **27.272** e **25.313** migliaia di euro rispettivamente per l'esercizio 2018 e 2017.

Gli altri costi per servizi comprendono i costi per la gestione autostradale quali oneri di esazione, elaborazioni meccanografiche, servizi di sicurezza e conta denaro e per altri servizi quali coperture assicurative, prestazioni professionali, assistenza legale, emolumenti agli organi sociali. In particolare, i costi per "assicurazioni" accolgono le assicurazioni gestionali; quelle relative al personale sono classificate nella voce "altri costi per il personale". La voce "altri" accoglie costi residuali, quali spese per pulizia locali, interventi per il Centro Operativo della Polizia Stradale, commissioni bancarie e altri servizi.

Costi per godimento di beni di terzi	1.336	1.353
---	--------------	--------------

I costi per godimento beni di terzi sono composti nel modo seguente:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Canoni di locazione, attraversamento e altri	639	616
Noleggi	697	737
Totale	1.336	1.353

La voce "Canoni di locazione, attraversamento e altri" riguarda principalmente i costi di locazione della sede.

La voce "Noleggi" si riferisce, principalmente, a noleggi gestionali di automezzi, attrezzature invernali e di attrezzature informatiche.

Costo del lavoro	20.050	19.923
-------------------------	---------------	---------------

Il "Costo del lavoro" risulta pari a 20.050 migliaia di euro, con un incremento di 127 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2017, pari allo 0,64%, sul corrispondente valore dell'anno precedente (19.923 migliaia di euro). L'incremento del costo del lavoro rispetto al precedente esercizio, considerato che l'organico medio del personale non ha subito rilevanti variazioni, è essenzialmente dovuto all'ultimo degli incrementi dei minimi tabellari previsti dal rinnovo del CCNL, decorso dal 1° gennaio 2018, di circa il 3,3%.

Il costo del lavoro è comprensivo dei ratei maturati di competenza del periodo e i premi di risultato dell'esercizio.

La voce "Trattamento di Fine Rapporto" si incrementa per la rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto in essere e si decrementa per gli utilizzi dell'esercizio. Il Trattamento di Fine Rapporto maturato dai singoli dipendenti è versato dalla Società ai fondi di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria INPS a seguito delle modifiche apportate all'istituto del Trattamento di Fine Rapporto dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e relativi Decreti attuativi. La voce "Trattamento di

quiescenza e simili” si riferisce agli accantonamenti a fondi previdenziali, diversi dal Trattamento di Fine Rapporto ed integrativi dei fondi di previdenza complementare, che la Società ha effettuato nell’esercizio.

La voce “Altri costi del personale” accoglie tra l’altro il contributo disabili e gli incentivi all’esodo.

Nelle tabelle successive si riporta la composizione del personale dipendente puntuale e medio suddivisa per categoria:

<i>puntuale</i>	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	7	7
Quadri	11	7
Impiegati	232	248
Operai	34	31
Totale	284	293

<i>medio</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Dirigenti	7	7
Quadri	10	7
Impiegati	239	246
Operai	33	31
Totale	289	291

Ammortamenti e svalutazioni

331

306

Gli ammortamenti ammontano e si riferiscono alle seguenti partite (si vedano anche i prospetti allegati, relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali):

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
a) Immobilizzazioni immateriali		
Concessioni, licenze, marchi e altre	9	7
Totale a)	9	7
b) Immobilizzazioni materiali		
Terreni e fabbricati	0	0
Mobili, macchinari, attrezzature	116	62
Attrezzature industriali e commerciali, impianti e altri beni	43	76
Totale b)	159	138
Totale (a + b)	168	145
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione dei crediti	163	161
Totale	331	306

La voce “Svalutazione dei crediti” si riferisce all’adeguamento delle voci di crediti appostate nell’attivo circolante risultanti non coperte da garanzie assicurative.

Si rammenta che l’ammortamento finanziario, essendo funzione diretta della CU, risulta allo stato terminato alla data del 31 agosto 2016 in linea col piano economico-finanziario allegato alla stessa. Per ulteriori commenti si rimanda a quanto riportato alle voci Beni gratuitamente devolvibili e indennizzo da subentro.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	74	(31)
--	-----------	-------------

Le variazioni delle rimanenze sono di seguito dettagliate:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Variazioni delle rimanenze materiali per interventi manutentivi relativi all'autostrada	72	(21)
Variazioni delle rimanenze altri acquisti	2	(10)
Totale	74	(31)

La voce “Variazioni delle rimanenze materiali per interventi manutentivi relativi all’autostrada” si riferisce principalmente a variazioni di costi relativi all’acquisto di materiali e prodotti destinati a lavori autostradali.

La voce “Variazioni delle rimanenze altri acquisti” si riferisce principalmente a variazioni a combustibili, carburanti, cancelleria, biglietti per attività di esazione pedaggi autostradali.

Accantonamenti per rischi	36.404	19.414
----------------------------------	---------------	---------------

Tale accantonamento adegua il fondo sulla base delle valutazioni atte a fronteggiare i rischi potenziali anche con riferimento alla scadenza concessoria e quelli individuati in relazione al contenzioso complessivamente pendente e alle analisi specifiche conseguenti, che trovano corrispondenza in tale fondo, come ampiamente illustrato nella relazione degli amministratori a corredo del presente bilancio.

Altri accantonamenti	0	0
-----------------------------	----------	----------

Analogamente all’esercizio 2017, non ci sono state movimentazioni.

Oneri diversi di gestione	17.251	16.989
----------------------------------	---------------	---------------

Gli oneri diversi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Canone di concessione	3.098	3.030
Canone di subconcessione	103	105
Sovracanone ex art. 19, c. 19 bis L. 102/2009	13.010	12.937
Imposte e tasse	374	282
Quote associative	201	194
Altri oneri	465	441
Totale	17.251	16.989

La voce “Canone di concessione” si riferisce al canone di concessione sui pedaggi autostradali, calcolato nella misura fissata dalla Legge Finanziaria 2007 art. 1 c 1020 pari al 2,4% degli introiti netti da

pedaggio.

La voce “Canone di subconcessione” si riferisce al canone da riconoscere alla Concedente sulle subconcessioni delle aree di servizio e altre minori, pari al 2%.

La voce “Sovracanone ex art. 19, c. 19 bis L. 102/2009” si riferisce al canone dovuto all’ANAS, istituito dal D.L. 78/09 e sostitutivo dell’ex Sovrapprezzo tariffario, in vigore sino al 4 agosto 2009, classificato tra i ricavi da pedaggio, a cui si rimanda per una completa descrizione.

La voce “Altri oneri” comprende, rettifiche pedaggi e rimborsi utenti, spese di rappresentanza, transazioni, minusvalenze e liberalità.

PROVENTI e ONERI FINANZIARI	7.776	6.963
------------------------------------	--------------	--------------

I proventi e oneri finanziari sono composti nel modo seguente:

Proventi da partecipazioni	7.639	6.825
-----------------------------------	--------------	--------------

I proventi sono di seguito dettagliati:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Proventi da imprese controllate	6.551	6.473
Proventi da altre imprese	1.088	352
Totale	7.639	6.825

La voce “Proventi da imprese controllate” accoglie la distribuzione dei dividendi e quella straordinaria di riserva “utili a nuovo” erogata dalle controllate ATIVA ENGINEERING S.p.A. (3.398 migliaia di euro) e SICOGEN S.r.l. (3.154 migliaia di euro).

La voce “Proventi da altre imprese” è relativa ai dividendi erogati dalla ASTM S.p.A. (10 migliaia di euro), dalla SAV S.p.A. (936 migliaia di euro) e dalla SINELEC S.p.A. (141 migliaia di euro).

Altri proventi finanziari	137	138
----------------------------------	------------	------------

Gli altri proventi finanziari sono così composti:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Interessi attivi bancari	132	136
Altri	5	2
Totale	137	138

Tali voci derivano principalmente dalla gestione a breve della liquidità verso istituti di credito.

Interessi e altri oneri finanziari	0	0
---	----------	----------

Gli interessi verso imprese controllate, previsti contrattualmente, su dilazioni di pagamento al fine di ottimizzare la tesoreria di gruppo, sono calcolati sia per l'esercizio corrente che per quello precedente con un TUR negativo.

Inoltre nell'esercizio non si è fatto ricorso linee di credito verso istituti finanziari.

RETTIFICHE di VALORE di ATTIVITA' e PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0
---	----------	----------

Non risultano voci di tale categoria nell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio	15.760	21.213
--	---------------	---------------

Le imposte sul reddito d'esercizio sono così dettagliate:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Imposte correnti	18.789	17.864
Imposte anticipate	(53)	3.349
Totale	18.736	21.213

Sulla tassazione dell'esercizio incide ancora più significativamente rispetto ai precedenti esercizi l'effetto del trattamento fiscale degli accantonamenti al fondo rischi.

Conseguentemente l'aliquota complessiva effettiva risulta significativamente più alta (oltre 40,9%) rispetto a quella teorica (27,9%).

Nell'Allegato n. 12 bis alla presente Nota Integrativa è riportato il prospetto di riconciliazione tra l'aliquota fiscale "teorica" e quella "effettiva".

Le imposte anticipate/differite sono sia relative a imposte di competenza di esercizi futuri ma esigibili con riferimento all'esercizio in corso, sia a imposte di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi futuri; esse sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali in vigore al momento nel quale è previsto il loro riversamento. Nello specifico l'importo rilevato nell'esercizio è ascrivibile alle valutazioni di recuperabilità delle imposte anticipate con riferimento al trattamento ex art. 107 TUIR delle manutenzioni ante scadenza concessione.

Le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle soprammenzionate imposte differite/anticipate sono esposte nell'Allegato n. 12.

ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito sono riportate le altre informazioni richieste dal codice civili e/o utili ad integrazione delle note sul bilancio testé esposto; in particolare sono riportate le informazioni relative: (i) agli impegni assunti dalla Società, (ii) ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci della società, (iii) ai corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile, (iv) alle informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari ai sensi del punto 1 lettere a/b ter dell'art. 2427 bis del codice civile, (v) ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, (vi) agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale e (vii) alle informazioni in merito alla società che redige il bilancio consolidato. Per quanto concerne le informazioni sugli impegni assunti e sulla gestione dei rischi, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione, e sulla "destinazione del risultato" si rimanda anche a quanto riportato – in proposito – nella "Relazione sulla gestione".

(i) Impegni assunti dalla Società

In questa sezione è riportata l'analisi in merito a quanto in precedenza veniva evidenziato nelle voci dei conti d'ordine. In dettaglio si rappresenta quanto segue:

Riserve da definire e altre partite in contestazione con imprese appaltatrici

Nell'esercizio in esame sussistono passività potenziali (quali riserve da definire e altre partite in contestazione con imprese appaltatrici) correlate a obbligazioni possibili derivanti da eventi passati (la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di fatti futuri incerti che, alla data di predisposizione della relazione, non sono totalmente sotto il controllo delle Società) o attuali (per le quali o è remota la probabilità di sostenere degli oneri per il loro adempimento o il loro importo non è determinabile con sufficiente attendibilità).

Le riserve non ancora definite, che corrispondono all'importo richiesto dalle imprese affidatarie dei lavori, sono pari a **2,5** milioni di euro invariate rispetto al periodo precedente. Si valuta in base all'esperienza maturata che le percentuali di riconoscimento, variabili a seconda della tipologia dei lavori, saranno in realtà contenute e che pertanto l'onere definitivo risulterà sensibilmente inferiore alle richieste.

Garanzie fideiussorie ex artt. 6 c.3 e 4 della convenzione

Sussiste la fideiussione inizialmente rilasciata nel corso dell'esercizio 2008 da primaria compagnia di assicurazione, ora rinnovata sino al 31 agosto 2018 a favore della concedente a garanzia della buona esecuzione della gestione operativa, così come previsto dall'art. 6.3 dello "schema di convenzione unica", sottoscritto in data 7 novembre 2007, ora scaduta. L'importo di tale fideiussione, inizialmente pari al 3% dell'ammontare complessivo dei costi operativi monetari previsti nel piano finanziario allegato al citato schema, è svincolato - annualmente - per l'ammontare relativo al pro-quota di pertinenza di ciascun esercizio, pari a 1,8 milioni di euro.

Garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate, controllanti e sottoposte al controllo di quest'ultima

Non risultano garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate, controllanti e sottoposte al

controllo di quest'ultima.

(ii) Compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci della Società

L'ammontare cumulativo dei compensi corrisposti per lo svolgimento delle rispettive funzioni nella Società risulta essere il seguente:

	Esercizio 2018
Compensi agli Amministratori	957
Compensi ai Sindaci	176

(iii) Compensi spettanti alla Società di revisione

Di seguito si riportano i corrispettivi riconosciuti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'espletamento degli incarichi per il gruppo Ativa, così dettagliati:

	ATIVA	ATIVA ENGINEERING	SI.CO.GEN.
Servizi di revisione			
Revisione contabile bilancio di esercizio ⁽¹⁾	37	10	16
Revisione contabile bilancio consolidato	6		
Revisione contabile limitata relazione semestrale	2		
Verifica della regolare tenuta della contabilità	4	2	2
Servizi diversi dalla revisione finalizzati all'emissione di un'attestazione			
Procedura di revisione concordate sui conti trimestrali	2		
Procedure di verifica concordate	7		
Altre spese e adeguamenti	6		
Totale	64	12	18

⁽¹⁾ aggiornamento corrispettivi per ulteriori attività richieste con riferimento agli approfondimenti resisi necessari al fine di analizzare i diritti del concessionario e i relativi impatti nel periodo transitorio

Oltre a tali compensi relativi alla revisione e alle verifiche di legge nell'anno è stato conferito incarico di assistenza alla redazione del Bilancio di sostenibilità 2017 del gruppo Ativa con un corrispettivo pari a euro 25 mila.

(iv) Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari

La società non ha in essere strumenti finanziari derivati.

(v) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Per quanto attiene l'informativa relativa alla natura dell'attività dell'impresa, le informazioni relative all'andamento della gestione per settori di attività e area geografica si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Le informazioni sui costi, sui ricavi e sugli investimenti concernenti le operazioni intercorse fra le società controllanti, le controllanti di queste ultime e le imprese controllate e collegate sono fornite nell'Allegato n. 11 della presente Nota Integrativa. Si evidenzia altresì che tali operazioni realizzate con "parti correlate" sono anche dettagliatamente riportate nell'apposita sezione della relazione sulla gestione a cui si rimanda; si precisa che le suddette operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato, e che le stesse sono realizzate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

(vi) Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La Società non ha sottoscritto accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società. Con riguardo alla realizzazione delle opere previste nella convenzione scaduta il 31 agosto 2016 ed alla partecipazione a nuove iniziative, anche in associazione con altre imprese, tali impegni sono stati ampiamente trattati e descritti nella relazione degli amministratori alla quale si rimanda per ogni approfondimento. Tali impegni comportano o potrebbero comportare un rilevante impegno di spesa anche a fronte di significativi benefici attesi.

(vii) Informazioni in merito alla società che redige il bilancio consolidato

Si precisa che la Società, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia, ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, al quale si rimanda per la valutazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo ATIVA.

(viii) Altre informazioni***Contenzioso pendente***

Il contenzioso pendente nei confronti del concedente, il contenzioso in materia di lavoro e di ambiente e il contenzioso in materia fiscale, ulteriori cause e richieste di risarcimento danni da parte di terzi in diverse materie inerenti la complessiva attività della Società sono stati ampiamente trattati nell'ambito dei corrispondenti paragrafi della relazione sulla gestione della ATIVA SpA, ai quali si fa pertanto rimando. Con riferimento al tale contenzioso complessivamente pendente e alle valutazioni specifiche conseguenti sono stati individuati i rischi potenziali che trovano corrispondenza nel fondo rischi e nell'accantonamento eseguito nell'esercizio.

Informativa in merito alla revisione prezzi

In attesa che venga emanato – dal Ministero delle Infrastrutture – il decreto relativo alla “rilevazione delle variazioni annuali dei prezzi dei materiali di costruzione più significativi” di competenza, non risultano – ad oggi - applicabili le disposizioni previste dalla normativa in vigore relative a possibili revisioni prezzi da riconoscere alle imprese appaltatrici per i lavori eseguiti.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

L'esercizio continua a essere caratterizzato dagli effetti dell'avvenuta scadenza della concessione (31 agosto 2016), con tutte le conseguenze ampiamente riportate nella relazione sulla gestione.

Informativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche

Ai sensi dell'articolo 1 commi 125-129 della legge n.124/2017 successivamente integrata dal decreto legge “Sicurezza” (n.113/2018) e dal decreto legge “Semplificazione” (n.135/2018) si evidenzia che nell'esercizio non sono stati erogati alla Società “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” dalle pubbliche amministrazioni e da una serie di soggetti a queste assimilati con cui la Società (il Gruppo) intrattiene rapporti economici.

Informativa ai sensi dell'Articolo 19, comma 5 della legge n. 136 del 30 aprile 1999

Per quanto attiene l'informativa richiesta dall'Articolo 19, comma 5, della legge n. 136 del 30 aprile

1999 relativa alla valutazione delle partecipazioni e alle informazioni sui rapporti con le imprese del Gruppo, oltre a quanto riportato nella relazione degli amministratori, si rimanda rispettivamente, al paragrafo “Immobilizzazioni finanziarie” e all’Allegato n. 11 - “Costi, ricavi ed investimenti concernenti le operazioni intercorse fra le società controllanti, le controllanti di queste ultime e le imprese controllate e collegate” della presente nota integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio e evoluzione prevedibile della gestione

Ad oggi non si sono conseguite le richieste della società nei confronti del Concedente: ATIVA continua l’attività di gestione nelle more ed in assenza di un atto aggiuntivo; per ogni approfondimento in merito e a fatti avvenuti dopo la chiusura si rimanda a quanto già ampiamente riportato nella relazione sulla gestione.

Si presume, in ogni caso, di conseguire un risultato positivo, che rifletterà l’evolversi dei fattori di rischio e incertezza anche evidenziati nel presente bilancio.

Proposta di destinazione del risultato

In ordine alla destinazione dell’utile d’esercizio, con riferimento alle reiterate raccomandazioni e prescrizioni del concedente ed anche alla luce della auspicata prosecuzione delle nuove iniziative societarie ampiamente illustrate nella relazione sulla gestione, si rimanda a quanto ampiamente richiamato in quest’ultima.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA SOCIETA'

ATIVA è soggetta alla attività di direzione e coordinamento congiuntamente esercitata, in forza di patto di sindacato in vigore, da SIAS S.p.A. - emittente quotato e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A., come da dichiarazione congiunta degli stessi soggetti.

Ai sensi dell'articolo 2497-bis, comma 4 del Codice Civile sono stati predisposti negli Allegati 13-1 e 13-2 alla presente Nota Integrativa i prospetti che riepilogano i dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio approvato di queste ultime controllanti.

I dati essenziali delle controllanti SIAS S.p.A. e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A. esposti nei succitati prospetti riepilogativi sono stati estratti dai relativi bilanci ultimi approvati.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria delle suddette società (controllanti), nonché del risultato economico conseguito dalle medesime, si rinvia alla lettura dei bilanci delle stesse, disponibili nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Per la controllante SIAS S.p.A. che ha provveduto a redigere anche il bilancio consolidato, il relativo bilancio risulta corredato della relazione della società di revisione.

Per quanto concerne le ulteriori informazioni richieste dagli articoli 2497-bis comma 5 e 2497-ter del Codice Civile si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

ALLEGATI

Gli allegati che seguono contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

1. Prospetto delle variazioni nei conti delle “Immobilizzazioni immateriali” (Allegato 1).
2. Prospetto delle variazioni nei conti delle “Immobilizzazioni materiali” (Allegato 2)
3. Tabella riepilogativa M.I.T. degli investimenti infrastrutturali (Allegato 3 e 3 BIS).
4. Prospetto delle variazioni nei conti delle “Immobilizzazioni finanziarie” (Allegato 4).
5. Prospetti delle variazioni nei conti delle “Partecipazioni” (Allegato 5).
6. Elenco delle partecipazioni possedute (Allegato 6).
7. Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto (Allegato 7).
8. Prospetto relativo a natura, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto e loro utilizzazione effettuata nei tre esercizi precedenti (Allegato 8).
9. Prospetto dei dati mensili del traffico pagante (Delibera C.I.P.E. 21/12/1995) (Allegato 9).
10. Prospetto dei dati di traffico per classe di veicoli (Allegato 10) e prospetto dei dati mensili per classe di veicoli (Allegato 10 BIS).
11. Prospetto relativo ai costi, ricavi ed investimenti concernenti le operazioni intercorse fra le società controllanti, le controllanti di queste ultime e le imprese controllate e collegate (Allegato 11).
12. Prospetti di determinazione delle imposte differite/anticipate (Allegato 12) e di riconciliazione tra l’aliquota “effettiva” e quella “teorica” (Allegato 12 BIS).
13. Prospetti riportanti i dati essenziali dell’ultimo bilancio di esercizio approvato delle controllanti SIAS S.p.A. (Allegato 13-1) e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A. (Allegato 13-2), Società che esercitano l’attività di “direzione e coordinamento”.

* * * * *

per il Consiglio di amministrazione
il presidente
(Giovanni Ossola)

Torino, 15 marzo 2019

ALLEGATO 1

A.T.I.V.A. SPA										
<i>Prospetto delle variazioni nei conti delle Immobilizzazioni Immateriali al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)</i>										
Descrizione	Situazione iniziale		Movimenti dell'esercizio				Situazione finale		Saldo finale	
	Costo storico	Rivalutaz. (Svalutaz.) Ammort.)	Saldo iniziale	Acquisiz. (Svalutaz.)	Riclas. (Disinvest.)	Rivalutaz. (Svalutaz.)	Storno f.do ammort.)	Quota di ammort.)		Costo Storico
1) Costi di impianto e di ampliamento										
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità										
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno										
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.123	(1.076)	47	6			(7)	1.129	(1.083)	46
5) Avviamento										
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.326	(485)	5.841					6.326	(485)	5.841
7) Altre	1.295	(1.295)		12			(2)	1.307	(1.297)	10
Totali	8.744	(485)	5.888	18			(9)	8.762	(485)	5.897

ALLEGATO 2

A.T.I.V.A. SPA												
<i>Prospetto delle variazioni nei conti delle Immobilizzazioni Materiali al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)</i>												
Descrizione	Situazione iniziale			Acquisizioni	Riclassificazioni		Movimenti dell'esercizio			Situazione Finale		
	Costo storico	Rivalutaz. (Fondi Ammort.)	Saldo iniziale		C.storico	(F.ammort.)	Storno del fido ammort.	Quota di ammort.	Rivalutaz./Ripristini	Rivalutaz.	(Fondi Ammort.)	Saldo finale
1) Terreni e Fabbricati	2.109		2.109	13		(5)					2.117	2.117
2) Impianti e Macchinari	5.069	(4.987)	82	5	(16)	16	(42)			(5.013)	45	45
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.515	(2.289)	226	226	(9)	(8)	(118)			(2.390)	334	334
4) Altri beni materiali												
5) Immobilizzazioni in corso e acconti												
6) Immobilizzazioni gratuitamente reversibili in corso												
7) Immobilizzazioni gratuitamente reversibili												
Totale	9.693	(7.276)	2.417	244	(25)	25	(160)	8	(13)	(7.403)	2.496	2.496

ALLEGATO 3

A.T.I.V.A. SPA												
<i>Tabella riepilogativa M.I.T. (ex ANAS) degli Investimenti infrastrutturali al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)</i>												
Descrizione	Spesa progressiva al 31/12/2017			Spesa 2018			Complessivo al 31/12/2018					
	Lavori	Spese a disposizione	Oneri finanziari	Totale	Lavori	Spese a disposizione	Oneri finanziari	Totale	Lavori	Spese a disposizione	Oneri finanziari	Totale
I Interventi assentiti in convenzione 28/7/1999 (art.2, c.2)												
a Completamento autostrada Torino Pinerolo	63.213	27.060		90.273					63.213	27.060		90.273
b1 Adeguamento S.A.T.T. - tratta Sfo - interscambio Buere	21.032	4.897		25.929					21.032	4.897		25.929
b2 T telesoccorso	346	749		1.095					346	749		1.095
b3 Servizi telematici - PMV	4.040	978		5.018					4.040	978		5.018
b4 Telepedaggio e adeguamenti barriere di esazione	8.078	13.678		21.756					8.078	13.678		21.756
b5 Costruzione caserma	3.355	1.868		5.223					3.355	1.868		5.223
c1 Variante alla S.S. 24	11.040	7.141		18.181	994	503		1.497	11.040	7.141		18.181
c2 Variante alla S.S. 29	6.287	1.850		8.137					6.287	1.850		8.137
Oneri finanziari capitalizzati			3.371	3.371							3.371	3.371
Previdenti convenzioni, altri investimenti di cui al pf 2000 e interventi alluvione 2000	31.1929	25	74.572	386.526	58	8		66	311.987	33	74.572	386.592
II Nuovi interventi assentiti in schema di convenzione sottoscritta in data 07/11/2007 (art.2, c.2)												
d1 Ammodernamento ed adeguamento Svincolo S.Giorgio	6.294	4.045		10.339		200		200	6.294	4.245		10.539
d2 Ammodernamento ed adeguamento Svincolo Volpiano	2.424	2.206		4.630					2.424	2.206		4.630
d3 Nodo Idranico Ivrea - 1° stralcio esecutivo	33.916	7.797		41.713		38		38	33.916	7.835		41.751
d4 Razionalizzazione tratta Trofarello-Villanova d'Asti	11.746	6.680		18.426		4		4	11.746	6.684		18.430
d5 Nuovi investimenti sicurezza ed ambiente	54.648	11.334		65.982	480	77		557	55.128	11.411		66.539
Interventi nuovo PF 2012	2.078	1.618		3.696		1		1	2.078	1.619		3.697
Altri investimenti (sicurezza art. 14)	1.448	4.421		5.869	10.264	2.186		12.450	11.712	6.607		18.319
totale investimenti in infrastrutturali	541.874	96.347	77.943	716.164	11.796	3.017		14.813	553.670	99.364	77.943	730.977
Importo lavori eseguiti da Ativa nell'ambito della convenzione Ativa/Regione Piemonte/Provincia di Torino				15.746								15.746
Interventi straordinari per barriere centrali				28.553								28.553
totale Spesa per infrastruttura autostradale				760.463				14.813				775.276

ALLEGATO 3 BIS

A.T.I.V.A. SPA											
<i>Tabella riepilogativa M.I.T. (ex ANAS) degli Investimenti (incrementi a finire) infrastrutturali al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)</i>											
Descrizione	Spesa progressiva al 31/12/2017			Spesa 2018			Complesso al 31/12/2018			Totale	
	Lavori	Somme a disposizione	Contrattualizzato ¹	Oneri finanziari	Totale	Lavori	Somme a disposizione	Contrattualizzato ¹	Oneri finanziari		Totale
I Interventi assentiti in convenzione 28/7/1999 (art. 2, c.2)			9		(2)			7		90.280	
a Completamento autostrada Torino Pinerolo	65.213	27.060				21.032	4.897			25.929	
b1 Adeguamento S.A.T.T. tratta Sio-interseambio Biare	346	749				346	749			1.095	
b2 Telesoroso	4.040	978				4.040	978			5.018	
b3 Servizi telematici - PMV	8.078	13.678				8.078	13.678			21.756	
b4 Telepaggio e adeguamenti barriere di esazione	3.355	1.868	373		(373)	4.349	2.371			6.720	
b5 Costruzione caserma	11.040	7.141	27		(27)	11.040	7.141			18.181	
c1 Variante alla SS. 24	6.287	1.850				6.287	1.850			8.137	
c2 Variante alla SS. 29				3.371					3.371	3.371	
Oneri finanziari capitalizzati				74.572					74.572	386.592	
Previsigni convenzioni, altri investimenti di cui al pf 2000 e interventi all'uone 2000	311.929	25			66	311.987	33				
II Nuovi interventi assentiti in schema di convenzione sottoscritta in data 07/11/2007 (art. 2, c.2)			500		(93)			407		10.946	
d1 Anodomramento ed adeguamento Sincelo S. Giorgio	6.294	4.045				2.424	2.206			4.630	
d2 Anodomramento ed adeguamento Sincelo Volpiano	33.916	7.797	255		(35)	33.916	7.835			41.971	
d3 Nido Idraulico Ivrea - 1° stralcio esecutivo	11.746	6.680	64			11.746	6.684			18.494	
d4 Razionalizzazione tratta Tofarello-Villanova d'Asi	54.648	11.334	546		(474)	55.128	11.411			66.611	
d5 Nuovi investimenti sicurezza ed ambiente	2.078	1.618	57		(47)	2.078	1.619			3.707	
Interventi nuovo PF 2012	1.448	4.421				10.264	2.186			18.319	
Altri investimenti (sicurezza art. 14)											
totale investimenti infrastrutturali	541.874	96.347	1.831	77.943	(1.051)	11.796	3.017	780	77.943	731.757	
Importo lavori eseguiti da Ativa nell'ambito della convenzione Ativa/Regione Piemonte/Provincia di Torino										15.746	
Interventi straordinari per barriere centrali										28.553	
totale Spesa per infrastruttura autostradale										762.294	
										13.762	
										28.553	
										776.056	

¹ rappresenta gli impegni della società per contratti in corso alla data di scadenza della concessione

ALLEGATO 4

A.T.I.V.A. SPA									
<i>Prospetto delle variazioni nei conti delle Immobilizzazioni Finanziarie al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)</i>									
Descrizione	Situazione iniziale		Movimenti dell'esercizio		Situazione finale		Costo storico	Rivalutazioni	Saldo finale
	Costo storico	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni (Svalutazioni)			
Partecipazioni									
Imprese controllate	1.429		1.429				1.429		1.429
Imprese collegate									
Imprese controllanti	109		109				109		109
Altre imprese	1.693	(12)	1.681				1.693	(12)	1.681
Totale	3.231	(12)	3.219				3.231	(12)	3.219
Crediti									
Verso controllate									
Verso collegate									
Verso controllanti									
Verso altri									
Totale									
Altri Titoli									
Azioni Proprie									
Arrotondamenti			1						1
Totale Imm. Finanziarie	3.231	(12)	3.220				3.231	(12)	3.220

ALLEGATO 5

A.T.I.V.A. SPA											
<i>Prospetto delle variazioni nei conti delle Partecipazioni al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)</i>											
Descrizione	Costo Originario		Situazione iniziale (Svalutazioni)		Rivalutazioni	Saldo iniziale	Movimenti dell'esercizio		Costo Storico	Situazione finale	
	Rivalutazioni	Saldo iniziale	Acquisizioni/ incrementi	Decrementi			Rivalutazioni (Svalutazioni)	Rivalutazioni		Rivalutazioni	Saldo finale
CONTROLLATE											
SI.CO.GEN S.r.l.	79	79				79			79		79
ATIVA ENGINEERING S.p.a.	1.350	1.350				1.350			1.350		1.350
Totale	1.429	1.429				1.429			1.429		1.429
CONTROLLANTI											
ASTM S.p.a.	109	109				109			109		109
Totale	109	109				109			109		109
ALTRE											
SA V S.p.a.	1.317	1.317				1.317			1.317		1.317
SITAF S.p.a.	331	331				331			331		331
SINELEC S.p.a.	33	33				33			33		33
Consorzi e diversi ^(b)	1	1				1			1		1
Totale	1.682	1.682				1.682			1.682		1.682
Totale Partecipazione	3.220	3.220				3.220			3.220		3.220

Nota ^(b): Ativa partecipa in consorzi vari che risultano tutti svalutati salvo la quota di Banca d'Alta

ALLEGATO 6

A.T.I.V.A. SPA											
<i>Elenco delle Partecipazioni Possedute al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)</i>											
Società Partecipata	Tipologia	Sede Legale	Capitale Sociale	Numero azioni/quote	Patrimonio Netto risultante dal bilancio di esercizio	Risultato di esercizio	Dati di bilancio al	N. azioni/quote possedute	Percentuale di possesso	Valore di iscrizione in bilancio	Valutazione secondo il metodo del P. Netto (Art. 2426n. 4 del c.c.)
SILCO.CEN S.r.l.	Controllata	Torino - strada Cebrosa, 86	260	260.000	4.776	543	31-dic-18	182.000	70,00	79	3.343
ATIVA ENGINEERING S.p.a. (*)	Controllata	Torino - strada Cebrosa, 86	200	200.000	3.594	180	31-dic-18	200.000	100,00	1.350	3.594
Totale (a)										1.429	6.937
ASTM S.p.a	Controllante	Torino - corso Regina Margherita, 165	44.000	88.000.000	1.840.985	43.415	31-dic-17	21.500	0,02	109	
Totale (b)										109	
SAY S.p.a.	Altre	Chatillon (AO) - Strada Barat, 13	24.000	24.000.000	172.326	18.841	31-dic-17	1.485.958	6,19	1.316	
SITAF S.p.a.	Altre	Susa (TO) - Fraz. San Giuliano, 2	65.016	12.600.000	325.328	25.044	31-dic-17	136.111	1,08	331	
SINELEC S.p.a.	Altre	Tortona (AL) - S.P. 211 della Lomellina, 3/13	7.383	1.476.687	57.028	10.174	31-dic-17	20.736	1,4	34	
Totale (c)										1.681	
Arrotolamenti										1	
Totale (a+b+c)										3.220	

(*) Società con Socio Unico (Ativa SpA)

ALLEGATO 7

A.T.I.V.A. SPA										
<i>Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 (importi in migliaia di Euro)</i>										
Descrizione delle variazioni	I	II	RISERVA DI RIVALUTAZIONE III	RISERVA LEGALE IV	RISERVA AZIONI PROPRIE V	RISERVE STATUTARIE VI	ALTRE RISERVE VII	UTILI(PERDITE) A NUOVO VIII	RISULTATO D'ESERCIZIO IX	TOTALE
SALDI AL 31 DICEMBRE 2016	44.931			8.986			20.486	28.291	13.882	116.576
Movimenti 2017										
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2016 deliberata dall'Assemblea ordinaria del 22 giugno 2017:										
-dividendo agli Azionisti								589	(13.293)	(13.293)
-destinazione del residuo utile								(19.256)	(389)	(19.256)
Distribuzione riserve utili a nuovo deliberata dall'Assemblea ordinaria del 28 novembre 2017									40.104	40.104
Utile d'esercizio								(1)		(1)
<i>Differenze arrotondamenti</i>										
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	44.931			8.986			20.486	9.623	40.104	124.130
Movimenti 2018										
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 deliberata dall'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2018:										
-dividendo agli Azionisti								1.592	(38.512)	(38.512)
-destinazione del residuo utile									(1.592)	(1.592)
Utile d'esercizio									27.055	27.055
<i>Differenze arrotondamenti</i>										
SALDI AL 31 DICEMBRE 2018	44.931			8.986			20.486	11.215	27.055	112.673

ALLEGATO 8

A.T.I.V.A. SPA						
Natura, possibilità di utilizzazione e distribuità delle voci di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 e loro utilizzazione effettuata nei tre esercizi precedenti						
Natura e descrizione delle voci di Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti		
				Per copertura perdite	Per aumento di capitale	Per altre ragioni
Capitale sociale						
Riserve di capitale	44.931					
Riserva da sovrapprezzo azioni						
Riserva per azioni proprie in portafoglio						
Riserve di rivalutazione						
Riserva per azioni della controllante in portafoglio	109	-				-
Altre Riserve						
Riserve di utili	8.986	B				
Riserva legale						
Riserve ex art.14 c.5 e 3 L.27/12/02 n.289	20.376	B	20,376			
Utili portati a nuovo	11.215	A, B, C	11,215		39.982	
Totale	85.617		31.591		39.982	
Quota non distribuita			20.376			
Residua quota distribuita			11.215			

Nota: la quota non distribuita rappresenta l'ammontare costituito dalla riserva per eliminazione debiti per interessi di mora

Legenda:

- A:** per aumento di capitale;
- B:** per copertura perdite;
- C:** per distribuzione ai soci

ALLEGATO 9

A.T.I.V.A. SPA

DATI MENSILI DEL TRAFFICO PAGANTE al 31 dicembre 2018

(Delibera C.I.P.E. 21/12/1995)

TRAFFICO LEGGERO (km percorsi)			
Mese	2016	2017	2018
Gennaio	116.688.015	117.766.086	117.732.402
Febbraio	113.535.180	113.361.955	111.794.556
Marzo	129.224.559	127.224.653	123.631.221
Aprile	120.912.455	129.967.049	127.613.253
Maggio	124.972.893	125.928.985	126.529.028
Giugno	122.659.664	131.761.682	130.559.414
Luglio	146.353.832	147.225.155	147.184.967
Agosto	126.430.770	127.410.693	129.065.315
Settembre	127.117.945	126.378.635	130.315.958
Ottobre	125.896.230	128.957.492	125.895.130
Novembre	115.039.467	117.091.141	117.273.366
Dicembre	127.647.081	124.346.922	128.323.665
TOTALE	1.496.478.091	1.517.420.448	1.515.918.275

TRAFFICO PESANTE (km percorsi)			
Mese	2016	2017	2018
Gennaio	22.204.556	24.307.610	26.029.071
Febbraio	25.006.883	25.349.804	25.814.647
Marzo	27.268.615	29.768.867	29.244.689
Aprile	26.418.732	25.677.405	26.798.334
Maggio	28.184.982	29.923.702	30.559.414
Giugno	27.686.677	29.488.705	29.958.492
Luglio	29.230.525	30.315.496	31.560.292
Agosto	21.514.840	22.374.223	22.725.204
Settembre	28.551.735	28.792.302	28.339.228
Ottobre	27.877.179	30.194.131	31.461.232
Novembre	27.392.071	28.606.535	28.482.165
Dicembre	25.401.910	24.637.695	24.825.210
TOTALE	316.738.705	329.436.475	335.797.978

TRAFFICO TOTALE (km percorsi)			
Mese	2016	2017	2018
Gennaio	138.892.571	142.073.696	143.761.473
Febbraio	138.542.063	138.711.759	137.609.203
Marzo	156.493.174	156.993.520	152.875.910
Aprile	147.331.187	155.644.454	154.411.587
Maggio	153.157.875	155.852.687	157.088.442
Giugno	150.346.341	161.250.387	160.517.906
Luglio	175.584.357	177.540.651	178.745.259
Agosto	147.945.610	149.784.916	151.790.519
Settembre	155.669.680	155.170.937	158.655.186
Ottobre	153.773.409	159.151.623	157.356.362
Novembre	142.431.538	145.697.676	145.755.531
Dicembre	153.048.991	148.984.617	153.148.875
TOTALE	1.813.216.796	1.846.856.923	1.851.716.253

ALLEGATO 10

A.T.I.V.A. SPA

DATI DI TRAFFICO PER CLASSE DI VEICOLI al 31 dicembre 2018

Transiti totali per classe di veicoli

Classe	2018	2017	Variazioni	
			Numero	%
A	81.866.280	81.717.005	149.275	0,18
Traffico leggero	81.866.280	81.717.005	149.275	0,18
B	8.831.471	8.681.970	149.501	1,72
3	1.086.433	1.094.153	(7.720)	-0,71
4	656.608	629.732	26.876	4,27
5	5.669.922	5.496.877	173.045	3,15
Traffico pesante	16.244.434	15.902.732	341.702	2,15
TOTALE	98.110.714	97.619.737	490.977	0,50

km percorsi per classe di veicoli paganti

Classe	2018	2017	Variazioni	
			Numero	%
A	1.515.918.275	1.517.420.448	(1.502.173)	-0,10
Traffico leggero	1.515.918.275	1.517.420.448	(1.502.173)	-0,10
B	177.480.013	174.797.405	2.682.608	1,53
3	21.891.038	22.065.728	(174.690)	-0,79
4	13.494.590	12.976.780	517.810	3,99
5	122.932.337	119.596.562	3.335.775	2,79
Traffico pesante	335.797.978	329.436.475	6.361.503	1,93
TOTALE	1.851.716.253	1.846.856.923	4.859.330	0,26

Percorsi in km ed introiti traffico leggero e pesante e confronto con il periodo precedente

Traffico	km percorsi				Variazioni %
	2018		2017		
Leggero	1.515.918.275	81,87%	1.517.420.448	82,16%	-0,10%
Pesante	335.797.978	18,13%	329.436.475	17,84%	1,93%
TOTALE	1.851.716.253	100%	1.846.856.923	100%	0,26%

migliaia di Euro

Traffico	Introiti di competenza della Società al netto di IVA e sgravatezze/sovranone, inclusivi vmpp				Variazioni %
	2018		2017		
Leggero	94.705	73,27%	93.406	73,85%	1,39%
Pesante	34.554	26,73%	33.083	26,15%	4,45%
TOTALE	129.259	100%	126.489	100%	2,19%

ALLEGATO 10 BIS

A.T.I.V.A. SPA
DATI MENSILI PER CLASSE DI VEICOLI al 31 dicembre 2018

Classe veicolo	Km percorsi per classi di veicoli - Pianura *											
	A		B		3		4		5		Totale Pianura	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Gennaio	117.732.402	117.766.086	13.233.190	12.609.722	1.655.390	1.619.159	1.073.406	937.342	10.067.085	9.141.387	143.761.473	142.073.696
Febbraio	111.794.556	113.361.955	13.205.957	13.120.293	1.666.239	1.660.264	1.066.235	1.020.052	9.876.216	9.549.195	137.609.203	138.711.759
Marzo	123.631.221	127.224.653	15.123.847	15.568.444	1.880.864	1.986.818	1.184.167	1.212.221	11.055.811	11.001.384	152.875.910	156.993.520
Aprile	127.613.253	129.967.049	14.077.093	13.941.744	1.722.157	1.690.927	1.089.928	987.317	9.909.156	9.057.417	154.411.587	155.644.454
Maggio	126.529.028	125.928.985	16.179.040	15.826.874	1.989.198	2.017.435	1.261.623	1.234.961	11.129.553	10.844.432	157.088.442	155.852.687
Giugno	130.559.414	131.761.682	15.917.514	15.788.159	1.943.316	1.989.909	1.213.695	1.188.346	10.883.967	10.522.291	160.517.906	161.250.387
Luglio	147.184.967	147.225.155	17.016.794	16.508.229	2.182.178	2.167.076	1.234.320	1.197.803	11.127.000	10.442.388	178.745.259	177.540.651
Agosto	129.065.315	127.410.693	12.775.567	12.423.416	1.615.603	1.615.713	777.002	759.634	7.557.032	7.575.460	151.790.519	149.784.916
Settembre	130.315.958	126.378.635	15.104.598	15.048.921	1.852.609	1.924.048	1.150.986	1.153.068	10.231.035	10.666.265	158.655.186	155.170.937
Ottobre	125.895.130	128.957.492	16.353.813	15.880.994	2.038.763	1.957.567	1.301.763	1.177.659	11.766.893	11.177.911	157.356.362	159.151.623
Novembre	117.273.366	117.091.141	14.868.896	14.778.408	1.784.359	1.843.892	1.167.290	1.156.830	10.661.620	10.827.405	145.755.531	145.697.676
Dicembre	128.323.665	124.346.922	13.623.704	13.302.201	1.560.362	1.592.920	974.175	951.547	8.666.969	8.791.027	153.148.875	148.984.617
Totale	1.515.918.275	1.517.420.448	177.480.013	174.797.405	21.891.038	22.065.728	13.494.590	12.976.780	122.932.337	119.596.562	1.851.716.253	1.846.856.923

* tratte gestite di sola pianura

ALLEGATO 11

A.T.I.V.A. SPA

COSTI, RICAVI ED INVESTIMENTI CONCERNENTI LE OPERAZIONI INTERCORSE FRA LE PARTI CORRELATE al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)

Di seguito sono dettagliate le principali operazioni intercorse con le parti correlate:

a) Operazioni effettuate da società del Gruppo nei confronti di Ativa SpA:

Denominazione società	Tipologia di operazione effettuata	Importo
SOCIETÀ INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI S.p.A.	Emolumenti	20
	Totale	20
ASTM S.p.A.	Prestazioni amministrative	1
	Totale	1
S.I.CO.GEN. S.r.l.	Prestazioni relative a corpo autostradale - manutenzione	11.648
	Prestazioni varie	47
	Totale	11.695
ATIVA ENGINEERING S.p.A.	Prestazione di ingegneria	3.175
	Prestazioni varie	62
	Totale	3.237
ARGO FINANZIARIA S.p.A.	Emolumenti	5
	Totale	5
ATIVA IMMOBILIARE S.p.A.	Locazione Sede	447
	Totale	447
ENERGRID S.p.A.	Fornitura energia elettrica	16
	Totale	16
EUROIMPIANTI ELECTRONIC S.p.A.	Prestazioni relative a corpo autostradale	636
	Totale	636
AUTOSPED G.S.p.A.	Forniture per operazioni invernali	353
	Totale	353
ITINERA S.p.A.	Prestazioni relative a corpo autostradale	137
	Totale	137
MATTIODA PIERINO E FIGLI S.p.A.	Prestazioni relative a corpo autostradale	1.316
	Totale	1.316
SATAP S.p.A.	Realizzazione e gestione COA	68
	Servizi per operazioni invernali	40
	Totale	108
SEA S.p.A.	Prestazioni relative a corpo autostradale	1.485
	Totale	1.485
SOGEN S.r.l.	Prestazioni relative a corpo autostradale	861
	Manutenzione Sede	21
	Totale	882
SOGECO S.r.l.	Prestazioni relative a corpo autostradale	2.690
	Totale	2.690
SINA S.p.A.	Prestazioni tecniche	53
	Servizio informazione traffico	12
	Totale	65
SINELEC S.p.A.	Prestazioni relative a corpo autostradale	3.953
	Servizio informazione traffico	74
	Prestazioni per elab. dati autostradali	309
	Forniture autostradali	53
	Prestazioni informatiche	183
	Servizi tecnici	63
	Totale	4.635
P.C.A. S.p.A.	Premi corrisposti per il tramite del broker assicurativo	1.035
	Totale	1.035

b) Operazioni effettuate dalla Ativa SpA nei confronti delle società del Gruppo:

Denominazione società	Tipologia di operazione effettuata	Importo
S.I.CO.GEN. S.r.l.	Riaddebito per costi generali e amministrativi	140
	Totale	140
ATIVA ENGINEERING S.p.A.	Prestazioni di assistenza manageriale e riaddebito per costi generali	42
	Totale	42
SINELEC S.p.A.	Canoni F.O.	47
	Riaddebito costi generali	20
	Totale	67
SAV S.p.A.	Servizi vari - casello Quincinetto	350
	Ripartizione interventi di adeguamento piano terzo COA	68
	Totale	418
AUTOSTRADA DEI FIORI S.p.A.	Ripartizione interventi di adeguamento piano terzo COA	68
	Totale	68
SATAP S.p.A.	Ripartizione interventi di adeguamento piano terzo COA	135
	Totale	135
AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.p.A.	Ripartizione interventi di adeguamento piano terzo COA	68
	Totale	68

ALLEGATO 12

A.T.I.V.A. SPA				
<i>Prospetto di determinazione delle imposte differite/anticipate al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 (importi in migliaia di Euro)</i>				
	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:				
<u>Componenti assoggettati ad imposte anticipate:</u>				
Compensi ad Amministratori	10	2	5	1
Accantonamento rischi e incentivi	552	132	341	82
Altri costi	17	4	11	2
Totale attività per imposte anticipate	579	138	357	85
Imposte differite:				
<u>Componenti assoggettati ad imposte differite:</u>				
Plusvalenze				
Totale passività per imposte differite				
Passività per imposte differite (attività per imposte anticipate) nette (a)		(138)		(85)
Attività per Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio (b)				
Attività per imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente (c)				
Totale passività per imposte differite (attività per imposte anticipate) nette (a) - (b) - (c)		(138)		(85)
Passività per imposte differite (attività per imposte anticipate) al 31 dicembre 2018		(138)		
Passività per imposte differite (attività per imposte anticipate) al 31 dicembre 2017		(85)		
Imposte esercizi precedenti				
Imposte anticipate (differite) contabilizzate nel conto economico dell'esercizio 2018		53		

** le imposte differite/anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali in vigore al momento nel quale è previsto il loro riversamento*

ALLEGATO 12 BIS

A.T.I.V.A. SPA

Prospetto di riconciliazione tra l'aliquota IRES effettiva e quella teorica per gli esercizi 2018 e 2017

Importi in migliaia di euro	2018		2017	
Risultato dell'esercizio ante imposte		45.790		61.317
IRES effettiva (corrente e differita/anticipata)	15.731	34,35%	18.267	29,79%
Minori imposte (rispetto all'aliquota teorica)				
- minori imposte su dividendi percepiti	1.741	3,80%	1.556	2,54%
- recupero eccedenza fondo rinnovo esercizi precedenti	2.298	5,02%	2.993	4,88%
- deduzioni IRAP	24	0,05%	12	0,02%
- altre variazioni in diminuzione	11	0,02%	7	0,01%
Totale	4.074	8,90%	4.568	7,45%
Maggiori imposte (rispetto all'aliquota teorica)				
- ripresa accantonamenti esercizio fondo rischi	(8.737)	(19,08%)	(4.659)	(7,60%)
- storno imposte anticipate sorte in esercizi precedenti			(3.007)	(4,90%)
- ripresa eccedenza fondo rinnovo da dedurre negli esercizi futuri				
- variazione aliquota fiscale e altre rettifiche			(389)	(0,63%)
- altre variazioni in aumento	(78)	(0,17%)	(64)	(0,10%)
Totale	(8.815)	(19,25%)	(8.119)	(13,24%)
IRES teorica	10.990	24,00%	14.716	24,00%

Prospetto di riconciliazione tra l'aliquota IRAP effettiva e quella teorica per gli esercizi 2018 e 2017

Importi in migliaia di euro	2018		2017	
Valore della produzione lorda		38.015		54.354
IRAP effettiva (corrente e differita/anticipata)	3.004	7,90%	2.946	5,42%
Minori imposte (rispetto all'aliquota teorica)				
- ricavi non imponibili				
- rettifica per variazione aliquota fiscale				
- altre variazioni in diminuzione di importo minore				
Totale				
Maggiori imposte (rispetto all'aliquota teorica)				
- costi per servizi non deducibili	(44)	(0,12%)	(30)	(0,06%)
- costi per il personale non deducibili	(58)	(0,15%)	(28)	(0,05%)
- ammortamenti, accantonamenti e oneri diversi non deducibili	(1.419)	(3,73%)	(768)	(1,41%)
Totale	(1.521)	(4,00%)	(826)	(1,52%)
IRAP teorica	1.483	3,90%	2.120	3,90%

ALLEGATO 13-1

Ultimo bilancio approvato società controllante SIAS S.p.A.

Bilancio della SIAS S.p.A.,
società controllante che esercita l'attività di "direzione e coordinamento"

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2017
Totale attività non correnti	3.752.735
Totale attività correnti	150.127
TOTALE ATTIVO	<u><u>3.902.862</u></u>

PASSIVO

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2017
Patrimonio Netto	
Capitale sociale	113.771
Riserve e utili a nuovo	1.974.848
Totale passività non correnti	1.378.410
Totale passività correnti	435.833
TOTALE PASSIVO	<u><u>3.902.862</u></u>

CONTO ECONOMICO

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2017
Proventi e oneri finanziari	112.690
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.615)
Altri proventi della gestione	6.154
Costi della gestione	(20.442)
Imposte	
- Imposte correnti e differite	1.077
- Imposte esercizi precedenti	
- Proventi da consolidato fiscale	
Utile delle attività continuative	<u><u>97.864</u></u>
Utile delle "attività destinate alla vendita", al netto delle imposte	
Utile (perdita) dell'esercizio	<u><u>97.864</u></u>

ALLEGATO 13-2

Ultimo bilancio approvato società controllante MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A.

Bilancio della MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A.
società controllante che esercita l'attività di "direzione e coordinamento"

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2017
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	
B Immobilizzazioni	58.978
C Attivo circolante	28.975
D Ratei e risconti	160
TOTALE ATTIVO	<u>88.113</u>

PASSIVO

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2017
A Patrimonio Netto	
Capitale sociale	5.000
Riserve	67.540
Utile (perdita) di esercizio	11.927
B Fondi per rischi ed oneri	
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7
D Debiti	3.636
E Ratei e risconti	3
TOTALE PASSIVO	<u>88.113</u>

CONTO ECONOMICO

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2017
A Valore della produzione	14
B Costi della produzione	(1.731)
C Proventi e oneri finanziari	14.096
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	(518)
E Proventi e oneri straordinari	
Imposte sul reddito dell'esercizio	66
Utile (perdita) dell'esercizio	<u>11.927</u>

Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2018

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

ATIVA opera nello specifico ambito della gestione e costruzione di reti autostradali in concessione, in Italia e, all'attività della Capogruppo si affiancano quelle strumentali e/o ausiliarie alla gestione autostradale esercitate dalle controllate, incluse nell'area di consolidamento: ATIVA ENGINEERING S.p.A. e - S.I.CO.GEN. S.r.l.,

ATIVA gestisce in concessione la rete autostradale costituita dal tratto Torino - Ivrea - Quincinetto dell'autostrada A5 Torino - Aosta, dalla bretella A4/A5 Ivrea - Santhià e dal Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (SATT).

La concessione la cui scadenza era fissata il **31 agosto 2016**, nell'attesa di legittime determinazioni in ordine alle richieste formulate da ATIVA di aggiornamento del Piano Economico Finanziario e di revisione della convenzione, risulta ad oggi spirata.

La prosecuzione dell'attività aziendale è confermata nella gestione della Concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla convenzione e dalle disposizioni del concedente in modo da garantire l'espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità. Anche la prosecuzione degli interventi di mantenimento degli standard di sicurezza della infrastruttura autostradale, interventi non assentiti in concessione, verranno recuperati secondo le disposizioni del concedente stesso e la vigente normativa.

Come ampiamente illustrato nella relazione degli amministratori a corredo del presente documento e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo, ATIVA sta procedendo nell'incasso degli introiti da pedaggio corrisposti dagli utenti e nel sostenimento degli oneri afferenti alla gestione ordinaria dell'infrastruttura, iscritti nell'ambito dei ricavi e costi operativi del conto economico.

Occorre rilevare che, a fronte dell'incertezza giuridica che circonda il regime concessorio post scadenza della Concessione, decorsa tra l'altro anche la scadenza dei 24 mesi successivi al termine di durata della concessione, la situazione economico finanziaria qui commentata racchiude scelte che potrebbero assumere una natura "transitoria", in quanto una successiva regolamentazione pattizia (o d'imperio) del periodo di gestione provvisoria potrebbe definire una rimodulazione dei valori economici e patrimoniali. In un'ottica provvisoria, la capogruppo, allo stato, ha già effettuato opportuni accantonamenti, ma nell'evoluzione della regolazione di tali regimi che via via includono nuovi "concessionari uscenti" potrebbero evolversi scenari contrattuali e fiscali che occorre valutare con una ottica cautelativa rispetto alle evenienze future.

Il bilancio consolidato del Gruppo ATIVA al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai "Principi Contabili Internazionali" (IFRS – International Financial Reporting Standards) emessi dall'"International Accounting Standards Board" (IASB), esercitando la facoltà prevista dall'articolo 3, comma 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 per le società incluse nel bilancio consolidato delle Società quotate in mercati regolamentati appartenenti a qualsiasi Stato dell'Unione Europea. L'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

Per ogni ulteriore informazione relativa ai criteri di redazione, alle modalità tecniche e ai principi adottati per la redazione del bilancio consolidato si rimanda a quanto riportato nell'apposita sezione "Principi di consolidamento, criteri di valutazione e note esplicative".

Il presente bilancio consolidato è stato favorevolmente esaminato dal Consiglio di Amministrazione della ATIVA S.p.A., in data odierna.

Con queste premesse, il risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo, determinato secondo le risultanze del conto economico, evidenzia un utile di **21,1** milioni di euro, a fronte dell'utile di **35,3** milioni di euro consuntivato nel precedente esercizio; tale risultato, che tiene conto degli effetti della intervenuta scadenza della concessione in assenza e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo, residua dopo aver stanziato accantonamenti e ammortamenti per complessivi **36,9** milioni di euro, a fronte di **19,9** milioni di euro del precedente esercizio.

FATTI DI RILIEVO E ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO

Di seguito sono riportati i fatti significativi che nell'esercizio hanno caratterizzato l'andamento della gestione del Gruppo, le cui infrastrutture gestite sono di seguito elencate:

Concessionaria	Tratta autostradale	Scadenza della concessione
ATIVA S.p.A.	A5 (Torino - Ivrea - Quincinetto) A4/5 (Ivrea - Santhià) Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (SATT)	31/08/2016

Nel corso dell'esercizio il servizio autostradale si è svolto regolarmente; è proseguito il completamento degli interventi previsti nella convenzione di concessione. In particolare per quanto riguarda le opere di cui alla Convenzione 1999, richiamate nella successiva Convenzione 2007, risultano da tempo realizzati investimenti per importo maggiore di quello previsto nel programma; anche per quanto concerne le "nuove opere", di cui al Piano di Convalida allegato alla convenzione le stesse risultano completate mentre le attività relative ai "nuovi interventi sicurezza", nell'esercizio, sono proseguite con regolarità.

Le attività di ingegneria e di costruzione svolte dalle società controllate nei confronti della Controllante si sono svolte regolarmente malgrado una complessiva contrazione dei fatturati.

Sono proseguite nell'esercizio le interlocuzioni con il MIT finalizzate a regolare la "gestione del rapporto concessorio", anche con la presentazione di ulteriori Piani economico finanziari richiesti dal Concedente; proposte che non hanno ricevuto ancora accoglimento. Per contro il Concedente, con successive note, ha comunicato alla Capogruppo che "si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo Concessionario conformemente alle disposizioni regolamentarie e convenzionali" e ha richiesto che ATIVA metta a disposizione, e ne consenta l'utilizzo, i "progetti già redatti per la messa in sicurezza delle tratte autostradali, da porre a base di gara per l'individuazione del nuovo concessionario" affermando che, a tale procedura di gara "potrà partecipare codesta Società alla luce del parere rilasciato da DG GROW".

Per ogni più dettagliata informazione si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo nell'ambito della quale sono stati ampiamente approfonditi, tra l'altro, tutti i fatti di rilievo, l'attività svolta nell'esercizio, i fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura del periodo ed è stato dato adeguato rilievo anche alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

GESTIONE ECONOMICA CONSOLIDATA

Nelle successive tabelle sono riportati i dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Occorre peraltro rilevare che, a fronte dell'incertezza giuridica che circonda il regime concessorio post scadenza della Concessione, decorsa tra l'altro anche la scadenza dei 24 mesi successivi al termine di durata della concessione, la situazione economico finanziaria qui commentata racchiude scelte che potrebbero assumere una natura "provvisoria", in quanto una successiva regolamentazione pattizia (o d'imperio) del periodo di gestione transitoria potrebbe definire una rimodulazione dei valori economici e patrimoniali. In un'ottica provvisoria, la società, allo stato, ha già effettuato opportuni accantonamenti, ma nell'evoluzione della regolazione di tali regimi che via via includono nuovi "concessionari uscenti" potrebbero evolversi scenari contrattuali e fiscali che occorre valutare con una ottica cautelativa rispetto alle evenienze future.

Le principali componenti economiche dell'esercizio 2018 (raffrontate con quelle del corrispondente periodo del 2017) possono essere così sintetizzate:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Ricavi del settore autostradale ⁽¹⁾⁽²⁾	134.415	131.731	2.684
Ricavi del settore costruzioni ed engineering	0	0	0
Altri ricavi	3.358	2.992	366
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾	(61.863)	(58.178)	(3.685)
Margine operativo lordo (EBITDA)	75.910	76.545	(635)
Ammortamenti e accantonamenti netti	(36.868)	(19.895)	(16.973)
Risultato operativo (EBIT)	39.042	56.650	(17.608)
Proventi finanziari	1.227	493	734
Oneri finanziari	0	(119)	119
Saldo della gestione finanziaria	1.227	374	853
Risultato ante imposte	40.269	57.024	(16.755)
Imposte sul reddito (correnti e differite)	(19.049)	(21.553)	2.504
Utile comprensivo della quota di terzi	21.220	35.471	(14.251)
Quota di terzi	163	192	(29)
Utile di Gruppo	21.057	35.279	(14.222)

⁽¹⁾ Importi al netto del sovra-canone da devolvere all'ANAS pari a 13 e a 12,9 milioni di euro rispettivamente per l'esercizio 2018 e 2017

⁽²⁾ Importi al netto dei ricavi e dei costi relativi all'attività di costruzione dei beni reversibili pari a 14,1 e a 12,9 milioni di euro rispettivamente per l'esercizio 2018 e 2017, capitalizzati sino alla data di scadenza della concessione e oggetto di indennizzo successivamente a tale data.

I ricavi del settore autostradale sono così composti:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio	129.259	126.489	2.770
Altri ricavi della gestione autostradale	5.156	5.242	(86)
Totale	134.415	131.731	2.684

Tali ricavi sono costituiti dai ricavi da pedaggio e dagli altri ricavi accessori, e sono esposti al netto delle "quote tariffarie" sui ricavi da pedaggio.

L'incremento dei "Ricavi netti da pedaggio" – pari a 2,8 milioni di euro (+2,2%) – è principalmente ascrivibile all'effetto dell'aumento tariffario decorrente dal 1° gennaio 2018 (+1,72%); il traffico subisce un arresto rispetto al precedente esercizio.

Gli "Altri ricavi della gestione autostradale" includono i proventi derivanti principalmente dalle royalties corrisposte dalle aree di servizio autostradali. La voce evidenzia complessivamente una contrazione pari al -1,6% attribuibile ancora a minori fatturati delle aree in subconcessione.

La voce “Altri ricavi” include risarcimenti danni, recupero oneri di esazione, di procedura e di gestione.

I “Costi operativi” risultano superiori di **3,7** milioni di euro rispetto al precedente esercizio anche in considerazione dei maggiori costi sostenuti con riferimento agli interventi sul corpo autostradale.

Il “margine operativo lordo” presenta un incremento dello **0,8%** rispetto al precedente esercizio.

Gli “ammortamenti e accantonamenti netti” registrano un incremento di **17** milioni di euro rispetto al periodo di confronto; in particolare, l’ammortamento finanziario ha avuto termine con la scadenza della concessione. Gli altri accantonamenti evidenziano le valutazioni dei rischi e contenziosi complessivamente pendenti.

La “gestione finanziaria”, che include anche proventi da partecipazioni, evidenzia complessivamente un saldo positivo pari a **1,2** milioni di euro (**0,4** milioni di euro nel precedente esercizio).

Sulla tassazione dell’esercizio incidono gli effetti negativi del trattamento fiscale sugli accantonamenti.

Per quanto precedentemente descritto, l’esercizio 2018 evidenzia un utile di pertinenza del Gruppo pari a **21,1** milioni di euro (**35,3** milioni di euro nel precedente esercizio).

GESTIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

Le principali componenti relative alla gestione finanziaria al 31 dicembre 2018 (raffrontate con quelle al 31 dicembre 2017) possono essere così sintetizzate:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17	Variazioni
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	52.505	57.042	(4.537)
B) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
C) Liquidità (A) + (B)	52.505	57.042	(4.537)
D) Crediti finanziari correnti ⁽¹⁾	28.220	27.783	437
E) Debiti bancari correnti	0	0	0
F) Parte corrente dell’indebitamento non corrente	0	0	0
G) Altri debiti finanziari correnti ⁽¹⁾	(2.745)	(1.979)	(766)
H) Indebitamento finanziario corrente	(2.745)	(1.979)	(766)
I) (Indebitamento) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	77.980	82.846	(4.866)
J) Debiti bancari non correnti	0	0	0
K) Strumenti derivati di copertura	0	0	0
L) Altri debiti non correnti	0	0	0
M) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L)	0	0	0
N) (Indebitamento) Disponibilità finanziaria netta (I) + (M)	77.980	82.846	(4.866)
Indennizzo da subentro ⁽²⁾	131.638	118.609	13.029
Posizione finanziaria netta "rettificata"	209.618	201.455	8.163

⁽¹⁾ Tali voci comprendono crediti e debiti verso società interconnesse non ancora regolati alla data di rendicontazione

⁽²⁾ La voce indennizzo da subentro accoglie il valore netto delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili stornate alla scadenza del periodo di durata della concessione. Tale indennizzo, inclusivo degli interventi programmati alla scadenza della concessione che la società è impegnata a completare, si incrementa poi per le opere, anche non assentite nelle previgenti concessioni, realizzate per il mantenimento degli standard di sicurezza della struttura autostradale.

La posizione finanziaria netta è positiva per **78,0** milioni di euro (**82,8** milioni di euro al 31 dicembre 2017).

La posizione finanziaria netta “rettificata”, è inclusiva del valore dell’“Indennizzo da subentro” che comprende gli interventi programmati alla scadenza della concessione che la società è impegnata a completare, (ammontanti alla data di bilancio ancora a **0,8** milioni di euro), risulta pari a **209,6** milioni di euro.

Occorre peraltro rilevare che la voce “Indennizzo da subentro” potrebbe subire variazioni nel caso in cui la Società dovesse risultare soccombente all’esito di un confronto con il Concedente, in quanto lo stesso con successive note ha comunicato alla stessa che “si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo

transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo concessionario conformemente alle disposizioni regolatorie e convenzionali”.

Il cash flow operativo dell’esercizio è stato utilizzato per l’attività di completamento degli interventi residuali previsti nelle previgenti convenzioni e per le opere, anche non assentite nelle previgenti concessioni, realizzate per il mantenimento degli standard di sicurezza della struttura autostradale (14,1 milioni di euro contro 12,9 milioni di euro nel precedente esercizio), nonché per la distribuzione di dividendi per 38,5 milioni di euro.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETA’ CONTROLLATE

Di seguito si forniscono indicazioni circa l’andamento economico e la situazione finanziaria delle controllate, unitamente ai fatti più significativi che hanno caratterizzato l’andamento della gestione. I bilanci di tali Società sono stati opportunamente rettificati/riclassificati al fine di renderli compatibili con le norme di redazione del bilancio previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.



ATIVA ENGINEERING S.P.A.

La società opera nel settore di ingegneria, più in particolare nello studio, nella progettazione e direzione lavori relativamente ad opere autostradali, questi ultimi sostanzialmente resi nell’ambito degli incarichi conferiti dalla controllante.

Gestione economica

Le principali componenti economiche dell’esercizio 2018 (raffrontate con quelle del corrispondente periodo del 2017) possono essere così sintetizzate:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Ricavi del settore engineering	3.175	3.296	(121)
Altri ricavi	84	339	(255)
Costi operativi	(2.985)	(3.240)	255
Margine operativo lordo (EBITDA)	274	395	(121)
Ammortamenti, accantonamenti ed utilizzo fondi	(7)	(12)	5
Risultato operativo (EBIT)	267	383	(116)
Proventi finanziari	1	1	0
Oneri finanziari	0	(9)	9
Saldo della gestione finanziaria	1	(8)	9
Risultato ante imposte	268	375	(107)
Imposte sul reddito (correnti e differite)	(88)	(102)	14
Utile di esercizio	180	273	(93)

I ricavi della gestione riguardano l’attività di ingegneria - progettazione lavori, direzione lavori, studi di fattibilità e monitoraggio opere d’arte. L’attività di ingegneria, sviluppata a favore della controllante, è proseguita nell’esercizio con lo svolgimento dei servizi di progettazione, di direzione lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.

Il risultato di esercizio, determinato sulla base delle risultanze del conto economico, è positivo per 180 migliaia di euro.

Gestione finanziaria

Le principali componenti relative alla gestione finanziaria al 31 dicembre 2018 (raffrontate con quelle al 31 dicembre 2017) possono essere così sintetizzate:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17	Variazioni
Cassa ed altre disponibilità liquide	491	794	(303)
Crediti finanziari correnti	1.943	4.070	(2.127)
Disponibilità finanziaria netta	2.434	4.864	(2.430)

Le variazioni intervenute attengono, oltre alla distribuzione straordinaria di riserva utili a nuovo, alla corrente gestione e derivano sostanzialmente dalla gestione del credito verso la controllante, regolata contrattualmente, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria di gruppo.

La posizione finanziaria netta presenta un saldo attivo, come per il periodo di confronto.



SICOGEN S.R.L.

La società opera nel settore delle manutenzioni e costruzioni di opere autostradali e più in generale nei servizi correlati, sostanzialmente resi nell'ambito degli incarichi conferiti dalla controllante.

L'esercizio è stato dedicato principalmente al proseguimento dei servizi di manutenzione autostradale; inoltre è stato eseguito il servizio di sgombero neve e manutenzione invernale lungo l'intera rete Ativa.

Gestione economica

Le principali componenti economiche e finanziarie della Società al 31 dicembre 2018 (raffrontate con quelle al 31 dicembre 2017) possono essere così sintetizzate:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni
Ricavi del settore costruzioni	11.817	16.451	(4.634)
Altri ricavi	88	128	(40)
Costi operativi	(11.006)	(15.539)	4.533
Margine operativo lordo (EBITDA)	899	1.040	(141)
Ammortamenti, accantonamenti ed utilizzo fondi	(129)	(163)	34
Risultato operativo (EBIT)	770	877	(107)
Proventi finanziari	1	2	(1)
Oneri finanziari	0	(1)	1
Saldo della gestione finanziaria	1	1	0
Risultato ante imposte	771	878	(107)
Imposte sul reddito (correnti e differite)	(228)	(238)	10
Utile di esercizio	543	640	(97)

Dal confronto col periodo precedente si evidenzia una diminuzione dei ricavi che si è riflessa sul margine operativo lordo. In merito ai risultati complessivi dell'attività operativa si evidenzia che la società ha eseguito nel corso dell'esercizio, in forma diretta e tramite consorzi, lavori per **11,8** milioni di euro, sostenendo costi per **11** milioni di euro.

Il risultato di esercizio, determinato sulla base delle risultanze del conto economico, è positivo per **543** migliaia di euro.

Gestione finanziaria

Le principali componenti relative alla gestione finanziaria al 31 dicembre 2018 (raffrontate con quelle al 31 dicembre 2017) possono essere così sintetizzate:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17	Variazioni
Cassa ed altre disponibilità liquide	425	357	68
Crediti finanziari correnti	1.569	1.285	284
Disponibilità finanziaria netta	1.994	1.642	352

Le variazioni intervenute attengono, oltre alla distribuzione straordinaria di riserva utili a nuovo, alla corrente gestione e derivano sostanzialmente dalla gestione del credito verso la controllante, regolata contrattualmente, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria di gruppo.

La posizione finanziaria netta presenta un saldo attivo, come per il periodo di confronto.

INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON “PARTI CORRELATE”

Sono, di seguito, riportate le informazioni sui rapporti con parti correlate. In merito si precisa che, l'attività di direzione e coordinamento di ATIVA S.p.A. è esercitata congiuntamente, in forza di patto di sindacato in vigore, da Società Iniziative Autostradali e Servizi - SIAS S.p.A. e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A., come da dichiarazione congiunta degli stessi soggetti.

Relativamente ai **rapporti con le controllanti** si evidenziano: un addebito di costi per emolumenti dalla SIAS S.p.A. alla ATIVA S.p.A. per 20 migliaia di euro, le prestazioni di assistenza e consulenza fornite dalla ASTM S.p.A. alla ATIVA S.p.A. per un importo complessivo di 1 migliaia di euro, e un addebito di costi per emolumenti per cariche sociali e per servizi assicurativi pari a 15 migliaia di euro dalla ARGO FINANZIARIA S.p.A. nei confronti di ATIVA S.p.A. e di ATIVA ENGINEERING S.p.A.

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti medesime, si segnala quanto segue:

- SINA S.p.A. ha reso prestazioni professionali e consulenze tecniche con riferimento alle infrastrutture autostradali a favore di ATIVA S.p.A. e di ATIVA ENGINEERING S.p.A. per 75 migliaia di euro. Per emolumenti per cariche sociali ha addebitato 15 migliaia di euro a ATIVA ENGINEERING S.p.A.;
- ENERGRID S.p.A. ha addebitato ad ATIVA S.p.A. 16 migliaia di euro per la fornitura di energia elettrica;
- SEA S.p.A. ha addebitato costi per: prestazioni al corpo autostradale, forniture di materiali e attrezzature e per servizi di manutenzione per 1.558 migliaia di euro nei confronti di ATIVA S.p.A. e S.I.CO.GEN. S.r.l.;
- ITINERA S.p.A. ha addebitato per lavori relativi all'infrastruttura complessivi 147 migliaia di euro nei confronti di ATIVA S.p.A. e S.I.CO.GEN. S.r.l., 11 migliaia di euro per servizi per autovetture a S.I.CO.GEN. S.r.l. e 43 migliaia di euro per emolumenti per cariche sociali nei confronti di ATIVA ENGINEERING S.p.A. e S.I.CO.GEN. S.r.l.;
- SINELEC S.p.A. ha addebitato ad ATIVA S.p.A., ATIVA ENGINEERING S.p.A. e S.I.CO.GEN. S.r.l. 200 migliaia di euro per prestazioni informatiche; inoltre nei confronti di ATIVA S.p.A. ha addebitato 53 migliaia di euro per forniture materiali e ha effettuato attività di elaborazione dati autostradali per 309 migliaia di euro. Ha addebitato sempre ad ATIVA S.p.A. 3.953 migliaia di euro per lavori relativi alle infrastrutture, per servizi informazione traffico 74 migliaia di euro e 63 migliaia di euro per servizi tecnici. Per canoni fibre ottiche ATIVA S.p.A. ha addebitato alla SINELEC S.p.A. 47 migliaia di euro e 20 migliaia di euro come rimborso spese per l'uso di locali tecnici;

- MATTIODA PIERINO E FIGLI S.p.A. ha addebitato noleggi per **11** migliaia di euro nei confronti di S.I.CO.GEN S.r.l.; nei confronti di ATIVA S.p.A. prestazioni al corpo autostradale pari a **1.316** migliaia di euro;
- ATIVA IMMOBILIARE S.p.A ha addebitato ad ATIVA S.p.A., S.I.CO.GEN S.r.l. e ATIVA ENGINEERING S.p.A. **636** migliaia di euro per l'affitto degli uffici della Sede;
- EUROIMPIANTI ELECTRONIC S.r.l. ha addebitato costi per manutenzioni sugli impianti elettrici pari a **636** migliaia di euro a favore di ATIVA S.p.A.;
- AUTOSPED G SPA ha addebitato **353** migliaia di euro ad A.T.I.V.A. S.p.A. per fornitura materiale invernale;
- SATAP A4 & A21 per servizi per il Centro Operativo Autostradale a carico di ATIVA S.p.A. ha addebitato **68** migliaia di euro, per servizi invernali prestati a favore di ATIVA S.p.A. ha addebitato **40** migliaia di euro;
- GALE S.r.l ha addebitato a S.I.CO.GEN S.r.l. **145** migliaia di euro per l'acquisto di carburanti e lubrificanti;
- SO.GE.CO. S.r.l. ha addebitato ad A.T.I.V.A. S.p.A. **2.690** migliaia di euro per spese di manutenzione autostradale e a S.I.CO.GEN S.r.l. ha addebitato **280** migliaia di euro per acquisto materiali e **1** migliaia di euro per noleggi;
- SOGEN S.r.l. ha addebitato costi per lavori relativi all'infrastruttura per **861** migliaia di euro ad ATIVA S.p.A. e **41** migliaia di euro per costi relativi alla manutenzione della Sede e dei cantieri e forniture impianti ad ATIVA S.p.A. e S.I.CO.GEN S.r.l.
- ATIVA S.p.A. ha addebitato alla S.A.V. S.p.A **350** migliaia di euro per servizi vari al Casello di Quincinetto e **68** migliaia di euro come rimborso spese per adeguamento piano terzo COA. Sempre come rimborso spese per adeguamento piano terzo COA, ATIVA S.p.A. ha addebitato: **68**, **135** e **68** migliaia di euro rispettivamente a: AUTOSTRADA dei FIORI S.p.A., SATAP A4 & A21 S.p.A. e ad AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.p.A..

Oltre a quanto descritto in precedenza, non vi sono significative operazioni con parti correlate ad eccezione di premi assicurativi corrisposti per il tramite del Broker P.C.A. S.r.l., dall'ATIVA S.p.A., ATIVA ENGINEERING S.p.A. e S.I.CO.GEN S.r.l, per complessivi **1.262** migliaia di euro, dalla correlata S.IM.CO S.r.l, nei confronti di S.I.CO.GEN S.r.l, per servizi di sgombero neve e manutenzioni autostradali per un importo di **3.107** migliaia di euro. Le operazioni sopraindicate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Oltre a quanto sopra evidenziato sussistono rapporti fra le imprese del Gruppo che riguardano le transazioni relative al sistema dell'interconnessione dei pedaggi autostradali.

Nell'esercizio non si evidenziano movimenti di partecipazioni.

Compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci, per l'esercizio, risulta essere il seguente:

Compensi agli Amministratori	1.090
Compensi ai Sindaci	212

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA “SEGMENT INFORMATION”

Con riferimento alle “Informazioni relative all'andamento della gestione per settori di attività e area geografica (“Segment information”)”, il settore primario di attività del Gruppo è quello della gestione di reti autostradali in concessione, nonché delle attività ad essa correlate: conseguentemente le componenti economico-patrimoniali del bilancio consolidato sono essenzialmente riferite al territorio nazionale ed ascrivibili a tale tipologia di attività.

INFORMAZIONI SPECIFICHE

Con riferimento alle ulteriori specifiche informative, Vi confermiamo che:

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO:

- non vi sono iscrizioni all'attivo di bilancio di specifici costi capitalizzati per attività di ricerca e sviluppo; sono tuttavia stati sostenuti costi, iscritti fra gli oneri dell'esercizio, riferibili al miglioramento della qualità del servizio ed all'utilizzo di nuove tecnologie.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO:

- sono iscritte, tra le "immobilizzazioni immateriali in corso" le spese finora sostenute, per la partecipazione, anche come proponente e/o in associazione con altre imprese, a iniziative di progetto in corso, come meglio descritto nella relazione sulla gestione della Capogruppo ATIVA.

AZIONI PROPRIE E AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI:

- la società Capogruppo non possiede azioni proprie, né le società controllate possiedono azioni della stessa, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona
- la società Controllante possiede direttamente numero **21.500** azioni della controllante (indiretta) ASTM S.p.A. pari allo 0,0244% del capitale sociale
- al di fuori delle azioni della controllante ASTM S.p.A. di cui al capoverso che precede, non si possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona azioni o quote delle società controllanti
- la società nel corso dell'esercizio non ha acquistato o alienato, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie o azioni o quote delle società controllanti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto già riferito nella presente relazione, non abbiamo altro da segnalarVi, rimandando per la Capogruppo, con riguardo ai rischi e alla corrispondenza con il Concedente, a quanto già ampiamente riportato nella relazione sulla gestione della ATIVA SpA.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il gruppo gestisce attualmente una concessione scaduta il **31 agosto 2016**. Richiamando a tal proposito quanto ampiamente argomentato nella relazione sulla gestione della capogruppo, l'esercizio 2019 sarà contrassegnato dalle decisioni che dovranno essere assunte dal Concedente in relazione alla scadenza della concessione di ATIVA, e al conseguente valore di indennizzo - nel caso non vi siano gli sperati sviluppi realizzati nel primario interesse del Concedente e dello Stato -. Sarà un anno certamente intenso che vedrà inoltre ATIVA e il gruppo impegnati a dialogare con le Istituzioni tutte a fronte della intervenuta scadenza e del previsto obbligo di prosecuzione nella gestione dell'autostrada e delle relative pertinenze fino al trasferimento della gestione nel caso non si verifichino le sperate condizioni di sviluppo.

Si presume, in ogni caso, sulla base della prevedibile evoluzione della gestione dell'esercizio 2019 di conseguire un risultato positivo, che rifletterà l'evolversi dei fattori di rischio e incertezza sino a qui evidenziati.

per il Consiglio di amministrazione

il presidente

(Giovanni Ossola)

Torino, 15 marzo 2019

Prospetti contabili Consolidati

Stato patrimoniale consolidato

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Attività		
Attività non correnti		
1. Attività immateriali (nota 1)		
a. attività immateriali	5.889	5.889
b. concessioni - immobilizzazioni reversibili		
Totale attività immateriali	5.889	5.889
2. Immobilizzazioni materiali (nota 2)		
a. immobili, impianti, macchinari ed altri beni	2.781	2.733
b. beni in locazione finanziaria		
Totale immobilizzazioni materiali	2.781	2.733
3. Attività finanziarie non correnti (nota 3)		
a. partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		
b. altre partecipazioni	2.057	2.201
c. crediti	1.882	1.915
d. altre		
Totale attività finanziarie non correnti	3.939	4.116
4. Attività fiscali differite (nota 4)	190	129
Totale attività non correnti	12.799	12.867
Attività correnti		
5. Rimanenze (nota 5)	1.015	1.117
6. Crediti commerciali (nota 6)	3.354	3.379
7. Attività fiscali correnti (nota 7)	615	498
8. Altri crediti (nota 8)	1.599	984
9. Attività possedute per la negoziazione		
10. Attività disponibili per la vendita		
11. Crediti finanziari (nota 9)	159.858	146.392
Totale	166.441	152.370
12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (nota 10)	52.505	57.042
Totale attività correnti	218.946	209.412
Totale attività	231.745	222.279
Patrimonio netto e passività		
Patrimonio netto (nota 11)		
1. Patrimonio netto		
a. capitale sociale	44.931	44.931
b. utili (perdite) a nuovo	73.512	91.113
Totale	118.443	136.044
2. Capitale e riserve di terzi	1.435	2.623
Totale patrimonio netto	119.878	138.667
Passività		
Passività non correnti		
3. Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto (nota 12)	83.973	48.289
4. Debiti commerciali (nota 13)	7	9
5. Altri debiti (nota 14)	261	261
6. Debiti verso banche (nota 15)		
7. Strumenti derivati di copertura		
8. Altri debiti finanziari (nota 16)		
9. Passività fiscali differite (nota 17)	67	65
Totale passività non correnti	84.308	48.624
Passività correnti		
10. Debiti commerciali (nota 18)	14.098	13.627
11. Altri debiti (nota 19)	8.812	9.867
12. Debiti verso banche (nota 20)		
13. Altri debiti finanziari (nota 21)	2.745	1.979
14. Passività fiscali correnti (nota 22)	1.904	9.515
Totale passività correnti	27.559	34.988
Totale passività	111.867	83.612
Totale patrimonio netto e passività	231.745	222.279

Conto economico consolidato

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi (nota 23)		
1. del settore autostradale - gestione operativa (nota 23.1)	147.425	144.668
2. del settore autostradale - progettazione e costruzione (nota 23.2)	14.079	12.909
3. del settore costruzioni ed engineering (nota 23.3)	0	0
4. altri (nota 23.4)	3.358	2.992
Totale Ricavi	164.862	160.569
5. Costi per il personale (nota 24)	(24.457)	(23.358)
6. Costi per servizi (nota 25)	(43.115)	(39.449)
7. Costi per materie prime (nota 26)	(2.358)	(2.330)
8. Altri Costi (nota 27)	(19.022)	(18.887)
9. Ammortamenti e svalutazioni (nota 28)	(464)	(478)
10. Adeguamento fondo di ripristino/sostituzione immobilizzazioni reversibili (nota 29)		
11. Altri accantonamenti per rischi ed oneri (nota 30)	(36.404)	(19.417)
12. Proventi finanziari: (nota 31)		
a. da partecipazioni	1.088	352
b. altri	139	141
13. Oneri finanziari: (nota 32)		
a. interessi passivi		
b. altri	0	(119)
14. Utile (perdita) da società valutate con il metodo del patrimonio netto (nota 33)		
Utile (perdita) al lordo delle imposte	40.269	57.024
15. Imposte (nota 34)		
a. Imposte correnti	(19.108)	(18.199)
b. Imposte differite	59	(3.600)
c. Imposte esercizi precedenti	0	246
Utile (perdita) di periodo	21.220	35.471
1. quota attribuibile alle minoranze	163	192
2. quota attribuibile al Gruppo	21.057	35.279
Utile per azione (nota 35)		
Utile base (euro per azione)	3,28	5,50

Conto economico complessivo consolidato

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Utile del periodo (a)	21.220	35.471
Utile (perdite) attuariali su benefici a dipendenti (TFR)	0	(691)
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva da valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita	(146)	297
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva da cash flow hedge (interest rate swap)	0	0
Utili (perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto (b)	(146)	(394)
Risultato economico complessivo (a) + (b)	21.074	35.077
• quota attribuibile alle minoranze	163	192
• quota attribuibile al Gruppo	20.911	34.885

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali (a)	57.042	42.207
Utile (perdita)	21.220	35.471
Rettifiche		
Ammortamenti	298	304
Adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente reversibili	0	0
Adeguamento fondo TFR	177	(151)
Accantonamenti per rischi	36.404	19.417
(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie	0	0
<i>Cash Flow Operativo (I)</i>	<u>58.099</u>	<u>55.041</u>
Variazione netta delle attività e passività fiscali differite	(59)	3.627
Variazione capitale circolante netto (nota 36.1)	(7.718)	6.034
Altre variazioni generate dall'attività operativa (nota 36.2)	(897)	(802)
<i>Variazione CCN ed altre variazioni (II)</i>	<u>(8.674)</u>	<u>8.859</u>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa (I+II) (b)	49.425	63.900
Investimenti beni reversibili ⁽²⁾	0	0
Disinvestimenti di beni reversibili	0	0
<i>Investimenti netti in beni reversibili (III)</i>	<u>0</u>	<u>0</u>
Investimenti in immobili, impianti, macchinari ed altri beni	(352)	(321)
Investimenti in attività immateriali	(6)	(42)
Disinvestimenti netti di immobili, impianti, macchinari ed altri beni	9	71
<i>Investimenti netti in attività immateriali e materiali (IV)</i>	<u>(349)</u>	<u>(292)</u>
Investimenti in attività finanziarie non correnti	0	0
Disinvestimenti di attività finanziarie non correnti	0	0
<i>Investimenti netti in attività finanziarie non correnti (V)</i>	<u>0</u>	<u>0</u>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività di investimento (III+IV+V) (c)	(349)	(292)
Variazione netta - erogazioni/(rimborsi) - dei debiti verso banche	0	0
Variazione indennizzo da subentro ⁽³⁾	(14.079)	(12.909)
Variazione delle attività/crediti finanziari	(437)	(1.224)
Variazione degli altri debiti finanziari	766	(85)
Variazioni del patrimonio netto di terzi	(1.176)	(1.188)
Variazioni del patrimonio netto di Gruppo	0	(19.940)
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti dalla Capogruppo	(38.512)	(13.293)
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti da Società Controllate a Terzi Azionisti	(175)	(134)
Liquidità generata (assorbita) dall'attività finanziaria (d)	(53.613)	(48.773)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (a+b+c+d)	52.505	57.042
Informazioni aggiuntive:⁽¹⁾		
• Interessi incassati/(pagati) nel periodo	139	139
• (Imposte sul reddito pagate) nel periodo	(25.703)	(13.861)
• Dividendi incassati nel periodo	1.088	352
• Free Cash Flow Operativo		
<i>Cash Flow Operativo</i>	<u>58.099</u>	<u>55.041</u>
<i>Variazione CCN ed altre variazioni</i>	<u>(8.674)</u>	<u>8.859</u>
<i>Investimenti netti in beni reversibili</i>	<u>0</u>	<u>0</u>
<i>Incremento indennizzo da subentro</i>	<u>(14.079)</u>	<u>(12.909)</u>
Free Cash Flow Operativo	<u><u>35.346</u></u>	<u><u>50.991</u></u>

⁽¹⁾ La "posizione finanziaria netta" di Gruppo al 31 dicembre 2018 è riportata nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

⁽²⁾ Essendo terminata la concessione nell'agosto 2016, il completamento degli interventi residuali previsti nella CU e gli investimenti per il mantenimento degli standard di sicurezza dell'autostrada rappresentano un incremento del valore di indennizzo e pertanto gli stessi sono evidenziati nella successiva sezione C del rendiconto finanziario.

⁽³⁾ La voce indennizzo da subentro accoglie il valore netto delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili stornate alla scadenza del periodo di durata della concessione. Tale indennizzo, inclusivo degli interventi programmati alla scadenza della concessione che la società è impegnata a completare, pari a 114,6 euro milioni alla data del 1 settembre 2016, si incrementa poi per le opere, anche non assentite nelle previgenti concessioni, realizzate per il mantenimento degli standard di sicurezza della struttura autostradale.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

importi in migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva "Fair Value"	Riserva "Cash flow hedge"	Riserva "Attuariale Tfr"	Altre riserve	Utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio Netto	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio Netto
01 gennaio 2017	44.931	8.986	113		691	20.486	44.324	14.170	133.701	3.753	137.454
Allocazione risultato							14.170	(14.170)			
Distribuzione dividendi							(13.293)		(13.293)	(134)	(13.427)
Distribuzione acconto dividendi											
Altre variazioni ⁽¹⁾							(19.249)		(19.249)	(1.188)	(20.437)
Risultato complessivo del periodo			297		(691)			35.279	34.885	192	35.077
31 dicembre 2017	44.931	8.986	410			20.486	25.952	35.279	136.044	2.623	138.667
Allocazione risultato							35.279	(35.279)			
Distribuzione dividendi							(38.512)		(38.512)	(175)	(38.687)
Distribuzione acconto dividendi											
Altre variazioni			(146)							(1.176)	(1.176)
Risultato complessivo del periodo								21.057	20.911	163	21.074
31 dicembre 2018	44.931	8.986	264			20.486	22.719	21.057	118.443	1.435	119.878

⁽¹⁾ Distribuzione di riserva utili a nuovo deliberata dall'assemblea della capogruppo.

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

Principi di consolidamento,
criteri di valutazione e
note esplicative

INFORMAZIONI GENERALI

La **Società per Azioni Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta** (ATIVA S.p.A.), con sede in strada della Cebrosa 86 - Torino, Italia, è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana ed è soggetta a direzione e coordinamento esercitata congiuntamente, in forza di patto di sindacato, da Società Iniziative Autostradali e Servizi - SIAS S.p.A. - emittente quotato e MATTIODA AUTOSTRADE S.p.A.

SETTORI DI ATTIVITÀ E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Lo specifico ambito di operatività del Gruppo è quello della gestione e costruzione di reti autostradali in concessione.

ATIVA S.p.A. opera in Italia – in qualità di concessionaria autostradale ed attraverso le proprie controllate – nei settori della costruzione ed engineering; in particolare all'attività della Capogruppo si affiancano quelle strumentali e/o ausiliarie alla concessione autostradale esercitate dalle controllate, incluse nell'area di consolidamento:

- **ATIVA ENGINEERING S.p.A.**, partecipata nella misura del **100%** del capitale sociale anche al fine di avvalersi dell'istituto del cosiddetto "controllo analogo" per lo svolgimento diretto di servizi di ingegneria e di progettazione;
- **S.I.CO.GEN. S.r.l.**, partecipata nella misura del **70%** del capitale sociale.

Il Gruppo ATIVA alla data di chiusura, detiene le seguenti ulteriori partecipazioni in società controllanti: ASTM S.p.A. (quota % di partecipazione 0,02); in altre partecipazioni: SAV S.p.A. (quota % di partecipazione 6,2), SITAF S.p.A. (quota % di partecipazione 1,08), SINELEC S.p.A. (quota % di partecipazione 1,40).

La società Capogruppo non è in possesso di azioni proprie né direttamente, né attraverso società controllate.

La moneta corrente nell'economia in cui opera il Gruppo è l'Euro.

CRITERI DI REDAZIONE E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il presente bilancio consolidato è stato redatto – sulla base di quanto definito dall'art. 3, comma 1 del Decreto Legislativo 28/2/2005, n. 38 - secondo i principi contabili internazionali IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti note illustrative, applicando quanto previsto dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" ed il criterio generale del costo. Lo stato patrimoniale è presentato in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti, mentre nel prospetto di conto economico i costi sono presentati utilizzando la classificazione basata sulla natura degli stessi. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il "metodo indiretto".

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note ha richiesto l'effettuazione di stime ed assunzioni, allo stato provvisorie, che considerano altresì gli effetti derivanti dalla scadenza della concessione e che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno al termine del periodo transitorio potranno differire da tali stime. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per rilevare le svalutazioni dell'attivo e gli accantonamenti per rischi.

Il bilancio consolidato è presentato in euro migliaia.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi di consolidamento ed i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre **2018** risultano in linea a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre **2017**; eventuali riclassifiche di voci di quest'ultimo effettuate al fine di consentire la comparabilità con i valori consuntivati nel corrente esercizio, non risultano significative. Si precisa che il presente bilancio consolidato è stato redatto in migliaia di euro e che l'euro rappresenta la "moneta funzionale" e coincide con la "moneta di presentazione".

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il presente bilancio consolidato comprende, oltre al bilancio della capogruppo ATIVA S.p.A., i bilanci delle Società sulle quali la stessa esercita il controllo (tali bilanci approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione sono stati opportunamente rettificati/riclassificati al fine di renderli omogenei con le norme di redazione del bilancio della Capogruppo e coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS).

Il controllo sussiste quando la capogruppo ha il potere di dirigere le attività rilevanti della società ed è esposta alla variabilità dei risultati.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato con decorrenza dalla data nella quale si assume il controllo fino al momento nel quale tale controllo cessa di esistere.

Gli accordi a controllo congiunto si possono classificare tra (i) "partecipazioni in joint venture" se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo come, ad esempio, nel caso di società con personalità giuridica propria, o (ii) "attività a controllo congiunto" se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo. Nella classificazione degli accordi del Gruppo ci si è basati sull'analisi dei diritti e degli obblighi degli stessi. In particolare, negli attuali accordi sottoscritti dal Gruppo, il gruppo detiene diritti sulle attività nette dell'accordo stesso, e – conseguentemente – tali accordi sono classificati come "partecipazioni in joint venture".

Le società sulle quali si esercita un'"influenza notevole" sono state valutate con il "metodo del patrimonio netto".

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione **Deloitte & Touche S.p.A.**

Gli esercizi sociali di tutte le Società facenti parte del Gruppo chiudono al 31 dicembre.

Nel successivo paragrafo "Area di consolidamento" è riportato il dettaglio delle partecipazioni consolidate e delle variazioni intervenute nella stessa.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Consolidamento con il "metodo integrale"

Il consolidamento con il "metodo integrale" consiste, in sintesi, nell'assunzione delle attività e passività, dei costi e dei ricavi delle società consolidate, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e attribuendo ai terzi azionisti, in apposita voce del Patrimonio Netto denominata "Capitale e riserve di terzi", la quota di utile e delle riserve di loro competenza.

Le principali rettifiche di consolidamento attuate sono le seguenti:

1. Eliminazione delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento e delle corrispondenti frazioni del Patrimonio Netto di queste attribuendo, ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, il valore corrente

alla data di acquisizione del controllo; l'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta, qualora ne sussistano i presupposti, nella voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è imputata nel conto economico.

Il maggiore/minore prezzo pagato rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, derivante dall'acquisizione di ulteriori quote di società controllate, è portato a riduzione/incremento del patrimonio netto.

Le acquisizioni di partecipazioni di controllo che intervengono nell'ambito del medesimo Gruppo di appartenenza (i.e. "business combinations under common control") sono contabilizzate in continuità di valori.

2. Eliminazione dei crediti e dei debiti tra le imprese incluse nel consolidamento, nonché dei proventi e degli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese medesime. Sono stati inoltre eliminati, se significativi, gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e relative a valori compresi nello stato patrimoniale e nel conto economico, con la sola eccezione di quelli relativi all'attività di progettazione e costruzione dei beni gratuitamente devolvibili che – come successivamente descritto – in conformità all'IFRIC 12 sono iscritti al "fair value". Non vengono eliminate le eventuali perdite infragruppo qualora rappresentino un indicatore di perdita di valore della sottostante attività.
3. Storno dei dividendi incassati da società consolidate.

VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI CON IL "METODO DEL PATRIMONIO NETTO"

La partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota, di pertinenza della partecipante, degli utili e delle perdite della partecipata realizzati successivamente alla data di acquisizione. Eventuali avviamenti inclusi nel valore della partecipazione sono soggetti ad "impairment test". La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, che sono riflessi direttamente nel conto economico complessivo del Gruppo. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico delle partecipazioni, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato a 31 dicembre 2018 sono analoghi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Ad eccezione dell'applicazione dal 1 gennaio 2018 dei seguenti due nuovi principi contabili internazionali:

- **L'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"** che sostituisce i principi che disciplinavano la rilevazione dei ricavi, ovvero, lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori in corso su ordinazione e le relative interpretazioni. Il nuovo principio introduce un quadro complessivo di riferimento per la rilevazione e la misurazione dei ricavi finalizzato a rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. In particolare, mentre il principio IAS 18 prevedeva criteri separati di riconoscimento dei ricavi per beni e servizi, questa distinzione è stata rimossa dall'IFRS 15. Il nuovo principio si focalizza invece sull'identificazione della cd. "obbligazione di fare" cui abbinare il relativo criterio di riconoscimento dei ricavi e prevede un modello contabile basato su cinque passaggi: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligation*) in esso contenute; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del prezzo alle diverse *performance obligation* contrattuali e (v) rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*.

L'attività iniziata durante lo scorso esercizio non ha condotto alla determinazione di impatti nell'ambito del Gruppo, relativamente al *business* prevalente rappresentato dalla gestione dell'infrastruttura autostradale. Anche per gli altri contratti di maggior rilievo all'interno del settore delle concessioni si sono raggiunte analoghe conclusioni.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto. Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Si rileva come l'applicazione dell'IFRS 9 non ha comportato un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Concessioni - beni gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione

I beni devolvibili rappresentano il diritto del Concessionario ad utilizzare il bene in concessione in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e costruzione dell'infrastruttura autostradale. Il valore corrisponde al "fair value"

dell'attività di progettazione e costruzione, maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati - durante la fase di costruzione nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23 - rettificato dei "contributi in c/capitale" - a fronte dei costi a suo tempo sostenuti per la realizzazione delle opere - e degli ammortamenti, calcolati sulla base dello sviluppo atteso dei ricavi da pedaggio sino alla scadenza della concessione, metodo che riflette le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene saranno utilizzati dal Concessionario. Nella determinazione dell'ammortamento di tali beni si è tenuto conto del contenuto dell'art. 5 della Convenzione e dell'allegato piano finanziario, in base al quale, per le nuove opere, così come individuate al punto 2 del citato articolo, il concessionario uscente ha diritto ad un indennizzo da parte del subentrante, per la parte delle stesse eseguita e non ancora ammortizzata alla scadenza della concessione (c.d. "terminal value").

Conseguentemente, sin dal bilancio al 31 dicembre 2016, il valore netto di tali beni, in forza dell'art. 4 della CU, che stabilisce la devoluzione al Concedente dei beni medesimi alla scadenza del periodo di durata della concessione, in assenza e nelle more della definizione di un atto aggiuntivo e/o della favorevole conclusione delle iniziative - anche giudiziali - intraprese in merito dalla Società, che eventualmente ne modifichino successivamente lo status giuridico attuale, è stato stornato dalla relativa voce e iscritto tra le attività finanziarie quale indennizzo da subentro. L'iscrizione di tale titolo, che rappresenta un diritto contrattuale a ricevere un corrispettivo in denaro, sorge, come detto, in assenza e nelle more di un atto aggiuntivo, alla scadenza della concessione: 31 agosto 2016. Tale diritto dovrà essere corrisposto con le modalità richiamate dall'art. 5 della convenzione. Sempre con riferimento alla scadenza della concessione, gli interventi programmati che la società è impegnata a completare, sono via via iscritti nella complessiva voce indennizzo da subentro. Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore dell'indennizzo, la differenza tra il valore di iscrizione ed il relativo "valore di recupero" è imputata a conto economico tramite accantonamento al fondo rischi.

Altre attività immateriali

Le "altre attività immateriali", rilevate al costo, sono sistematicamente ammortizzate sulla base di un periodo nel quale si prevede che le attività stesse saranno utilizzate dall'impresa.

Gli oneri connessi ad attività di sviluppo sono capitalizzati qualora siano finalizzati alla definizione di prodotti (o processi) tecnicamente e commercialmente fruibili dal Gruppo, e che, lo stesso, disponga di risorse sufficienti per completarne la sopramenzionata attività. Tale bene immateriale è ammortizzato su di un periodo non superiore ai 5 esercizi.

Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore delle attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione ed il relativo "valore di recupero" è imputata a conto economico.

Le spese relative ad attività di ricerca sono rilevate a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tali beni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) e risultano inclusivi dei relativi oneri finanziari direttamente attribuibili necessari per rendere le attività disponibili all'uso. Il valore di iscrizione di alcune attività materiali risulta comprensivo delle rivalutazioni effettuate, sulla base di specifiche disposizioni di legge, in quanto paragonabile, nel complesso, al rispettivo valore corrente alla data di rideterminazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per ripartire sistematicamente il valore ammortizzabile delle attività materiali lungo il corso della loro vita utile, sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Terreni	non ammortizzati
Fabbricati civili e industriali	3%
Costruzioni leggere	10%
Mobili e macchine per ufficio	12% - 20%
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20%
Impianti, macchinari	25% - 10% - 5% - 4%
Apparecchiature tecniche	12% - 15% - 25%
Attrezzature e macchine varie	10% - 12% - 25%
Autocarri e automezzi	20% - 25%

RIMANENZE

Materie prime, sussidiarie, di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci

Sono valutate al minore tra il costo – determinato con il metodo del “costo medio ponderato” – ed il “valore netto di realizzo”.

Lavori in corso su ordinazione

Sono valutati, sulla base dei corrispettivi pattuiti, in relazione allo stato di avanzamento dell’attività di costruzione/realizzazione alla data di riferimento di bilancio, secondo il metodo della “percentuale di completamento”. Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nel limite dei corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta tra le passività. Le eventuali perdite a finire sono rilevate nel conto economico.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori previsti contrattualmente e le altre richieste (*claims*) derivanti, ad esempio, da maggiori oneri sostenuti per cause imputabili al committente, sono iscritte in bilancio nell’ammontare complessivo dei corrispettivi quando e nella misura in cui è probabile che la controparte le accetti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Coerentemente con quanto previsto dall’IFRS 9 le attività finanziarie sono classificate nelle tre seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC) utilizzando il metodo dell’interesse effettivo: tali attività rientrano in un business model del tipo hold to collect e generano flussi di cassa contrattuali che hanno natura di Principal ed Interest. Questa categoria include le attività finanziarie diverse dai derivati come i prestiti e i crediti con pagamenti fissi o determinabili che non siano quotati in un mercato attivo. L’attualizzazione è omessa quando l’effetto è irrilevante. Rientrano in questa categoria le disponibilità liquide, i crediti commerciali e verso le società interconnesse derivanti dalle somme incassate per i pedaggi dalle medesime per conto delle società concessionarie del Gruppo ed ancora da attribuire alla scadenza del periodo, i finanziamenti fruttiferi d’interesse erogati.
- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico complessivo (FVOCI): tali attività rientrano in un business model del tipo hold to collect and sell e generano flussi di cassa contrattuali che hanno natura di Principal ed Interest. Rientrano in tale categoria anche le partecipazioni di minoranza, come tali irrevocabilmente designate ai sensi dell’IFRS 9, diversi dagli strumenti rappresentativi di capitale che non siano detenuti per la negoziazione (held for trading) e non siano un corrispettivo potenziale sorto nel contesto di un’aggregazione aziendale. Per queste ultime, contrariamente a quanto accade generalmente nella categoria di attività finanziarie al FVOCI, gli utili e le perdite rilevati nel conto economico complessivo non sono successivamente trasferiti a conto economico, sebbene l’utile o la perdita cumulati possano essere trasferiti all’interno del patrimonio netto; inoltre tali partecipazioni di minoranza non sono soggette ad impairment

accounting. I dividendi da queste provenienti sono comunque rilevati nel conto economico, a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento.

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico (FVPL): tale categoria ha natura residuale ed accoglie tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al costo ammortizzato ed al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico complessivo. Rientrano in tale categoria le attività finanziarie prive della componente d'interesse, tra cui gli investimenti nei fondi d'investimento.

FINANZIAMENTI E CREDITI

Sono inizialmente rilevati, al loro *fair value* (valore equo) (inclusivo dei costi sostenuti per l'acquisto/emissione) alla data della transazione. Successivamente sono valutate al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", recependo – nel conto economico – eventuali perdite di valore.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono contabilizzate al *fair value* (valore equo) alla data della transazione; gli utili e le perdite derivanti da eventuali variazioni nel *fair value* sono rilevati direttamente nel patrimonio netto fino al momento nel quale l'attività è ceduta ed il risultato è rilevato nel conto economico. Qualora il *fair value* non possa essere attendibilmente determinato, l'attività finanziaria è valutata al costo, rettificato in presenza di eventuali perdite di valore.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide comprendono il denaro giacente in cassa, anche sotto forma di assegni, ed i depositi bancari a vista. I mezzi equivalenti sono rappresentati da investimenti finanziari con una scadenza a tre mesi o meno dalla data del loro acquisto, prontamente convertibili in disponibilità liquide e con un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Se presenti, gli scoperti bancari pagabili a vista sono portati a riduzione del valore delle disponibilità liquide.

Esse sono contabilizzate al *fair value* (valore equo); gli utili e le perdite derivanti da eventuali variazioni nel *fair value* sono rilevate nel conto economico.

FINANZIAMENTI PASSIVI ED ALTRI DEBITI

Sono rilevati, al momento della loro accensione, sulla base del costo sostenuto (al netto di eventuali costi loro ascrivibili). Successivamente, sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo".

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti ai fondi rappresentano la migliore stima dell'ammontare necessario per estinguere l'obbligazione

ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo di riferimento del bilancio. Qualora l'effetto finanziario del tempo sia significativo e le date di pagamento delle obbligazioni siano attendibilmente stimabili, i fondi sono oggetto di attualizzazione.

Nelle note al bilancio sono altresì illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo delle imprese del Gruppo; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto ("programma a benefici definiti"), è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza nell'esercizio coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata con l'ausilio di attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali relative a tali programmi, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni dei programmi, sono rilevati a patrimonio netto attraverso il prospetto di conto economico complessivo nel momento in cui sorgono.

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I ricavi sono rilevati in un determinato momento (point in time) o nel corso del tempo (over time), nel momento in cui il Gruppo soddisfa le performance obligation mediante il trasferimento dei beni e dei servizi ai propri clienti; il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le cinque fasi prevista dall'IFRS 15: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle obbligazioni contrattuali (performance obligation) in esso contenute; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del prezzo alle diverse performance obligation contrattuali e (v) rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle performance obligation.

Ricavi da pedaggio

In particolare i ricavi netti da pedaggio (iscritti sulla base dei transiti di pertinenza) sono determinati dal prodotto dei chilometri percorsi dagli utenti, sulle tratte di pertinenza, per la tariffa in vigore ed approvata dal Concedente a ciascuna tratta autostradale.

Canoni attivi e royalties

I canoni attivi e le royalties sono valutati sulla base del corrispettivo indicato nei contratti sottoscritti con le rispettive controparti. In particolare, le royalties relative alle aree di servizio sulle reti autostradali di competenza sono quantificate in base ad una percentuale o quote fisse dei ricavi derivanti dallo sfruttamento economico delle aree in subconcessione (generalmente rappresentate dalla vendita di prodotti alimentari e petroliferi).

Ricavi derivanti dalla vendita

Con riferimento alla vendita dei beni, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui trasferisce il controllo del bene al proprio cliente; tale momento coincide generalmente con l'ottenimento del diritto al pagamento da parte del Gruppo e con il trasferimento del possesso materiale del bene, che incorpora il passaggio dei rischi e dei benefici significativi della proprietà.

Ricavi per servizi

I ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati sulla base del corrispettivo maturato, determinato con riferimento allo stadio di completamento del servizio.

Ricavi per lavori e progettazioni

I ricavi maturati nel periodo relativi ai lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori secondo il metodo della “percentuale di completamento”.

DIVIDENDI

I dividendi corrisposti dalle società non consolidate sono rilevati nel momento nel quale si stabilisce il diritto a riceverne il pagamento, corrispondente alla delibera di distribuzione assunta dall’Assemblea degli Azionisti delle società partecipate.

CONTRIBUTI

I contributi sono rilevati allorché esista la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni per la loro erogazione saranno rispettate. I contributi in “conto capitale” sono iscritti nello stato patrimoniale come posta rettificativa del valore di iscrizione del bene cui si riferiscono. I contributi in “conto esercizio” sono imputati come provento e sono ripartiti, sistematicamente, nei differenti esercizi a compensazione dei costi ad essi correlati.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell’esercizio in cui sono sostenuti, ad eccezione di quelli che sono direttamente imputabili alla costruzione di beni reversibili e di altri beni che possono essere capitalizzati come parte integrante del costo di produzione. In tal caso la capitalizzazione degli oneri finanziari ha inizio quando sono in corso le attività per predisporre il bene per il suo utilizzo ed è interrotta quando tali attività sono sostanzialmente completate.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti e differite sono iscritte a conto economico a meno che siano correlate ad operazioni direttamente rilevate nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile del periodo in conformità alle disposizioni in vigore.

Le “imposte differite” ed i “crediti per imposte anticipate” sono calcolati sulle differenze temporanee tra il valore riconosciuto ai fini fiscali di un’attività o di una passività ed il suo valore contabile nello stato patrimoniale. L’importo delle “imposte differite” ovvero dei “crediti per imposte anticipate” è determinato sulla base delle aliquote fiscali – stabilite dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio – che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L’iscrizione di attività fiscali differite è effettuata quando il loro recupero è probabile.

I crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono compensati qualora la compensazione sia giuridicamente consentita.

Sono stati considerati, inoltre, gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche apportate ai bilanci delle imprese consolidate in applicazione di criteri di valutazione omogenei di Gruppo.

STIME E VALUTAZIONI

La redazione del presente bilancio consolidato e delle relative note ha richiesto l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per la valutazione a fair value delle attività disponibili per la vendita, nonché per rilevare gli ammortamenti, le svalutazioni dell'attivo, gli accantonamenti per rischi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse nel conto economico.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2018

Oltre a quanto esposto in precedenza con riferimento all'IFRS 15 e all'IFRS 9, si segnala che:

- Emendamento all'IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni” tramite l’emissione del Regolamento UE n. 289/2018. Le modifiche, che non hanno avuto impatti per il Gruppo, riguardano: 1) le modalità di calcolo del fair value di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa (cash-settled) alla data di valutazione, da effettuare tenendo in considerazione le condizioni di mercato e le condizioni diverse da quelle di maturazione; 2) il trattamento contabile delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (equity-settled) nelle quali l’entità opera da sostituto d’imposta con riferimento alle passività fiscali del dipendente; 3) la contabilizzazione delle modifiche che comportano il cambiamento di classificazione dei pagamenti basati su azioni cash-settled o equity-settled.
- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2014-2016). Il 7 febbraio 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 182/2018 che ha recepito alcune modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture. In particolare, le modifiche chiariscono che l’opzione per un’entità di investimento di valutare le proprie partecipazioni in società collegate e joint venture al fair value con cambiamenti di fair value iscritti a conto economico (piuttosto che mediante il metodo del patrimonio netto), deve essere effettuata per ogni singolo investimento e al momento della sua rilevazione iniziale. Una precisazione simile è prevista anche per un’entità che non è un’entità d’investimento ma è detentrica di partecipazioni in società collegate/joint venture che sono delle entità d’investimento. In tal caso, ai fini dell’applicazione del metodo del patrimonio netto, l’entità può mantenere la contabilizzazione al fair value con cambiamenti di fair value iscritti nel conto economico effettuata dalle proprie partecipazioni in società collegate/ joint venture. L’adozione di detti miglioramenti non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.
- IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi. Il 3 aprile 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 519/2018 che ha recepito l’interpretazione in oggetto, la quale ha chiarito quale tasso di cambio utilizzare nelle transazioni e negli anticipi pagati/ricevuti in valuta estera. L’adozione di tale interpretazione non ha determinato impatti per il Gruppo.
- Modifiche allo IAS 40 - Investimenti immobiliari. Il 15 marzo 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 400/2018 che ha introdotto alcune modifiche allo IAS 40 fornendo dei chiarimenti sui cambiamenti di destinazione che conducono a qualificare un bene che non è un investimento immobiliare come tale, o viceversa. L’adozione di tale modifica non ha determinato impatti per il Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici

economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, L'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa interpretazione.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation).
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l’emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L’emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale per l’entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l’insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l’entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l’emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l’applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un’applicazione anticipata.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l’utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell’intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l’entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un’attività o di una società controllata ad una joint venture o

collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

NOTE ESPLICATIVE - AREA DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito è riportato l'elenco delle Società controllate incluse nell'area di consolidamento.

SOCIETÀ CAPOGRUPPO

Denominazione	Sede Legale
ATIVA S.p.A.	Torino – Strada della Cebrosa 86

SOCIETÀ CONTROLLATE – CONSOLIDATE CON IL “METODO INTEGRALE”

Denominazione	Sede Legale	% di gruppo
ATIVA ENGINEERING S.p.A.	Torino – Strada della Cebrosa 86	100
Si.Co.Gen. S.r.l.	Torino – Strada della Cebrosa 86	70

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE – DISPONIBILI PER LA VENDITA

Denominazione	Sede Legale	% di gruppo
ASTM S.p.A	Torino – Corso Regina Margherita 165	0,02
SAV S.p.A.	Chatillon (AO) – strada Barat 13	6,2
SITAF S.p.A.	Susa (TO) – Fraz. San Giuliano 2	1,08
SINELEC S.p.A.	Tortona (AL) – SS211 Loc. San Guglielmo 3/13	1,4

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Come già riportato nella relazione sulla gestione, l'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

NOTE ESPLICATIVE - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nel seguito vengono fornite le note di commento alle voci delle attività della situazione patrimoniale-finanziaria, con l'indicazione del valore al 31 dicembre 2018 e del corrispondente valore al 31 dicembre 2017.

NOTA 1 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**5.889****5.889**

Di seguito si riporta la composizione di tale voce:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Concessioni, licenze, e marchi	Altre attività immateriali In Esercizio	In Corso	Concessioni - immobiliz. reversibili	Totale
Costo:					
al 1° gennaio 2018	1.507	20	5.841	0	7.368
Investimenti	6	0	0	0	6
Riclassifiche	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0
al 31 dicembre 2018	1.513	20	5.841	0	7.374
Fondo contributi in c/capitale					
al 1° gennaio 2018	0	0	0	0	0
Incrementi					
al 31 dicembre 2018	0	0	0	0	0
Ammortamento cumulato:					
al 1° gennaio 2018	(1.459)	(20)	0	0	(1.479)
Ammortamenti	(6)	0	0	0	(6)
Riclassifiche	0	0	0	0	0
Utilizzi	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0
al 31 dicembre 2018	(1.465)	(20)	0	0	(1.485)
Valore netto contabile:					
al 1° gennaio 2018	48	0	5.841	0	5.889
al 31 dicembre 2018	48	0	5.841	0	5.889

Concessioni, licenze e marchi**48****48**

La voce è, essenzialmente, riferibile alla capitalizzazione delle spese di software applicativo e da licenze per programmi software.

Altre attività immateriali**5.841****5.841**

La voce rileva le spese sostenute, alla data di chiusura del bilancio, per la partecipazione della società, anche in associazione con altre imprese, a progetti e iniziative di finanza di progetto per la realizzazione di nuove opere autostradali, così come ampiamente riferito nell'apposito paragrafo della relazione degli amministratori della capogruppo a cui si fa rimando.

Infrastrutture in concessione**0****0**

Tale voce alla scadenza della concessione, in assenza e nelle more di un atto aggiuntivo, ha determinato l'indennizzo da subentro, iscritto tra i crediti alla data dell'anno in cui è spirata la concessione (1 settembre 2016):

L'infrastruttura in oggetto includeva anche l'ammontare delle opere da completare a termini di convenzione, da considerare come contrattualmente inevitabili e pertanto, sulla base del disposto combinato del IFRIC 12 e del Framework IAS, le stesse sono riconosciute alla data del 31 agosto 2016 come attività immateriali in contropartita della passività derivante dall'obbligazione assunta; il fondo ammortamento e i contributi in conto capitale, stanziati per far fronte alla devoluzione di cui sopra completano quanto previsto nel piano finanziario, terminato al 31 agosto 2016, di cui si è tenuto conto anche con riferimento al contenuto dell'art. 5 della Convenzione, in base al quale, per le nuove opere, così come individuate al punto 2 del citato articolo, il concessionario uscente ha diritto ad un indennizzo da parte del subentrante, per la parte delle stesse eseguita e non ancora ammortizzata alla scadenza della concessione (c.d. "terminal value").

La contabilizzazione appena descritta ha consentito di equilibrare l'ammortamento delle attività immateriali fino al termine della concessione, l'azzeramento contabile dell'infrastruttura stessa e determinato l'indennizzo al completamento delle opere stesse.

NOTA 2 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**2.781****2.733**

Di seguito si riporta la composizione di tale voce:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. ind. e comm.	Altri beni	Totale
Costo:					
al 1° gennaio 2018	2.283	5.816	3.192	1.440	12.731
Investimenti	13	66	258	15	352
Riclassifiche	0	(16)	(9)	0	(25)
Svalutazioni	0	0	(3)	0	(3)
Disinvestimenti	(5)	(47)	(27)	(12)	(91)
Altri	0	0	0	0	0
al 31 dicembre 2018	2.291	5.819	3.411	1.443	12.964
Ammortamento cumulato:					
al 1° gennaio 2018	(158)	(5.672)	(2.924)	(1.244)	(9.998)
Ammortamenti	(7)	(67)	(150)	(68)	(292)
Riclassifiche	0	16	9	0	25
Utilizzi	0	47	27	8	82
Altri	0	0	0	0	0
al 31 dicembre 2018	(165)	(5.676)	(3.038)	(1.304)	(10.183)
Valore netto contabile:					
al 1° gennaio 2018	2.125	144	268	196	2.733
al 31 dicembre 2018	2.126	143	373	139	2.781

Terreni e fabbricati**2.126****2.125**

La voce è costituita dai cosiddetti "terreni reliquati", insistenti all'esterno dal sedime autostradale o delle pertinenze di servizio dei beni devolvibili, costituenti cespiti autonomi nell'ambito del patrimonio della Società.

Impianti e macchinari**143****144**

La voce accoglie i valori netti relativi all'impianto di rete di trasmissione dati, agli impianti radio, altri impianti, macchinari e attrezzature; gli acquisti hanno interessato impianti, macchinari e attrezzature, le dismissioni concernono

principalmente cespiti obsoleti.

Attrezzatura industriale e commerciale **373** **268**

La voce accoglie i valori netti relativi a mobili e arredi, macchine contabili elettriche ed elettroniche e mezzi principalmente destinati all'impiego operativo autostradale.

Altri beni **139** **196**

La voce accoglie i valori netti relativi a mobili e arredi, macchine contabili elettriche ed elettroniche e mezzi principalmente destinati all'impiego operativo.

NOTA 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI **3.939** **4.116**

Di seguito si riporta la composizione di tale voce:

Partecipazioni contabilizzate con il “metodo del patrimonio netto” **0** **0**

Al 31 dicembre 2018 non sussistono partecipazioni contabilizzate con il “metodo del patrimonio netto”.

Altre partecipazioni **2.057** **2.201**

Sono costituite da:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	<i>Percentuale di possesso</i>	31-dic-17	<i>Percentuale di possesso</i>
Partecipazioni:				
ASTM S.p.A.	375	0,02	519	0,02
SAV S.p.A.	1.317	6,2	1.317	6,2
SITAF S.p.A.	331	1,08	331	1,08
SINELEC S.p.A.	34	1,4	34	1,4
Consorzi diversi	0	0	0	0
Totale	2.057		2.201	

Nel periodo in esame non si evidenziano movimentazioni intervenute, ad eccezione dell'adeguamento del valore delle partecipazioni al fair value riportato nella successiva tabella:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Valutazione “al costo”	Adeguamento al “Fair Value”	Valore adeguato
Partecipazioni:			
ASTM S.p.A.	109	266	375
Totale	109	266	375

La variazione del “fair value” nell'esercizio è pari a **-146** mila euro.

Crediti finanziari non correnti **1.882** **1.915**

La voce accoglie principalmente crediti di natura fiscale in attesa di rimborso. Tali crediti sono così composti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Crediti:		
• verso Erario	1.600	1.634
• verso Altri	282	281
Totale	1.882	1.915

NOTA 4 – ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	190	129
--	------------	------------

Per quanto concerne la composizione di tale voce si rimanda a quanto riportato nella Nota 34 – Imposte sul reddito.

NOTA 5 – RIMANENZE	1.015	1.117
---------------------------	--------------	--------------

La voce è costituita da giacenze di materiale per la gestione dell'infrastruttura autostradale quali scorte per gli impianti di esazione, gasolio da riscaldamento, sale e altro materiale di esercizio.

NOTA 6 – CREDITI COMMERCIALI	3.354	3.379
-------------------------------------	--------------	--------------

La voce si riferisce principalmente a crediti verso concessionari di aree di servizio per royalties e crediti verso utenti per pedaggi regolati mediante rapporto di conto corrente. È costituita da:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Crediti verso clienti	3.484	3.491
(Fondo svalutazione crediti)	(130)	(112)
Totale	3.354	3.379

NOTA 7 – ATTIVITÀ FISCALI (CORRENTI)	615	498
---	------------	------------

La voce accoglie l'IVA e le imposte quando il credito, derivante dall'eventuale compensazione della corrispondente voce a debito, risulta con segno positivo. È costituita da:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
IVA a credito	597	462
Ritenute su interessi	1	36
Altri crediti fiscali	17	0
Totale	615	498

NOTA 8 – ALTRI CREDITI	1.599	984
-------------------------------	--------------	------------

Risulta dettagliabile nel seguente modo:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Fornitori conto anticipi	1.068	555
Verso altri	211	167
Risconti attivi	320	261
Crediti verso dipendenti	0	1
Totale	1.599	984

La voce “Fornitori conto anticipi” accoglie le anticipazioni sui lavori contrattualizzati.

La voce “Risconti attivi” accoglie i risconti attivi relativi a costi sostenuti quali affitti, assicurazioni e utenze.

NOTA 9 – CREDITI FINANZIARI

159.858

146.392

Risulta dettagliabile nel seguente modo:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Crediti da interconnessione	28.220	27.783
Indennizzo da subentro	131.638	118.609
Totale	159.858	146.392

La voce “Crediti da interconnessione” identifica i rapporti di conto corrente con saldo a credito per pedaggi attribuiti ed in corso di attribuzione alla chiusura del periodo.

La voce “Indennizzo da subentro” rileva il credito relativo al diritto contrattuale a ricevere un corrispettivo in denaro alla data dell’anno in cui termina la concessione, con le modalità previste dall’art. 5 della convenzione.

Tale credito che ha comportato l’azzeramento contabile dell’infrastruttura stessa, comprende anche l’ammontare delle opere da completare a termini di Convenzione: tali opere sono da ritenersi vincolanti considerati i livelli tariffari applicati nel periodo concessorio e le condizioni di cui al D.I. 2014, che ne permettono il loro recupero, al fine di mantenere in equilibrio il Piano Finanziario allegato alla Convenzione, terminato anch’esso al 31 agosto 2016, e di consentire il recupero del capitale investito al 31 agosto 2016.

Con riferimento alla richiamata scadenza, gli interventi programmati che la capogruppo è impegnata a completare, residuano per **0,8** milioni di euro e sono inclusi nella complessiva voce indennizzo da subentro; tale credito si incrementa poi nell’esercizio per nuovi interventi pari a **13,0** milioni di euro, al netto dei richiamati interventi a finire.

Occorre peraltro rilevare che la voce “Indennizzo da subentro” potrebbe subire variazioni nel caso in cui la Società dovesse risultare soccombente all’esito di un confronto con il Concedente il quale con successive note ha comunicato che “si riserva di procedere alla rideterminazione dei rapporti economici riferiti al periodo transitorio sino alla data di effettivo subentro da parte del nuovo concessionario conformemente alle disposizioni regolatorie e convenzionali”.

NOTA 10 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

52.505

57.042

La voce è costituita dai saldi attivi dei conti correnti in essere a fine periodo. La voce “denaro e valori in cassa” comprende le rimesse in viaggio. Sono costituite da:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Depositi bancari e postali	50.466	54.966
Denaro e valori in cassa	2.039	2.076
Totale	52.505	57.042

NOTA 11 – PATRIMONIO NETTO	119.878	138.667
-----------------------------------	----------------	----------------

Il patrimonio netto è costituito dalle seguenti voci:

Capitale sociale	44.931	44.931
-------------------------	---------------	---------------

Il capitale sociale, invariato rispetto al precedente esercizio, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. **6.418.750** di azioni ordinarie da nominali euro 7 cadauna.

Il capitale sociale risulta comprensivo di un importo pari a **26.662** migliaia di euro costituito da riserve di rivalutazione monetaria che, in caso di distribuzione, concorrerà a formare il reddito della Società e dei soci.

A fronte di tali riserve, per le quali sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far venire meno il presupposto di non tassabilità, non sono state contabilizzate passività fiscali differite.

Riserve e utili portati a nuovo	52.455	55.834
--	---------------	---------------

Le riserve e gli utili portati a nuovo, sono esposti dettagliatamente nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, a cui si fa rimando.

La Riserva legale, avendo raggiunto i limiti di legge, risulta invariata rispetto all'esercizio precedente.

La Riserva da valutazione al fair value (valore equo) è costituita e movimentata in contropartita diretta della valutazione al "fair value" delle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita". La movimentazione di periodo concerne la variazione per il fair value della partecipazione azionaria nella società ASTM.

La Riserva "Cash flow hedge" risulta pari a zero.

La Riserva attuariale su benefici a dipendenti "Tfr" al 31 dicembre 2018, sulla base dell'aggiornamento attuariale del calcolo a fronte della intervenuta scadenza della concessione, risulta pari a zero.

La voce Altre riserve, invariata rispetto al precedente esercizio, è costituita (i) dalla "Riserva per eliminazione dei debiti per interessi di mora ex art. 14 c.5 e 3 L.27/12/02 n. 289" ove trovano rappresentazione le passività relative agli interessi a suo tempo rilevati nella voce "debiti verso Fondo Centrale di Garanzia per interessi di mora" da sempre contestati dalla società che ha provveduto ad eliminare nel contesto della regolarizzazione delle scritture contabili previste dalla legge del 27 dicembre 2002 n. 289 ex art. 14 c. 3 e 5. Tale riserva è stata resa indisponibile con delibera assembleare del 15 aprile 2003 e (ii) dalla "Riserva per azioni della controllante in portafoglio" ai sensi dell'art. 2359 bis c. 4 Codice Civile a fronte di titoli in portafoglio emessi dalla controllante ASTM S.p.A..

La voce Utili (Perdite) portati a nuovo rappresenta il recepimento degli utili di anni precedenti.

Tale voce comprende altresì le differenze di trattamento contabile emerse in sede di transizione agli IFRS (1° gennaio 2005), riconducibili alle rettifiche operate sui saldi di bilancio registrati in conformità ai precedenti principi contabili.

Alle variazioni di patrimonio netto correlate alle suddette differenze, si applicano le disposizioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38.

Utile (Perdita) di periodo	21.057	35.279
-----------------------------------	---------------	---------------

Tale voce accoglie l'utile del periodo.

La differenza tra risultato civilistico e risultato consolidato (IAS) risulta così dettagliata:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto al 31-dic-18	Risultato al 31-dic-18
Importo complessivo secondo i Principi Contabili Nazionali	119.614	21.227
Rettifiche:		
Valutazione al fair value di attività finanziarie	266	0
Storno di attività	(10)	(10)
Effetto fiscale differito	8	3
Importo complessivo secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS	119.878	21.220

Capitale e riserve di terzi	1.435	2.623
------------------------------------	--------------	--------------

Il patrimonio netto di terzi è inclusivo del risultato di competenza di terzi per complessivi 163 migliaia di euro.

NOTA 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE

RAPPORTO	93.973	48.289
-----------------	---------------	---------------

La voce è composta dalla seguente tipologia di fondo:

Fondi per rischi ed oneri	77.821	41.417
----------------------------------	---------------	---------------

La tabella seguente illustra l'evoluzione degli accantonamenti per rischi ed oneri rispetto ai valori consuntivati al termine dell'esercizio precedente.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Altri fondi
01-gen-18	41.417
Accantonamenti	36.404
Utilizzi	0
31-dic-18	77.821

La voce Altri fondi per rischi diversi accoglie gli accantonamenti per importi stanziati per rischi potenziali anche con riferimento alla scadenza concessoria e quelli individuati con riferimento al contenzioso complessivamente pendente e alle conseguenti analisi, che trovano corrispondenza in tale fondo, come descritto nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Trattamento di fine rapporto	6.152	6.872
-------------------------------------	--------------	--------------

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Altri fondi
01-gen-18	6.872
Adeguamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto	177
Indennità anticipate/liquidate nell'esercizio	(897)
31-dic-18	6.152

Le tabelle successive illustrano, rispettivamente, le ipotesi economico – finanziarie e demografiche adottate per la

valutazione attuariale della passività al 31 dicembre 2018.

Ipotesi economico – finanziarie	
Tasso annuo di attualizzazione	1,61%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	dal 1% al 2,5%

Ipotesi demografiche	31-dic-18
Decesso	Tabelle mortalità RG48 della Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenza delle anticipazioni	dal 2,5 al 8%
Turn – over	dal 1 al 2%

NOTA 13 – DEBITI COMMERCIALI (NON CORRENTI) **7** **9**

Sono relativi a trattenute a garanzia su lavori eseguiti dalla controllata Sicogen. Sono costituiti da:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debiti commerciali tra 1 e 5 anni	7	9
Debiti commerciali oltre 5 anni	0	0
Totale	7	9

NOTA 14 – ALTRI DEBITI (NON CORRENTI) **261** **261**

Sono costituiti da:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debiti verso altri	261	261

La voce “Debiti verso altri” è costituita da dotazioni iniziali di titoli distribuiti presso il Punto blu e depositi cauzionali, esigibili oltre l’esercizio successivo.

La ripartizione dei debiti su esposti in funzione della loro scadenza è la seguente:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale
Debiti verso altri	261		261

NOTA 15 – DEBITI VERSO BANCHE (NON CORRENTI) **0** **0**

Non si registrano debiti verso le banche non correnti.

NOTA 16 – ALTRI DEBITI FINANZIARI (NON CORRENTI)	0	0
---	----------	----------

Non si registrano altri debiti finanziari non correnti.

NOTA 17 – PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	67	65
--	-----------	-----------

Per quanto concerne la composizione di tale voce si rimanda a quanto riportato nella Nota 34 – Imposte sul reddito.

NOTA 18 – DEBITI COMMERCIALI (CORRENTI)	14.098	13.627
--	---------------	---------------

Tali debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

NOTA 19 – ALTRI DEBITI (CORRENTI)	8.812	9.867
--	--------------	--------------

Di seguito si da dettaglio:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.256	1.173
Debiti per canoni di concessione	0	3.030
Debiti verso dipendenti	2.051	2.322
Altri debiti	5.505	3.342
Totale	8.812	9.867

La voce “Canone di concessione” rappresenta i canoni di concessione riconosciuti a ANAS e Ministero.

La voce “Altri debiti” rileva il debito per investimenti a finire pari a **0,8 milioni** di euro, e altri debiti minori. Diminuisce a fronte dell'avanzamento dei lavori autostradali eseguiti nell'esercizio.

NOTA 20 – DEBITI VERSO BANCHE (CORRENTI)	0	0
---	----------	----------

Al 31 dicembre 2018 non sussistono debiti correnti verso istituti di credito.

NOTA 21 – ALTRI DEBITI FINANZIARI (CORRENTI)	2.745	1.979
---	--------------	--------------

Sono costituiti da:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debiti verso società interconnesse	2.745	1.979

La voce “Debiti verso Società interconnesse” rappresenta i rapporti di conto corrente con saldo a debito verso le società interconnesse per i pedaggi attribuiti ed in corso di attribuzione alla chiusura del periodo.

NOTA 22 – PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI	1.904	9.515
---	--------------	--------------

Tali voci rappresentano l'IVA e i Debiti per imposte sul reddito quando il debito, derivante dall'eventuale

compensazione della corrispondente voce a credito, risulta con segno negativo, ovvero, al netto degli acconti, accoglie il debito per imposte da versare. Sono costituiti da:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debito per IRES/IRAP	924	7.570
Debito per IRPEF in qualità di sostituto d'imposta	783	869
Debiti per IVA	125	1.004
Altre passività fiscali correnti	72	72
Totale	1.904	9.515

NOTE ESPLICATIVE – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

NOTA 23 – RICAVI	164.862	160.569
-------------------------	----------------	----------------

23.1 – Ricavi del settore autostradale – gestione operativa	147.425	144.668
--	----------------	----------------

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi da pedaggio	142.269	139.426
Altri ricavi della gestione autostradale	5.156	5.242
Totale Ricavi	147.425	144.668

Tali ricavi includono le “quote tariffarie” sui ricavi da pedaggio, riclassificate tra gli “oneri diversi di gestione” in conseguenza degli effetti del Decreto Legge 78/09 che ha abolito il “sovrapprezzo tariffario” e lo ha sostituito con un sovra-canone.

Al fine quindi di fornire un raffronto dei ricavi da pedaggio al “netto” delle “quote tariffarie” su richiamate, e commentarne l’evoluzione, si fornisce la successiva tabella che espone i pedaggi al netto della componente “sovra-canone”:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi lordi da pedaggio netto IVA	142.269	139.426
meno: Sovracanone ex art. 19, c. 19 bis L. 102/2009	(13.010)	(12.937)
Ricavi netti da pedaggio al netto di IVA e sovracanone	129.259	126.489

L’incremento dei ricavi netti da pedaggio pari a **2,8** milioni di euro (+**2,2%**), è ascrivibile principalmente all’effetto dell’adeguamento tariffario applicato, dal 1° gennaio 2018, pari a **+1,72%**, in quanto non vi sono state variazioni significative dei volumi di traffico, che risultano pari a **+0,3%**.

La tabella successiva illustra in dettaglio la composizione degli altri ricavi della gestione autostradale:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Aree di servizio	4.494	4.756
Canoni fibra ottica	66	111
Altri canoni attivi	596	375
Altri ricavi della gestione autostradale	5.156	5.242

Gli “altri ricavi della gestione autostradale” includono i proventi derivanti dalle attività collaterali inerenti la gestione autostradale. La voce evidenzia una ulteriore contrazione (**-1,6%** contro **-19,4%** nel precedente esercizio) principalmente dovuta alle gestioni delle aree di servizio, le cui subconcessioni risultano scadute, per cali di fatturati e litri venduti oltre a riduzioni di royalties accordate anche per contrastare la diminuzione dei volumi di vendita e rilanciare le aree stesse.

23.2 – Ricavi del settore autostradale – progettazione e costruzione	14.079	12.909
---	---------------	---------------

Rilevano i ricavi relativi alla costruzione dell’infrastruttura autostradale sia per la parte realizzata dalle società del

Gruppo sia per quella realizzata da terzi, risultanti dall'applicazione dell'IFRIC 12.

23.3 – Ricavi del settore costruzioni ed engineering	0	0
---	----------	----------

Nell'esercizio e in quello precedente non vi sono attività di progettazione e esecuzione di lavori verso terzi.

23.4 – Altri ricavi	3.358	2.992
----------------------------	--------------	--------------

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risarcimenti danni	1.243	824
Recupero oneri di esazione	232	234
Recupero oneri di procedura transiti eccezionali	815	802
Altri ricavi e proventi e recupero costi di gestione	1.068	1.132
Totale	3.358	2.992

Le voci Risarcimenti danni, Recupero oneri di esazione, Recupero oneri di procedura transiti eccezionali rilevano addebiti per risarcimenti e recuperi legati alla gestione autostradale.

La voce "Altri ricavi e proventi" è costituita prevalentemente da ricavi per vendite di materiali, sopravvenienze attive e plusvalenze oltreché altri recuperi di costi verso concessionari autostradali, verso il personale dipendente e verso terzi.

NOTA 24 – COSTI PER IL PERSONALE	24.457	23.358
---	---------------	---------------

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Salari e stipendi	16.721	16.997
Oneri sociali	5.533	5.525
Adeguamento attuariale TFR	1.366	204
Altri costi	837	632
Totale	24.457	23.358

La variazione del costo del lavoro deriva principalmente dall'adeguamento dei minimi tabellari previsti dal rinnovo del CCNL.

Il costo del lavoro è comprensivo dei ratei maturati di competenza del periodo.

Nella successiva tabella si riporta la composizione media del personale dipendente suddivisa per categoria:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Dirigenti	8	8
Quadri	13	9
Impiegati	148	154
Esattori	119	124
Operai	74	73
Totale	362	368

NOTA 25 – COSTI PER SERVIZI**43.115****39.449**

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Costi relativi all'infrastruttura gestita	14.168	8.306
Altri costi per servizi	28.947	31.143
Totale Ricavi	43.115	39.449

La voce “Costi relativi all'infrastruttura gestita”, che comprende anche i costi relativi alla pulizia del corpo autostradale ed i servizi invernali, risulta iscritta al netto della “produzione” infragruppo realizzata a favore della capogruppo dalle società controllate. Conseguentemente l'importo della spesa complessiva relativa alla voce qui descritta, risulta distribuita sulle successive voci di costo.

L'importo complessivo di tali spese, ricomprese nelle voci acquisti, servizi e altri costi, sostenute dalla capogruppo al lordo delle elisioni infragruppo, è pari a **27,3** e **25,3** milioni di euro rispettivamente per l'esercizio 2018 e 2017.

La voce “Altri costi per servizi” comprende oltre ai costi sostenuti dalle controllate per servizi relativi all'infrastruttura gestita quali prestazioni di ingegneria e prestazioni fornite da subappaltatori alla controllata S.I.CO.GEN. S.r.l., costi per gestione autostradale quali oneri di esazione, elaborazioni meccanografiche, servizi di sicurezza e conta denaro e per altri servizi quali coperture assicurative, prestazioni professionali, assistenza legale, emolumenti agli organi sociali.

Comprende inoltre i costi relativi all'attività di costruzione autostradale che ammontano complessivamente a **14,1** e **12,9** milioni di euro rispettivamente per l'esercizio 2018 e 2017 (cfr. nota 23.2).

NOTA 26 – COSTI PER MATERIE PRIME**2.358****2.330**

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Acquisti materie prime, materiali di consumo e merci	2.255	2.371
Variazioni di rimanenze di materie prime, materiali di consumo e merci	103	(41)
Totale	2.358	2.330

La voce “Acquisti materie prime, materiali di consumo e merci” si riferisce principalmente a costi relativi all'acquisto di materiali e prodotti destinati a lavori autostradali; marginalmente si riferisce a combustibili, carburanti, cancelleria, biglietti per attività di esazione pedaggi autostradali.

NOTA 27 – ALTRI COSTI OPERATIVI**19.022****18.887**

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Costi per godimento beni di terzi	1.700	1.805
Canoni di concessione	3.201	3.135
Sovracanone	13.010	12.937
Altri oneri di gestione	1.111	1.010
Totale	19.022	18.887

La voce “Costi per godimento beni di terzi” fa riferimento, principalmente, ad affitti passivi di locali, canoni di noleggio di attrezzature informatiche, autoveicoli, automezzi ed attrezzature invernali.

La voce “Canoni di concessione” si riferisce al canone di concessione sui pedaggi autostradali, calcolato nella misura fissata dalla Legge Finanziaria 2007 art. 1 c. 1020 pari al 2,4% degli introiti netti da pedaggio e di sub-concessione pari al 2% sulle concessioni delle aree di servizio e canoni attivi.

La voce “Altri oneri di gestione” comprende quote di iscrizione alle associazioni di categoria, imposte e tasse diverse da quelle sul reddito, transazioni e liberalità, rettifiche pedaggi e rimborsi utenti, sopravvenienze passive di natura gestionale verificatesi nell’esercizio.

NOTA 28 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI **464** **478**

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Attività immateriali:		
• Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6	15
Attività materiali:		
• Fabbricati	7	9
• Impianti e macchinari	67	83
• Attrezzature industriali e commerciali	150	115
• Altri beni	68	82
• Beni in leasing finanziario	0	0
Totale ammortamenti	298	304
• Svalutazione crediti	166	174
Totale ammortamenti e svalutazioni	464	478

L’ammortamento finanziario, essendo funzione diretta della CU e delle risultanze del piano economico-finanziario allegato alla stessa, risulta allo stato, e in linea col piano stesso, terminato alla data del 31 agosto 2016. Per ulteriori commenti si rimanda a quanto riportato alle voci Immobilizzazioni immateriali – Infrastrutture in concessione e Indennizzo da subentro.

La voce “svalutazione crediti” rappresenta accantonamenti sul rischio di insolvenza crediti.

NOTA 29 – ADEGUAMENTO FONDO DI RIPRISTINO/SOSTITUZIONE

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE	0	0
---	----------	----------

Il “Fondo di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione”, coerentemente con gli obblighi convenzionali riflessi nei piani finanziari allegati alle rispettive convenzioni, risulta alla data del 31 agosto 2016 interamente utilizzato. A far data dal 1 settembre 2016, il mutato status giuridico e l’assenza di qualsiasi indicazione certa circa la durata del periodo di “gestione provvisoria” fa sì che vengano a mancare i presupposti di legge per lo stanziamento di tale fondo.

Per ulteriori commenti si rimanda a quanto riportato alle voci Beni gratuitamente devolvibili e indennizzo da subentro.

NOTA 30 – ALTRI ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI **36.404** **19.417**

Tale accantonamento adegua il fondo sulla base delle valutazioni atte a fronteggiare i rischi potenziali anche con

riferimento alla scadenza concessoria e quelli individuati in relazione al contenzioso complessivamente pendente e alle analisi specifiche conseguenti, che trovano corrispondenza in tale fondo, come richiamato nella relativa voce patrimoniale.

NOTA 31 – PROVENTI FINANZIARI **1.227** **493**

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Proventi da partecipazioni:		
• dividendi da imprese controllate	0	0
• dividendi da altre imprese	1.088	352
Interessi attivi:		
• da istituti di credito	134	139
• da operazioni di copertura	0	0
• da attività finanziarie	5	2
Totale	1.227	493

La voce “dividendi da altre imprese” è relativa ai dividendi erogati dalla ASTM S.p.A. (**10** migliaia di euro), dalla SAV S.p.A. (**936** migliaia di euro) e dalla SINELEC S.p.A. (**141** migliaia di euro).

Gli altri proventi finanziari derivano principalmente dalla gestione a breve della liquidità verso istituti di credito.

NOTA 32 – ONERI FINANZIARI **0** **119**

Sono composti nel modo seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Interessi passivi verso istituti di credito:		
• su conti correnti	0	0
Interessi passivi diversi:		
• da attualizzazione TFR	0	119
Altri oneri finanziari:		
• Altri oneri finanziari	0	0
Totale	0	119

La voce “Interessi passivi da attualizzazione trattamento fine rapporto” rileva la “componente finanziaria” riferibile all’accumulo al fondo di fine rapporto di lavoro subordinato.

NOTA 33 – UTILI (PERDITE) DA SOCIETÀ VALUTATE CON IL “METODO DEL PATRIMONIO NETTO” **-** **-**

Non risultano voci di tale categoria.

NOTA 34 – IMPOSTE SUL REDDITO**19.049****21.553**

Tale voce risulta così dettagliabile:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Imposte correnti:		
• IRES	16.051	15.198
• IRAP	3.056	3.001
Imposte (anticipate) / differite:		
• IRES	(58)	3.599
• IRAP	0	1
Imposte esercizi precedenti:		
• IRES	0	(246)
• IRAP	0	0
Totale	19.049	21.553

In conformità al paragrafo 81, lettera c) dello IAS 12, è fornita, di seguito, la riconciliazione delle imposte sul reddito rilevate nel bilancio al 31 dicembre 2018 e 2017 e quelle “teoriche” alle stesse date.

<i>IRES - (importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
Risultato dell'esercizio ante imposte		40.269		57.024
Imposte sul reddito effettive	15.993	39,7%	18.797	33,0%
Minori imposte (rispetto all'aliquota teorica)				
- minori imposte su dividendi	169	0,4%	80	0,1%
- recupero fondi esercizio precedente	2.298	5,7%	0	0,0%
- ripresa accantonamenti esercizio fondo rinnovo	0	0,0%	0	0,0%
- altre variazioni in diminuzione	50	0,1%	3.271	5,7%
Maggiori imposte (rispetto all'aliquota teorica)				
Imposte esercizi precedenti:				
- oneri non deducibili	0	0,0%	(4.659)	(8,2)%
- ripresa accantonamenti esercizio fondo rischi	(8.737)	(21,7)%	0	0,0%
- altre variazioni in aumento	(109)	(0,3)%	(3.801)	(6,7)%
Totale	9.664	24,0%	13.688	24,0%

<i>IRAP - (importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
Valore aggiunto (base imponibile IRAP)		39.042		56.650
Imposte sul reddito effettive	3.056	7,6%	3.002	5,2%
Minori imposte (rispetto all'aliquota teorica)				
- adeguamento tfr ias	0	0,0%	43	0,1%
- altre variazioni in diminuzione	1	0,0%	0	0,0%
Maggiori imposte (rispetto all'aliquota teorica)				
Imposte esercizi precedenti:				
- oneri non deducibili	0	0,0%	(757)	(1,3)%
- costo del personale	0	0,0%	(29)	(0,1)%
- accantonamenti, ammortamenti e oneri non deducibili	(1.420)	(3,5)%	0	0,0%
- altre variazioni in aumento	(109)	(0,3)%	(49)	(0,1)%
Totale	1.528	3,9%	2.210	3,9%

La successiva tabella illustra, per l'esercizio in esame e per quello precedente, l'ammontare dei proventi ed oneri fiscali differiti rilevati nel conto economico.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Proventi fiscali differiti relativi a: (*)		
• fondi in sospensione di imposta	(106)	(50)
• effetti da ricalcolo immobilizzazioni immateriali secondo gli IAS	(4)	0
• spese di manutenzione eccedenti la quota fiscalmente deducibile	(6)	(2)
• altre variazioni	(10)	(7)
Totale (a)	(126)	(59)
Oneri fiscali differiti relativi a: (*)		
• riversamento accantonamenti a fondi in sospensione	50	3.512
• effetti da ricalcolo immobilizzazioni immateriali secondo gli IAS	1	0
• riversamento spese di manutenzione eccedenti la quota fiscalmente deducibile	3	3
• altre variazioni	13	144
Totale (b)	67	3.659
Totale (a)+(b)	(59)	3.600

(*) I proventi e gli oneri fiscali differiti sono stati conteggiati sulla base delle aliquote fiscali in vigore al momento nel quale è previsto il loro riversamento

La successiva tabella illustra, per l'esercizio in esame e per quello precedente, l'ammontare delle attività e passività fiscali differite rilevate nello stato patrimoniale.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Attività fiscali differite relative a: (*)		
• accantonamenti a fondi in sospensione di imposta	148	93
• accantonamenti a fondo rinnovo	0	0
• attività immateriali non capitalizzabili secondo gli IAS/IFRS	3	0
• ricalcolo fondo TFR secondo lo IAS 19	16	16
• valutazione al fair value di attività finanziarie	0	0
• spese di manutenzione eccedenti la quota deducibile	11	7
• altre	12	13
Totale (a)	190	129
Passività fiscali differite relative a: (*)		
• effetti da ricalcolo fondo TFR	12	0
• altre	55	65
Totale (b)	67	65
Totale (a)-(b)	123	64

(*) Le attività e passività fiscali differite sono state conteggiate sulla base delle aliquote fiscali in vigore al momento in cui è previsto il loro riversamento

NOTA 35 – UTILI PER AZIONE

3,28

5,50

L'utile per azione è calcolato, in accordo con lo IAS 33, dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per il numero medio di azioni in circolazione nel corso dell'esercizio.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	21.057	35.279
Media ponderata azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	6.418.750	6.418.750
Utile per azione	3,28	5,50

Nel corso degli esercizi considerati non risultavano opzioni, warrant o strumenti finanziari equivalenti su “potenziali” azioni ordinarie aventi effetto diluitivo.

NOTA 36 – INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO

36.1 – Variazione del capitale circolante netto (7.718) 6.034

Tale voce risulta così dettagliabile:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Rimanenze	102	(40)
Crediti commerciali	25	589
Attività fiscali correnti	(117)	(29)
Crediti verso altri	(615)	99
Debiti commerciali	471	130
Altri debiti	(4)	470
Passività fiscali correnti	(7.611)	4.845
Altre variazioni	31	(30)
Totale	(7.718)	6.034

36.2 – Altre variazioni generate dall'attività operativa (897) (802)

Tale voce risulta così dettagliabile:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Utilizzo fondo TFR	(897)	(652)
Altre variazioni		(150)
Totale	(897)	(802)

ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito sono riportate le informazioni relative alla determinazione del “fair value”, agli impegni assunti dalle Società del Gruppo, alla gestione dei rischi e ai rapporti con parti correlate; per quanto concerne le informazioni sulle società, sugli “eventi successivi” e sulla “prevedibile evoluzione della gestione”, si rimanda a quanto riportato nella “Relazione sulla gestione”.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO)

Il fair value (valore equo) è utilizzato per valutare le attività e passività finanziarie qualora il suo importo sia determinabile in modo attendibile.

Per le attività e passività finanziarie quotate in un mercato attivo il fair value è determinato con riferimento ai prezzi di mercato alla data della rilevazione e/o della successiva valutazione. Nel caso in cui non sia disponibile un prezzo ufficiale di mercato, il fair value è determinato con riferimento ai prezzi applicati nelle più recenti e significative operazioni di acquisto, vendita o estinzione di attività e passività finanziarie.

IMPEGNI, RISCHI E FATTORI DI INCERTEZZA

Con riferimento ai fattori di incertezza si richiamano prioritariamente la intervenuta scadenza della concessione, il mancato aggiornamento quinquennale del piano economico finanziario, i ritardati o negati riconoscimenti degli adeguamenti tariffari, argomenti già ampiamente commentati nei precedenti paragrafi della presente relazione.

Contenzioso pendente

Il contenzioso pendente nei confronti del concedente, il contenzioso in materia di lavoro e di ambiente e il contenzioso in materia fiscale, ulteriori cause e richieste di risarcimento danni da parte di terzi in diverse materie inerenti la complessiva attività della Capogruppo sono stati ampiamente trattati nell’ambito dei corrispondenti paragrafi della relazione sulla gestione della ATIVA SpA, ai quali si fa pertanto rimando. Con riferimento al contenzioso complessivamente pendente e alle valutazioni specifiche conseguenti sono stati individuati i rischi potenziali che trovano corrispondenza nel fondo rischi e nell’accantonamento eseguito nell’esercizio.

Riserve da definire e altre partite in contestazione con imprese appaltatrici

Nell’esercizio in esame sussistono passività potenziali correlate a obbligazioni possibili derivanti da eventi passati (la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di fatti futuri incerti che, alla data di predisposizione della relazione, non sono totalmente sotto il controllo delle Società) o attuali (per le quali o è remota la probabilità di sostenere degli oneri per il loro adempimento o il loro importo non è determinabile con sufficiente attendibilità).

Garanzie fideiussorie di cui all’art. 6 c.3 e 4 dello “schema di convenzione unica”

Sussiste la fideiussione rilasciata da primaria compagnia di assicurazione, a favore della concedente a garanzia della buona esecuzione della gestione operativa dell’infrastruttura autostradale, polizza rinnovata a scadenza della concessione su richiesta del Concedente.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo, nell’ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- “rischio di mercato” derivante principalmente dall’esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;

- “rischio di liquidità” derivante dalla mancanza di risorse finanziarie adeguate a far fronte alla attività operativa ed al rimborso delle passività assunte.

Di seguito, sono analizzati – nel dettaglio – i succitati rischi, in particolare:

Rischio di mercato

Per quanto concerne i rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse, la strategia perseguita dalla Capogruppo è finalizzata al contenimento degli stessi anche attraverso un attento monitoraggio delle dinamiche relative ai tassi d’interesse, rappresentate da linee di credito disponibili ma ad oggi inutilizzate.

Al 31 dicembre 2018 non vi sono passività verso istituti di credito.

Rischio di liquidità

Il “rischio di liquidità” rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. La Capogruppo ritiene che la generazione dei flussi di cassa, unitamente alla diversificazione delle fonti di finanziamento e la disponibilità delle linee di credito, garantiscano il soddisfacimento, nel breve e medio periodo, dei fabbisogni finanziari ad oggi programmati; dovranno tuttavia essere ricercate nuove fonti di finanziamento per la copertura dei fabbisogni emergenti da nuove iniziative.

La Capogruppo, nell’ottica di minimizzare il “rischio di credito” persegue, quando se ne presenta l’opportunità, una politica di prudente impiego di liquidità e non si evidenziano, al momento, posizioni critiche verso singole controparti. Per quanto concerne i crediti commerciali, la Capogruppo effettua un costante monitoraggio di tali crediti e provvede a svalutare posizioni per le quali si individua una inesigibilità parziale o totale.

La Capogruppo partecipa a progetti e iniziative di finanza di progetto, che potrebbero comportare ingenti impegni finanziari le cui fonti sono tuttora da rinvenire, e per le quali sono stati già sostenuti costi capitalizzati e attualmente iscritti tra le “*immobilizzazioni immateriali in corso*”.

Quanto ai rapporti a suo tempo avviati con il Concedente volti al reperimento delle risorse economico-finanziarie necessarie per la prosecuzione delle attività relative alla progettazione e esecuzione degli interventi, compresi quelli di protezione dal rischio alluvione, anche, attraverso una revisione della convenzione o una proposta di project financing si rimanda a quanto già illustrato nei corrispondenti paragrafi della relazione degli amministratori della Capogruppo.

In merito al differimento dei pagamenti dei lavori alle società controllate, liquidati sulla base delle necessità di fronteggiare le scadenze correnti, viene riconosciuto alle controllate un tasso di interesse pari alla media TUR (tasso ufficiale di riferimento).